

2-4-7 novembre: appuntamenti per la diffusione straordinaria

Il primo servizio del nostro inviato in Giappone

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Settimana di grandi appuntamenti diffusionali, la prossima. Martedì 2 novembre, in concomitanza con le elezioni del tesseramento, pubblicheremo una pagina sulla situazione organizzativa del PCI dopo il 20 giugno e sugli obiettivi di ulteriore rafforzamento perché il partito sia all'altezza delle lotte necessarie a fare uscire positivamente il paese dalla crisi economica. Giovedì 4 novembre numero speciale su «Il PCI e le forze armate». Per domenica 7 novembre, infine, è indetta una diffusione straordinaria per la quale viene richiesto il massimo impegno di tutto il partito e della FGCI. Invitiamo a comunicare tempestivamente le prenotazioni ai nostri uffici di Roma e Milano.

L'iniziativa sindacale contro l'inflazione e per un nuovo sviluppo

SCIOPERO DI 4 ORE OGGI IN PIEMONTE E TOSCANA

Manifestazioni a Torino e a Firenze - Si ferma anche Salerno - Domani sarà la volta di Emilia, Marche e Sicilia - Saranno assicurati i servizi pubblici durante le astensioni - Sortita dell'Intersind: non c'è spazio per negoziazioni salariali e normative

Scioperano oggi per quattro ore tutti i lavoratori in Piemonte e in Toscana; domani in Emilia-Romagna, Marche e Veneto, il 10 nel Lazio, il 12 novembre in Campania e in Liguria, mentre metalmeccanici, chimici e alimentari si fermeranno lo stesso giorno in tutta Italia. È un crescendo di iniziative che porteranno entro il 20 novembre l'insieme dei lavoratori dipendenti alla lotta a sostegno della piattaforma elaborata dal direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL contro l'inflazione, per la modifica dei provvedimenti governativi e per il rilancio degli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno.

In vista della riunione del CIP

Pesanti pressioni per nuovi ritocchi al prezzo dei prodotti petroliferi

È ancora aperta in Parlamento la questione delle modifiche al recente decreto di aumento della benzina - La Confindustria al Senato per la scala mobile

Qualsiasi decisione sulle modifiche da apportare al decreto che aumenta di 100 lire il prezzo della benzina, è stata rinviata a una seduta della commissione Finanza e Tesoro della Camera - assieme alla commissione Bilancio - deciderà il prossimo 8 novembre al complesso delle misure fiscali varate dal governo. Il rinvio si può considerare una sorta di apertura alla possibilità concreta per la quale nel comitato ristretto della commissione Finanza e Tesoro si sono battute, anche se con proposte diverse, tutte le forze politiche - di introdurre un credito di imposta, che serva ad alleviare le fasce di consumi più popolari.

vorvole alla modifica del decreto, perché è stato deciso questo rinvio? La decisione del rinvio è stata presa anche alla luce del mutato atteggiamento del ministro delle Finanze, Pandolfi, il quale, nel comitato ristretto, da una posizione di stretta difesa del decreto del governo, ha dovuto alla fine prendere atto che il governo era, di fatto, isolato nei confronti del PCI, del PSI e della stessa DC.

Al ministro allora non è restato che chiedere un ulteriore approfondimento, anche per poter valutare - ha detto - l'opportunità di mo-

I. I.

(Segue in penultima)

Una inammissibile ingerenza

Mentre nel nostro paese - tra le forze politiche e sociali, tra le organizzazioni sindacali, in Parlamento - è in corso un difficile dibattito sul problema della scala mobile, una pesante, inaccettabile ingerenza in proprio viene dai dirigenti del Fondo Monetario Internazionale. Lo ha detto una nota emessa nella tarda serata di ieri dal ministero del Tesoro dove la delegazione di esperti italiani si era recata a riferire a Stoccolma circa l'esito degli incontri avuti nella capitale francese.

ti dal governo italiano». Il FMI punta alla base di ulteriori negoziati. Se è grave che una tale ingerenza nella gestione della politica economica del nostro paese possa essere stata compiuta da un organismo internazionale comunisti, non è meno grave che di tale ingerenza si sia fatto tramite il nostro ministero del Tesoro che, dandoci notizia, non ha saputo alcun imbarazzo e non ha avvertito la necessità di spendere una sola parola di commento critico. Non si contesta il diritto del FMI di esprimere pareri sulla situazione economica dei vari paesi e quindi anche dell'Italia, ma il suo diritto di indicare obiettivi che valgono a costituire o a rafforzare le basi di garanzia per accedere a prestiti. Ciò che è inaccettabile è il tentativo di ingerenza in politica economica del nostro paese, che è evidente che ci si è avvalsi di un pretesto legittimo allo scopo di rompere l'accordo sui tempi di discussione per l'abito. Tale sospetto è maggiormente alimentato da un giudizioale presentata

Fino a notte la discussione generale in commissione alla Camera

Aborto: si passa all'elaborazione di un progetto di legge unificato

L'intervento della compagna Adriana Seroni - Severe critiche alla proposta di legge dc

Nella giornata che avrebbe dovuto vedere la conclusione del dibattito generale sulle proposte di legge per la regolamentazione del aborto - il cui esame è in corso dinanzi alle commissioni Giustizia e Sanità della Camera - l'elenco dei deputati iscritti a parlare si è ieri massicciamente gonfiato. Non solo, ma la particolare ampiezza dell'intervento del radicale Mellini legittima il sospetto che si tenda - nonostante ripetute dichiarazioni alla stampa sull'esigenza di una sollecita discussione - a far saltare l'accordo sui tempi per andare al comitato ristretto e quindi al dibattito in aula.

in aula da Marco Pannella, nella serata. Con tale giudizioale il deputato radicale Mellini ha preteso una norma del regolamento, che i lavori delle due commissioni fossero sospesi, in modo che i loro membri fossero presenti in aula, dove si discuteva il decreto sui Friuli. Sul piano formale la richiesta era legittima, e infatti il presidente dell'assemblea non ha potuto che prenderne atto, ordinando la sospensione dei lavori delle due commissioni. È evidente che ci si è avvalsi di un pretesto legittimo allo scopo di rompere l'accordo sui tempi di discussione per l'abito: è consuetudine delle assemblee parlamentari, infatti, non tenere le riunioni delle com-

missioni soltanto quando in aula sono in corso delle votazioni e non durante la discussione di un disegno di legge. Il disegno ritardatore di Pannella non è comunque passato, poiché le due commissioni hanno deciso di riunirsi anche dopo la seduta in aula e di proseguire la discussione sull'abito (alla quale erano iscritti ancora una quindicina di oratori) fino al suo esaurimento a notte inoltrata. Le commissioni quindi nomineranno un comitato ristretto incaricato di elaborare un testo di progetto di legge unificato.

I comunisti, coerentemente con la loro impostazione - tesa a una sollecita definizione del problema alla Camera - hanno fatto intervenire un solo oratore, la compagna Adriana Seroni, prima firmataria del progetto di legge del PCI. La parlamentare comunista ha anzitutto richiamato le motivazioni in base alle quali il gruppo del PCI ha voluto presentare una proposta di legge che ripropone, salvo alcune modifiche all'articolo 28 del regolamento.

(Segue in penultima)

La DC reagisce alle critiche aggravando il suo isolamento

A PAG. 2

Mentre dieci ordinovisti della banda sono già in galera

Caccia all'ex candidato missino accusato d'aver ucciso Occorsio

Pier Luigi Concutelli, 32 anni, palermitano è fuggito due giorni prima che intorno a lui si stringesse la rete della polizia - Era ricercato anche per il sequestro Mariano - Dalla pista di Tuti alle indagini romane - Mandanti ancora nell'ombra



Il killer fascista che la mattina del 10 luglio scorso uccise il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Vittorio Occorsio è per ora riuscito a fuggire. Si tratta di Pier Luigi Concutelli di 32 anni, ufficialmente studente fuori corso in Agraria, ben conosciuto negli ambienti neofascisti (è stato candidato a Palermo nelle liste del MSI per le elezioni amministrative del 1975) era anche ricercato per il sequestro Mariano avvenuto a Lecce due estati fa. La sua fuga è un grosso neo dell'operazione che ha condotto alla cattura della banda di ordinovisti implicati nell'attentato al giudice. Ma non è, purtroppo, la sola lacuna: infatti mancano ancora i nomi dei mandanti e dei finanziatori della criminale impresa. Tuttavia il bilancio delle indagini dirette finora dal magistrato fiorentino Vigna e Spallardolo con la collaborazione dei funzionari di polizia imbrota e Noce della questura di Roma e Iocle e Fiasano della questura di Firenze, è di un qualche peso. Fino a ieri sera risultavano arrestate 10 persone nei confronti delle quali sono stati spiccati ordini di cattura per diversi reati che vanno dal concorso in omicidio, al favoreggiamento, alla falsa testimonianza, alla complicità in delitti. Al di là delle singole motivazioni dei mandati, gli inquirenti assicurano che la quasi totalità degli arrestati avrebbe partecipato concretamente al delitto Occorsio.



Il killer fascista che la mattina del 10 luglio scorso uccise il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Vittorio Occorsio è per ora riuscito a fuggire. Si tratta di Pier Luigi Concutelli di 32 anni, ufficialmente studente fuori corso in Agraria, ben conosciuto negli ambienti neofascisti (è stato candidato a Palermo nelle liste del MSI per le elezioni amministrative del 1975) era anche ricercato per il sequestro Mariano avvenuto a Lecce due estati fa. La sua fuga è un grosso neo dell'operazione che ha condotto alla cattura della banda di ordinovisti implicati nell'attentato al giudice. Ma non è, purtroppo, la sola lacuna: infatti mancano ancora i nomi dei mandanti e dei finanziatori della criminale impresa. Tuttavia il bilancio delle indagini dirette finora dal magistrato fiorentino Vigna e Spallardolo con la collaborazione dei funzionari di polizia imbrota e Noce della questura di Roma e Iocle e Fiasano della questura di Firenze, è di un qualche peso. Fino a ieri sera risultavano arrestate 10 persone nei confronti delle quali sono stati spiccati ordini di cattura per diversi reati che vanno dal concorso in omicidio, al favoreggiamento, alla falsa testimonianza, alla complicità in delitti. Al di là delle singole motivazioni dei mandati, gli inquirenti assicurano che la quasi totalità degli arrestati avrebbe partecipato concretamente al delitto Occorsio.

Non fermarsi

Sembra proprio che le indagini per individuare gli assassini del giudice Occorsio abbiano raggiunto risultati consistenti; intendiamoci, non ci erriamo noi a giudici e la condanna, se ci sarà, sarà la degli organi della magistratura che hanno il compito di vagliare i fatti e appurare le responsabilità. Al momento attuale, comunque, gli inquirenti e coloro che conducono le indagini hanno non solo messo in galera dieci persone e dato un nome e un volto ad altri che - ancora latitanti - avrebbero composto il commando omicida; ma hanno anche ricostruito una rete di fatti, di prove e di indizi che danno forza alla ipotesi che si tratta davvero degli assassini del giudice Occorsio.

Ricordiamo lo sgomento e lo sdegno che colse gli italiani quando la notizia dell'agguato e della spietata esecuzione di un giudice magistrato fu annunciata. E tutti capirono che si trattava di un delitto che aveva una terribile natura: Cocco, e prima ancora Calabresi, e i tanti capitoli della strategia della tensione, della politica della strage.

Si sottolineò allora, con giustificata preoccupazione, che sempre gli autori e mandanti dei delitti erano riusciti a sfuggire alla identificazione e alla giustizia, e che questa era stata considerata una delle condizioni che avevano consentito alle trame eversive di prolungarsi e rinnovarsi.

La possibilità, che oggi appare concreta di aprire uno squarcio nella scurezza e nella impunità è dunque motivo di soddisfazione come il contrario è stato, fino a ieri, motivo di preoccupazione. Abbiamo sempre detto che per far luce era soprattutto necessaria una volontà politica; oggi abbiamo la riprova che, alla lunga, il clima democratico creato dalla mobilitazione delle masse e dall'azione delle forze politiche antifasciste, rappresenta il terreno migliore per stimolare l'azione e incoraggiare la efficienza - ricettivi in questo caso - degli organi dello Stato che dovevano difendere la legge.

Gli arresti e gli accusati sono tutti fascisti, aderenti al discolto «Ordine nuovo» ma sono molti come quasi sempre avviene per gli aderenti al gruppo, legati al MSI. Pierluigi Concutelli, accusato di avere materialmente assassinato il giudice, è stato candidato nelle liste missine per il comune di Palermo. Per chi come noi, ha sempre avuto la convinzione che la strategia della tensione è stata un assetto reazionario allo stato costituzionale e alla Repubblica, non è una sorpresa, ma una conferma.

È però il varco, la esplorazione e la ricostruzione di tutte le trame e di tutte le responsabilità devono non arrestarsi, ma proseguire con rigore e decisione.

Franco Scottoni (Segue a pagina 5)

In serata l'approvazione del decreto governativo

Friuli: la Camera vara le misure con i miglioramenti del Senato

L'intervento del compagno Cuffaro - Pronti i piani della Regione per gli aiuti CEE nonostante le inadempienze governative - Precisazione da Bruxelles

Salario ridotto alla Montefibre

La Montedison ha iniziato ieri il pagamento dei salari di ottobre ai quasi trentamila dipendenti della Montefibre, decurtati però del 60 per cento. Nessun impegno preciso è stato preso per il saldo. All'interno del gruppo di 2700 lavoratori dell'Anic-Montedison di Ottona non è stato invece corrisposto alcun salario. Il problema della Montedison e quello dell'Egam sono stati sollevati alla Camera dai deputati comunisti e con interrogazioni ai ministri delle FFSS e dell'Industria.

La Camera approverà definitivamente questa sera il secondo provvedimento urgente adottato dal governo (e profondamente migliorato dal Senato) per fronteggiare le prime necessità conseguenti ai ripetuti terremoti del Friuli. Nella versione rielaborata dal Parlamento, il decreto prevede stanziamenti per oltre 215 miliardi, di cui 100 destinati alle misure di pronto intervento. Tra le leve fiscali adottate per finanziare il provvedimento c'è una tantum sulle auto (che va pagata entro martedì prossimo), e ci sono le 50 lire in più sulle schedine Tocalcio, Totip, Enalotto.

Quando e come si provvederà, invece, per provvedimenti ben più organici, destinati a sostenere la ricostruzione e la rinascita? Dovrebbe spiegarlo stamane il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, che, su sollecitazione di vari deputati democristiani e socialisti, delegazione è presente qui a Roma per questo dibattito. Ha preannunciato un suo intervento a conclusione della discussione generale.

Sull'urgente necessità di questi provvedimenti ha insistito ieri, tra gli altri, il compagno Antonino Cuffaro, intervenendo per motivare il consenso dei comunisti alla trasformazione in legge del decreto. Cuffaro ha mosso severe critiche alle perduranti lentezze nell'adozione delle misure di emergenza e ha sottolineato l'esigenza che tutti i lavori di prefabbricazione siano portati a termine al più presto. Il prossimo 31 marzo un profondo rinnovamento delle strutture sociali ed economiche del Friuli - ha detto - può essere un volano non secondario per il superamento della profonda crisi che il Paese sta vivendo. Cuffaro ha aggiunto che come centro motore della rinascita i comunisti continuano a indicare la Regione, che in modo da determinare un piano generale fortemente coordinato con le Partecipazioni statali e anche con l'imprenditoria privata, in modo da determinare una ripresa articolata ma coerente. Per questo occorre, tuttavia, assicurare - ha aggiun-

OGGI i bersaglieri

«LE INIZIATIVE della Democrazia cristiana hanno occupato, ieri, gran parte dello spazio della cronaca politica della giornata». Con queste parole ieri il «Popolo» inizia la sua politica e ci subito ricevette l'idea di una preoccupante congestione del traffico democratico che senza demeriti cristiani che vengono, e non sono mancati i tamponamenti, ma che non si vedeva, invece, per provvedimenti ben più organici, destinati a sostenere la ricostruzione e la rinascita? Dovrebbe spiegarlo stamane il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, che, su sollecitazione di vari deputati democristiani e socialisti, delegazione è presente qui a Roma per questo dibattito. Ha preannunciato un suo intervento a conclusione della discussione generale.

«Ma guarda quell'Andreotti - mormora scuotendo il capo bonariamente - che cosa è andato a pensare? e, nella sua modestia, recina il capino nel sonno. Dopo la riunione dei direttivi dell'altro ieri sera ha parlato con un redattore della TV il presidente dei deputati democristiani on. Piccoli, che a noi piace in maniera particolare perché ha un eloquio, come dire?, salicario. Si sente che parla anche con le ghiandole e una pronuncia ogni tanto qualche parola difficile, da intellettuale, quasi per sfida, come se pensasse: «Acce via che Tagliani, e quando afferma con tanto rigore l'argomento essendo all'ordine del giorno il diritto alla vita, egli pensa che non si sa mai, ma se si torna a nascere vuole essere sicuro di rifareci».

Portebraccio

g. f. p. (Segue in penultima)

Nella foto in alto (da sinistra): Pier Luigi Concutelli e Francesco Rovelli.

Un libro su Bottai

Il gerarca ideologo

Profilo del ministro fascista delle corporazioni nello studio di un biografo indulgente

Nel 1923 Giuseppe Bottai fonda la rivista Critica fascista. Te- stamento non più originale ma certamente ambizioso...

liticamente è soprattutto un corporativista deluso, e a la- ta matrice bisognerà far ri- scendere il resto della sua vita politica fino al 25 luglio 1943...

Canto del cigno

Si ha l'impressione che su tutta la figura di Bottai pesi ancora molto la fase ul- tima di Primato (1940-1943), un po' il suo canto del ci- gno, e che qui si ripercorra...

La questione della « buo- na fede » di Bottai, come pure l'interrogativo se Bot- tai sia stato il « uomo miglio- re del regime » o addirittura la sua « mente migliore »...

Gli affari del regime

Alla fine del suo cammino ci fu il distacco da Musso- lini, tardivo e anche in que- sto comune all'esperienza di diversi altri gerarchi che avevano potuto osservare e gestire gli affari del regime...

Se deve dunque ammette- re che esista un « problema Bottai », sotto il profilo bio- grafico, ad esempio non tut- te le curiosità del lettore possono dirsi soddisfatte...

Enzo Santarelli

Viaggio nel grande paese asiatico 1 La faccia nascosta del Giappone

L'incontro con Tokio, una città realizzata senza risparmio che fa pensare ad un moderno maxi-giocattolo elettronico. Dalle fantasmagorie di Shibuya e di Ginza al quartiere operaio di Ota - In una casa-officina tra macchine che producono nastri magnetici - Indici produttivi, livelli salariali, fabbriche in difficoltà sullo sfondo della crisi economica

Dal nostro inviato

TOKIO, ottobre

Per chi giunge a Tokio se- guendo la rotta dell'Asia, lo impatto del primo incontro è tanto più forte. Si hanno an- cora negli occhi le immagini di Delhi, pigra e fatiscente nel calore pomeridiano...



TOKIO - La piazza della stazione di Shinjuku

automobili, nella gomma sintetica, nella plastica, nella pe- sca e nella filata mercantile, al terzo nell'acciaio; al quarto per i filati di cotone. Circolano trentatré milioni di autoveicoli, la tiratura com- plessiva dei giornali ammonta a centomila copie...

La classe dirigente, schiera- ta attorno ai grandi imperi monopolistici familiari (gli Zaibatsu) e il suo partito unico, il partito liberale, si proclama con orgoglio, rimen- dando alla sua politica di « sviluppo a ritmo accelera- to »...

no assorbire l'attenzione del gruppo dirigente sono stan- tando a segno soltanto la punta di un iceberg di gran- di proporzioni. In questa fantasmagoria di Shibuya e di Ginza, nel quartiere operaio di Ota, cerchiamo una risposta a no- stri interrogativi. Un cielo grigio e pesante incombe sul- le case basse - spesso a un solo piano, spesso in legno e poco più grandi di quel che...

Il primo indirizzo è quello di una città che fa parte della Federazione sanitaria democratica nazionale. La clinica consta di quattro edifici, due medici di servizio e una sala operatoria, un reparto radiologico, un centro di riabilitazione per paralitici, un reparto odontoiatrico, un reparto di fisioterapia, un centro di assistenza sanitaria, come alternativa alle due esistenze: quella di Stato e quella privata. Il sistema previdenziale vigente in Giappone, infatti, è formale e lacunoso e la sua attuazione è a tutti i guari, medica e infermieristica, con i medici che pendono da una cooperativa aperta a tutti i cittadini...

time di incidenti sul lavoro, gli anziani, una categoria, quest'ultima, la cui condizio- ne è particolarmente penosa. Poeti esatti più avanti, nel lo stabilimento della compa- gnia siderurgica Ishi, par- liamo con i rappresentanti sindacali. Sono una decina, in una grande stanza, tutti attorno a un grande tavolo in una stanza polverosa, dalle suppellettili vetuste. La fabbrica costruisce serbatoi per il gas e il petrolio che vengono impiantati altrove, spesso all'estero; si lavorano solo otto ore, affidati a due turni. Il SOHYO, di ten- denza socialista, nel quale so- no però attivi anche i co- munisti, è il Domes, di ten- denza socialdemocratica. Il salario qui sfiora la me- dia nazionale. « Ce n'è uno solo per il corso, deciso nel 1950, per un aumento dell'indennità di mis- sione, per gli assegni fami- liarità e per il premio di fine anno ».

In fondo alla strada, che passa tra i capannoni della Ishi, bandiere rosse sono issate sul filo della linea di stabilimento della Watanabe, che costruisce dighe, attrezzatura portuali e macchine per il cemento. Mostra di petrolio: dal dicembre del '71 è occupato dagli operai in lotta contro la chiusura. Dopo il successo del Capello di chi, dicono gli occupanti, c'è stata una « ristrutturazione », della quale è stata parte l'uscita di Stato e quella privata. Il sistema previdenziale vigente in Giappone, infatti, è formale e lacunoso e la sua attuazione è a tutti i guari, medica e infermieristica, con i medici che pendono da una cooperativa aperta a tutti i cittadini...

Dopo le polemiche provocate dai fatti di Seveso

Cosa rivelano i cromosomi

L'amicocentesi non ha senso se mira a stabilire i danni provocati nel feto dalla diossina, ma è utile nei casi in cui si sospetti che le cellule somatiche presentino anomalie cromosomiche - La possibilità di una consulenza genetica a livello di massa in una rinnovata struttura sanitaria

Subito dopo i fatti di Se- veso sui maggiori giornali si ebbe una pioggia di intervi- sti e dichiarazioni dei vari « addetti ai lavori » circa la possibilità di portare allo stato di campo medico-biologico alle popolazioni colpite, insieme ai pareri di ricercatori prepara- ti, i quali si sono mossi con cautela in un campo così dif- ficile per le sue implicazioni e per la relativa scarsità di informazioni circa gli effetti della diossina sull'uomo, par- ticolarmente per quanto ri- guarda l'effetto mutageno e la comparsa cioè di mutazione nella materia ereditaria, biso- gna purtroppo registrare an- che alcuni pareri frutto di superficialità o ignoranza, di credenze religiose più o me- no esplicitamente dichiarate. Ecco di tutte queste opi- nioni, spesso tra loro discor- danti, non solo a causa della relativa scarsità di infor- mazioni sull'effetto di questa sostanza, ma anche per le diverse ideologie che hanno motivato le offerte di infor- mazioni o di aiuto in campo preventivo e terapeutico. In questo campo di indagine, si è diffuso un senso di disa- stro e forse in alcuni la con- vinzione che le varie analisi biologiche eseguite (e prospet- tate) sugli sfortunati « pazien- ti » non abbiano in realtà di- versità alcuna utilità pra- tica.

La malattia è quindi dov- ta in uno stadio, detto me- tafase, in cui i cromosomi sono ben visibili al mi- croscoipo e possono essere con- tati ed analizzati per vedere se mostrano anomalie di nu- mero o di struttura (rottura, traslocazioni ecc.). Tale analisi viene di solito eseguita a scopo diagno- stico su individui - spesso bambini - che presentano grosse malformazioni e ritar- do di sviluppo psico-fisico di grado più o meno elevato. Essa serve cioè a dimostra- re se l'individuo in esame porta nelle sue cellule soma- tiche una anomalia di nume- ro o di struttura dei cromo- somi. Ad esempio, nella mag- gior parte dei casi di monos- omia si osserva la presen- za di un piccolo cromosoma in « soprannumero », per cui il numero totale di cromosomi risulta essere 47, invece dei normali 46. Nei restanti ca- si di monosomia, clinicamen- te non distinguibili dai pre- cedenti, il cromosoma sopran- numerario è invece fuo- co con un altro cromosoma. Di conseguenza, pur essendo il nu- mero cromosomico uguale a quello normale (46), la quan- tità totale di materiale gene- tico è aumentata, come negli altri casi di monosomia e « poliploidia » di cromosomi.

La tecnica della amio- centesi, che consiste nel prelie- vo di una piccola quantità di liquido amniotico intorno alla quattordicesima settimana di gestazione permette di studia- re sia la composizione chimi- ca di questo liquido e la presen- za in esso di eventuali so- stanze anomale - come av- viene in alcune malattie an- che di origine genetica - che di eseguire l'analisi cromoso- mica delle cellule di origine fetale che in esso si trovano. L'analisi cromosomica di que- ste cellule permette di sta- bilire anzitutto il sesso del feto (il che è importante in alcune malattie ereditarie, come l'emofilia, che colpiscono solo i maschi), ed inoltre di

valutare, come nel caso del- l'analisi cromosomica dei leu- cociti, se esistono anomalie di numero o di struttura delle cellule somatiche di quel particolare feto. In altre pa- role, il rischio generico di un figlio affetto da monosomia 5 o su 6 calcolato per la pro- babilità di una portatrice di tra- slocazione dell'esempio prece- dente, può venire così tra- smutato in una diagnosi di certezza per quella particola- re gravidanza.

Limiti di sicurezza

L'amicocentesi permette in- fatti di stabilire con certez- za in questi casi, se il feto in esame è normale o se per la malattia considerata. Di conseguenza, l'amicocentesi e la successiva analisi del li- quido amniotico o delle cel- le embrionali vengono prati- cate soltanto nei casi di gra- vidanza a rischio; partico- larmente in traslocazioni portate da una delle due cellule di quelle malattie ereditarie in cui è possibile determina- re se il feto è o no anomalo. Bisogna però ricordare che l'aborto per ra- gioni genetiche successive a questa indagine deve, per ne- cessità inerenti alle metodi- che da seguire, essere effet- tuato successivamente al pri- mo parto. Questo che viene po- sto convenzionalmente come limite massimo per l'inter- ruzione volontaria della gra- vidanza in tutti i progetti di « screening » anche nei più recenti progetti di legge unificati.

Emozionando, possiamo quindi affermare che l'analisi cromosomica delle cel- le somatiche dell'adulto e del feto può essere usata « rita- gliando » solo una piccola por- zione di quel che si sospetti, sulla base di dati clinici e familiari, che queste cellule presentino an- omalie cromosomiche. Di solito ciò avviene nei casi in cui una delle due cellule germi- nali (paterna e materna dal- la cui fusione questo individuo deriva), presentava una ano- malia cromosomica di nume- ro o di struttura. Nel caso delle donne di Seveso, ad esempio, questa analisi è in- ducibile in quanto i feti delle gravidanze in esame erano su- bito concepiti precedentemente; essi derivano cioè da cel- le germinali presumibilmente sane. In questi casi, i risultati negativi di questa analisi di- stinguono quelli della popola- zione generale.

Se queste analisi si dimo- strano di grande utilità nel caso di malattie ereditarie, mi- che, bisogna però ricorda- re che le anomalie cromoso- miche costituiscono soltanto una piccola parte delle muta- zioni, cioè delle variazioni del materiale genetico. Le altre mutazioni, cioè le mutazioni genetiche che sono a livello submicroscopico, non possono essere messe in evidenza me- diante la analisi cromosomi- ca, ma - e soltanto in alcuni casi - mediante l'uso di complesse metodologie bio- chimiche. Nel campo della consulenza genetica si va quindi, da casi in cui è possi- bile soltanto una previsione genetica di rischio - ad esempio nel caso di matrimo- ni tra consanguinei - oppure nell'emofilia, a rischio del 50 per cento di figli maschi ma- lati - ad altri casi, più rari, come quelli di cui abbiamo parlato, in cui è possibile va- lutare se il prodotto di un determinato concepimento porterà o meno una data ano- malia. Con i consulti fami- liarità, recentemente istitu- ita dalla legge 405, i quali devo- no essere in stretto collaudo- mento con le Unità sanitarie locali nell'ambito della rifo- rma sanitaria, si spera che anche la consulenza genetica non sia più accessibile solo a pochi, ma trovi la sua ap- plicazione a livello di massa.

Adriana de Capoa

Lutto della cultura cinematografica

La scomparsa di Francesco Savio

Dall'impegno di regista alla intensa attività di critico e di studioso dei problemi del cinema



È morto improvvisamente a Roma, Francesco Savio, cri- tico, saggiista, animatore di cultura; aveva poco più di cinquant'anni. Mostra di Ve- neta di Firenze di Labiche (ri- proposto qualche tempo dopo dalla televisione). Francesco Savio, questo il nome che Francesco Savio, si era vo- luto dare, già agli inizi della sua attività si dedicava in quel periodo alla regia, come assistente di Giuseppe De- Sica, e in seguito, in qualità di redattore capo, data con- pilazione della monumentale Enciclopedia dello Spettacolo, di cui fu il primo redatto- re via via, concentrando nel campo cinematografico: nu- merose e importanti « retro- spettive ». Mostra di Ve- neta: Filologo scrupoloso, appassio- nato ricercatore, egli raccoglie così, anche, i materiali per servirsene nel fondamento al- la sua opera maggiore e più personale: il denso volume Visioni private (Il film del cinema italiano, a cura di Giordano, Bulzoni editore, 1972), in cui un panorama di sei de- cenni di cinema è esplorato con un rigore e una serietà come scarse su queste colon- ne. Ugo Casarighi, tra sog- gettivismi autobiografici e oggettivismo storico-culturale, sulla base di una conoscenza sempre diretta e mai ap- prossimativa.

Di recente aveva pubbli- cato un altro libro. Ma l'ano- no, ricognizione del- l'archivio e approfondita di quell'epoca capitolino. Storia del cinema italiano, da- gli albori del sonoro alla guerra, che oggi è argomen- to di dibattiti polemiche, vi- veva in un clima di « crisi ». Critico militante a più ri- prese sulle colonne del set- timanale Il Mondo, in parti- colare di Francesco Savio, era ben noto al pubblico televi- sivo, come coordinatore di di- battiti in specifiche rubriche e per aver preparato e pre- sentato a scelli di autori il- lustrati, scelti fra quelli cui si affidava, giustamente, la fa- ma del cinema come arte. La scena, oltre lo schermo, attraverso ancora Francesco Sa- vio: appena della settimana scorsa è il suo appiattito al- l'istituto di cultura di Ve- neta. La redova allegra, per la stazione del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Ma il cinema, soprattutto, era vissuto da lui - dalla sua padrona di spettacolo « priv- ilegiato » eppure, in qualche modo, sovrano - con quel- l'andamento di un uomo di grandi masse di pubblico da cui ostentava di non voler farsi influenzare - come un'esperienza esistenziale assolu- ta, un esercizio continuo di intelligenza, del gusto, del- la memoria, una dimensione quasi, domestica. E la sua scomparsa, a un punto di lutto, un rimpianto acerbo in co-letti, amici, estimatori.

Aggeo Savio

Agli genitori di Francesco Savio, a suo fratello Luca Pa- roni, direttore dell'Unità, alla compagna dell'Unità, Chiara Serino, l'espressione del nostro più sincero e af- fettuoso cordoglio.

ERONA di Guido Blumir. Storia e realtà scien- tifica. Diffusione in Italia. Manuale di autodifesa: contro gli speculatori (con troinfornazione) e per gli eroinomani (assistenza e prevenzione). Lire 3.000. Già pubblicati: Rapporto sulle droghe di Giancarlo Arno. Prefazione di Guido Martinotti. Lire 3.000 / La droga e il sistema. Cento drogati raccontano. La nuova repressione di Marisa Rusconi e Guido Blu- mir. Edizione aggiornata Lire 1.800. da Feltrinelli novità in tutte le librerie

GRANDI GRUPPI INDUSTRIALI ALL'ASSALTO DEI FINANZIAMENTI

Montefibre consegna le buste paga ma sono ridotte del 60%

I lavoratori chiedono il salario completo entro la settimana — All'Anic-Montedison di Oltana non corrisposte le retribuzioni — Incontro della Fulc con il presidente della commissione Bilancio del Senato — Iniziative dei parlamentari comunisti

Per i quasi 30 mila lavoratori della Montefibre — nonostante le ottimistiche assicurazioni del ministro Donat Cattin — la busta paga di ottobre risulta alleggerita di un buon sessanta per cento. La Montedison, società capogruppo, insiste nel suo atteggiamento e lo ha ribadito anche nell'incontro con i sindacati di ieri l'altro sera. Non abbiamo liquidità disponibile dicono i dirigenti di Foro Bonaparte — e se il governo non provvederà a liquidarci al primo piano per lo stato di dissesto del gruppo Egam: la poltatura dei «rami secchi» e delle «zone di perdita» che appesantivano la Montedison ereditata da Cefis, nel '71, è stata fatta trasferendo all'Egam, in cambio di un buon numero di miliardi, impianti ormai inutilizzabili o bisognosi di ristrutturazioni costosissime, accolti invece tranquillamente allo Stato.

Presentata ieri alla Camera

Proposta di legge PCI per il controllo sulle PP.SS.

È una posizione — afferma un comunicato del consiglio di fabbrica della Montefibre di Verbania — che non si può assolutamente accettare. I lavoratori respingono con un ennesimo tentativo della Montedison che «ha per finalità non ultima anche quella di eludere gli accordi sottoscritti» e ribadiscono che i salari «debbono essere pagati per intero nell'arco di questa settimana». In questo senso si esprime anche un comunicato della federazione provinciale di Novara della Fulc che ravvisa nella «trasparenza della Montedison la conferma di una posizione fortemente ricattatoria» e chiede al governo, al parlamento e alle forze politiche precisi impegni per «una collocazione della Montedison nell'ambito delle Partecipazioni statali, collegata a precise scelte politiche economiche e settoriali e in grado di realizzare nel paese la svolta economica necessaria».

Le richieste del grande gruppo chimico non si limitano però al rimborso di alcune spettanze ma vanno al governo. Queste — hanno detto ai sindacati i dirigenti di Foro Bonaparte — in definitiva serviranno solo a tamponare una falla. Il problema è quello della ricostituzione del capitale sociale per il quale la Montedison richiede 600 miliardi di lire. Ma anche realizzando questo obiettivo non sarebbe possibile — sempre secondo i dirigenti del gruppo — far fronte a tutti gli impegni di investimento, anche di quelli già previsti dai piani di conversione già avviati.

Richieste e pesanti pressioni per ottenere dal governo ingenti finanziamenti (si parla di oltre 1.200 miliardi) da poter utilizzare a discrezione, sono state energicamente respinte dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori, che stanno portando avanti, in questi giorni, una energica lotta. Oggi, per esempio, i lavoratori degli stabilimenti di Verbania, in occasione dello sciopero regionale, dovranno vitto ad una manifestazione con la partecipazione delle altre categorie.

I lavoratori degli stabilimenti Montedison (si parla di oltre 1.200 miliardi) da poter utilizzare a discrezione, sono state energicamente respinte dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori, che stanno portando avanti, in questi giorni, una energica lotta. Oggi, per esempio, i lavoratori degli stabilimenti di Verbania, in occasione dello sciopero regionale, dovranno vitto ad una manifestazione con la partecipazione delle altre categorie.

Domani infine scenderanno in sciopero i 23 mila dipendenti della Standa (società anche questa di partecipazione statale) ai quali in molte città, come a Porto Marghera, si uniranno i lavoratori delle altre aziende del gruppo. L'estensione dal lavoro avrà la durata di otto ore ed è stata decisa contro il tentativo della Montedison di licenziare cinquemila lavoratori con il pretesto della ristrutturazione della Standa. Anche dietro questa operazione si rilevano i sindacati — sta la volontà della Montedison di esercitare pressioni sul governo per il raggiungimento degli obiettivi di finanziamento.

È chiaro che il nodo Montedison non può essere riaperto e che il governo non può continuare ad eludere una risposta su tutto il complesso problema. Una richiesta in questo senso è stata formulata ieri dai commissari comunisti della commissione Bilancio del Senato, con una lettera firmata dal compagno Gambalozza, al presidente della stessa commissione.

In particolare, chiede che il ministro delle Partecipazioni statali sia chiamato a «riferire urgentemente» davanti alla commissione su quali sono gli orientamenti del governo sulla questione Montedison, considerato che il preannunciato aumento del capitale sociale potrebbe portare ad un allargamento della quota di capitale pubblico nella società, rendendo quindi particolarmente urgente la necessità di inserire la Montedison nel sistema delle partecipazioni.

Al ministro delle partecipazioni statali e dell'industria è stata rivolta una interrogazione (prima firmata dal compagno Tamini) per denunciare «le manovre di pressione» della Montedison in ordine alla richiesta di «prestanome» e per chiedere, nell'immediato, quali iniziative intendono prendere per garantire il pagamento dei salari.

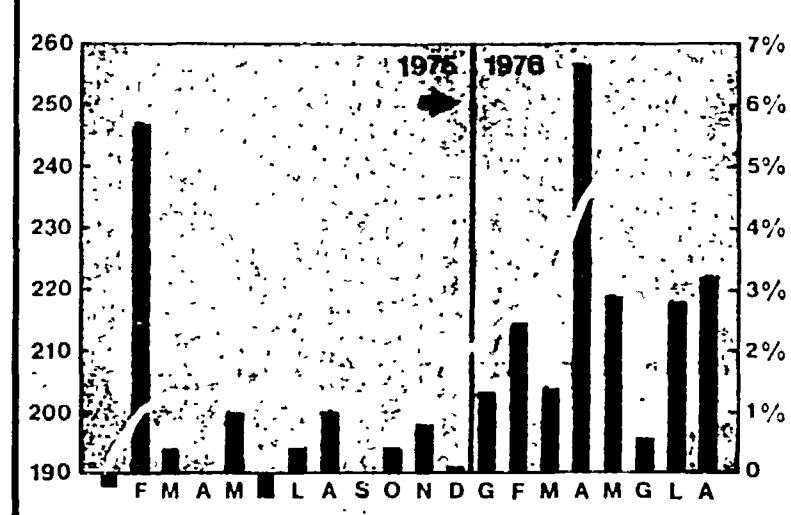
Il problema era stato infine affrontato ieri l'altro nell'incontro fra la segreteria della Fulc e il presidente della commissione Bilancio del Senato, compagno Colajanni. La segreteria della Fulc — come informa il comunicato — ha preso atto con soddisfazione che tutte le parti politiche della commissione si sono espresse perché il governo, entro il 15 novembre, «pronunci definitivamente l'aumento del capitale della Montedison».

Disinvolte operazioni dell'Egam e sempre con perdite disastrose

I debiti sono pari all'ammontare degli investimenti - Il commissario straordinario non può prendere decisioni che preconstituiscano soluzioni più organiche - «0 cento miliardi subito o non paghiamo i salari»

C'è una singolare coincidenza, in questi giorni, tra la vicenda Montefibre e la sortita del neo commissario dell'Egam, Ugo Nutta («all'Egam servono subito 100 miliardi; senza questi 100 miliardi lo sono costretto a portare in Tribunale i libri di almeno quattro società e non posso pagare gli stipendi di novembre a 31.020 dipendenti»). La singolare coincidenza è nel nome di Eugenio Cefis. Il presidente della Montedison ha infatti una responsabilità di primo piano per lo stato di dissesto del gruppo Egam: la poltatura dei «rami secchi» e delle «zone di perdita» che appesantivano la Montedison ereditata da Cefis, nel '71, è stata fatta trasferendo all'Egam, in cambio di un buon numero di miliardi, impianti ormai inutilizzabili o bisognosi di ristrutturazioni costosissime, accolti invece tranquillamente allo Stato.

Costo di un fabbricato residenziale



IL COSTO DELLA CASA — I costi di costruzione riportati sopra si riferiscono a monodipendenti, materiali e solerti, ma non dicono tutta la verità. I salari sono costati alle imprese il 28,2% in più nell'ultimo anno, ma il legame è rincarato del 35,50%, i metalli del 33,1%, i materiali edili del 29,7%. Inoltre, nella categoria entra sempre meno manodopera. Fuori del grafico resta, infine, il costo del danaro, salito anche del 100% (interessi dal 9-10% al 18-20%) per tutte le operazioni di finanziamento. L'industria delle costruzioni è dunque, oltre che inflazionistica, operante con strutture e metodi in parte parassitari.

Ieri alla Commissione Finanze del Senato

Relazioni di Baffi e Stammati sulle prospettive della moneta

Valutazioni sul disavanzo con l'estero e sulla manovra fiscale - Contrastanti dati sull'andamento del costo del lavoro - Stabile il cambio della lira - Sterlina e franco subiscono altri deprezzamenti

Il ministro del Tesoro, Stammati, ed il Governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi sono intervenuti ieri alla Commissione Finanze del Senato. Alle loro dichiarazioni è seguita la discussione, che proseguirà mercoledì, nell'aula del Senato.

Per Stammati al previsto disavanzo di 2.000 miliardi nella bilancia dei pagamenti, cui non si ritiene di poter far fronte con mutamenti nella composizione delle importazioni ed esportazioni, si dovrebbe ricorrere a misure di contenimento del 2% la capacità d'acquisto all'interno. A questa riduzione secondo Stammati si può far fronte con i proventi diretti, per cui ha indicato come mezzi congrui per il prelievo — circa 4.000 miliardi — di cui 2.000 da ENEL e SIP (che vanno a queste aziende), il prelievo sulla scala mobile (800 miliardi) e un incremento dell'entrata fiscale (decima ecc.) per altri 1.400 miliardi.

Il sen. Lombardini (Dc) ha dato notizia che il prelievo sulla scala mobile è stato approvato dalla commissione Bilancio del Senato, con una lettera firmata dal compagno Gambalozza, al presidente della stessa commissione.

In particolare, chiede che il ministro delle Partecipazioni statali sia chiamato a «riferire urgentemente» davanti alla commissione su quali sono gli orientamenti del governo sulla questione Montedison, considerato che il preannunciato aumento del capitale sociale potrebbe portare ad un allargamento della quota di capitale pubblico nella società, rendendo quindi particolarmente urgente la necessità di inserire la Montedison nel sistema delle partecipazioni.

Al ministro delle partecipazioni statali e dell'industria è stata rivolta una interrogazione (prima firmata dal compagno Tamini) per denunciare «le manovre di pressione» della Montedison in ordine alla richiesta di «prestanome» e per chiedere, nell'immediato, quali iniziative intendono prendere per garantire il pagamento dei salari.

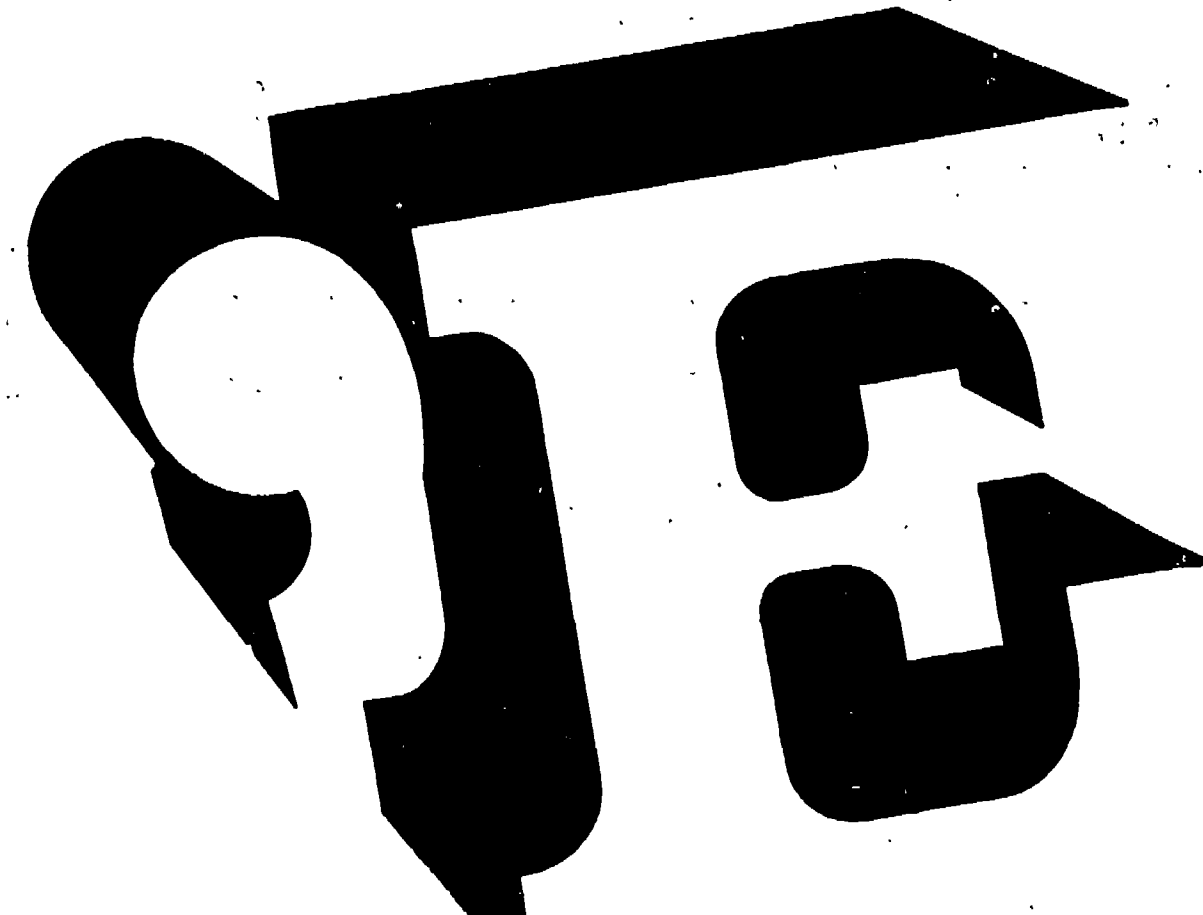
Il ministro del Tesoro, Stammati, ed il Governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi sono intervenuti ieri alla Commissione Finanze del Senato. Alle loro dichiarazioni è seguita la discussione, che proseguirà mercoledì, nell'aula del Senato.

Per Stammati al previsto disavanzo di 2.000 miliardi nella bilancia dei pagamenti, cui non si ritiene di poter far fronte con mutamenti nella composizione delle importazioni ed esportazioni, si dovrebbe ricorrere a misure di contenimento del 2% la capacità d'acquisto all'interno. A questa riduzione secondo Stammati si può far fronte con i proventi diretti, per cui ha indicato come mezzi congrui per il prelievo — circa 4.000 miliardi — di cui 2.000 da ENEL e SIP (che vanno a queste aziende), il prelievo sulla scala mobile (800 miliardi) e un incremento dell'entrata fiscale (decima ecc.) per altri 1.400 miliardi.

Il sen. Lombardini (Dc) ha dato notizia che il prelievo sulla scala mobile è stato approvato dalla commissione Bilancio del Senato, con una lettera firmata dal compagno Gambalozza, al presidente della stessa commissione.

In particolare, chiede che il ministro delle Partecipazioni statali sia chiamato a «riferire urgentemente» davanti alla commissione su quali sono gli orientamenti del governo sulla questione Montedison, considerato che il preannunciato aumento del capitale sociale potrebbe portare ad un allargamento della quota di capitale pubblico nella società, rendendo quindi particolarmente urgente la necessità di inserire la Montedison nel sistema delle partecipazioni.

Al ministro delle partecipazioni statali e dell'industria è stata rivolta una interrogazione (prima firmata dal compagno Tamini) per denunciare «le manovre di pressione» della Montedison in ordine alla richiesta di «prestanome» e per chiedere, nell'immediato, quali iniziative intendono prendere per garantire il pagamento dei salari.



L'Espresso questa settimana:

LA DESTRA E LA CRISI

Prima che l'Italia diventi il Cile

di PAOLO MIELI e MARIO SCIALOJA

Panico nelle banche, jacqueries nelle suburra, marcia delle casseroles, treni bloccati: c'è chi sta creando nel nostro paese un clima di tipo «precileno». E c'è chi ne approfitta. Riuscirà?

PSICOANALISI DEL GENITORE 1976

Ha il complesso del figlio

di GABRIELE INVERNIZI

Fare il padre è diventata un'impresa ardua: riesce di rado. Sociologi e psicanalisti sono d'accordo: è in atto un'eclissi della figura paterna. E lui il padre, se ne è accorto. E pieno di complessi. Cerchiamo di farne un elenco.

COME LE AZIENDE CONTROLLANO I LORO DIPENDENTI

Noi schede

di RENZO DI RIENZO

Per ogni operaio o impiegato in organico ne vengono selezionati e schedati almeno tre. Le informazioni richieste sono le più varie: dalle preferenze politiche alle abitudini familiari agli interessi culturali. Ecco i test usati e chi li usa.

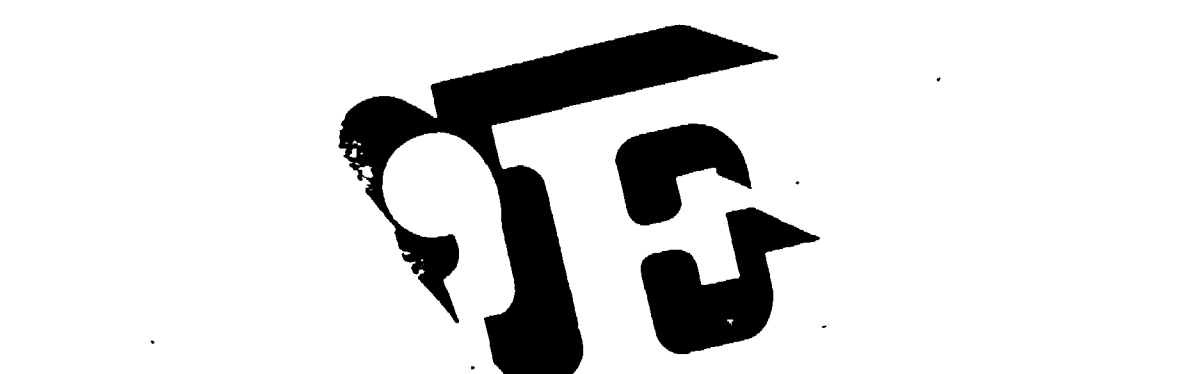
Sostegni finanziari alle esportazioni italiane

Accordi di scambio con la Romania

Positivi risultati della fiera di Bucarest - Speciali forme di credito per facilitare l'acquisto di nostri prodotti

Dal nostro corrispondente
BUCAREST, ottobre. Alla Fiera Internazionale di Bucarest che si è chiusa nel mese scorso la partecipazione italiana, costituita da una trentina di aziende produttrici di macchine utensili per il settore metalmeccanico, è stata coordinata dall'ufficio di Bucarest, dell'Istituto per il commercio estero. Gli esportatori italiani hanno presentato buoni contratti, anche se hanno dovuto misurarsi con concorrenti molto forti, come gli esportatori tedeschi, austriaci e olandesi. La presenza stessa di questi ultimi, anzi, è stata la caratteristica di questa fiera bucarestina. Attorno 200 ditte tedesche-federali hanno occupato con i loro macchinari quasi 10 mila metri quadrati di superficie, oltre 3 volte tanto — per avere un riferimento — la superficie di esposizione occupata dall'Unione Sovietica, che pu-

opinion comune degli esportatori venuti a Bucarest dai paesi della CEE che gli obiettivi preposti dal piano quinquennale rumeno iniziano a essere raggiunti. La presenza in espansione degli scambi e dell'importazione. Gli esportatori italiani, soddisfatti, si sono divisi in gruppi nazionali in base a un credito di massima in tal senso dovrà essere sottoposto dal ministro del Commercio Estero. Ossola, nei prossimi giorni a Bucarest. Questo credito, che verrà utilizzato dalla Romania per acquisti di apparecchiature tecniche e macchinari italiani, è di 80 milioni di dollari l'anno, a datare dal prossimo, viene rimborsato in 8 anni. Altre forme di sostegno per le esportazioni italiane in Romania dovrebbe essere rappresentata dalla proposta avanzata dal Banco di Sicilia.



L'Espresso è in edicola a 400 lire

Lorenzo Maugeri
Lina Tamburino

I disagi e il caos ostacolano l'applicazione della riforma

Il difficile mestiere di guardia carceraria

Lungo colloquio con un gruppo di «secondini» di San Vittore — Situazione simile anche per gli addetti a tutti gli altri stabilimenti di pena — Il caso di un appuntato: «Se tornassi indietro non farei più questo lavoro» — Straordinari non pagati e rischio continuo — Niente riposi

Dal nostro inviato

MILANO, ottobre. Quanto guadagna e come vive un uomo che, per lavoro, ha l'incarico di tenere chiusi in una stambergia altri uomini? Chi sono gli agenti di custodia? Che cosa è cambiato, dopo la riforma, nel loro difficile rapporto con il detenuto? Girando per le carceri era un discorso da affrontare nel dettaglio e l'ho fatto, in una stanza di San Vittore, con un gruppo di uomini in divisa verde e amarognola, e a tratti, persino carichi di rancore verso lo Stato e verso la gente «di fuori» che non sa e non capisce. La chiacchierata con gli agenti di custodia di San Vittore può essere considerata, diciamo così, uno scambio di idee «campione», valida cioè anche per le guardie di qualunque altro stabilimento carcerario italiano. Metti la situazione, infatti, è uguale dappertutto, salvo particolari o dettagli che non cambiano di molto il quadro. Certo a San Vittore, in questo periodo, si stanno vivendo tensioni e drammi che vengono, ormai, in superficie con spaventosa regolarità. Molti dei problemi degli agenti di custodia sono comuni sul tappeto da tanto tempo e continuano ancora a non trovare soluzione. Intanto — mi dicono subito le guardie — vogliamo che «fuori» si capisca che non è più il caso di chiamarli «secondini» o «carcerati»: noi non siamo secondo di proprio a nessuno e abbiamo un nome e una qualifica precise.

Circondato da tutti gli altri parlo con un appuntato. Infiora gli occhiali e mi dice di essere addetto, da qualche tempo, alle scartoffie. È un uomo simpatico e pronto alla battuta, ma non riesce ugualmente a nascondere, con la gentilezza, le troppe «lusioni» subite.

Ha ventiquattro anni di servizio sulle spalle e ne ha viste di tutti i colori. Sarà per la divisa (quella degli agenti di custodia è la più brutta e misera di tutti i corpi armati dello Stato) ma in certi momenti sembra più vecchio dei suoi 31 anni. È di Chieti, in Abruzzo lavorava come operaio in una fornace e il padre faceva il giardiniere per il comune. L'ho ascoltato raccontare la sua «carriera»: «Ad un certo momento ho deciso di tentare di guadagnare un po' di più — dice cercando un posto «ve potes» si anche non ammazziarmi di fatica come una bestia da soma. Insomma ho scelto la strada che anche oggi sceglie un molti ragazzi in cerca di un mestiere. Comunque, mi sono accorto che con mio pa-

re e ho fatto domanda per arruolarmi nei carabinieri». «La domanda — continua l'appuntato — è stata accolta e mi hanno subito mandato a Torino. Poi volevano mandarmi in Sardegna e io ho deciso di presentare domanda di ammissione al corpo. «Gli agenti di custodia. Mi hanno detto rapporto con il detenuto? Girando per le carceri era un discorso da affrontare nel dettaglio e l'ho fatto, in una stanza di San Vittore, con un gruppo di uomini in divisa verde e amarognola, e a tratti, persino carichi di rancore verso lo Stato e verso la gente «di fuori» che non sa e non capisce. La chiacchierata con gli agenti di custodia di San Vittore può essere considerata, diciamo così, uno scambio di idee «campione», valida cioè anche per le guardie di qualunque altro stabilimento carcerario italiano. Metti la situazione, infatti, è uguale dappertutto, salvo particolari o dettagli che non cambiano di molto il quadro. Certo a San Vittore, in questo periodo, si stanno vivendo tensioni e drammi che vengono, ormai, in superficie con spaventosa regolarità. Molti dei problemi degli agenti di custodia sono comuni sul tappeto da tanto tempo e continuano ancora a non trovare soluzione. Intanto — mi dicono subito le guardie — vogliamo che «fuori» si capisca che non è più il caso di chiamarli «secondini» o «carcerati»: noi non siamo secondo di proprio a nessuno e abbiamo un nome e una qualifica precise.

«Mi interessa personale anche il tipo di vita personale che uno come lui può fare: famiglia, figli, soldi, casa, tempo libero. Non c'è proprio niente da scoprire dice ma poi capisce che la mia non è soltanto una banale curiosità. Comincia così a raccontare di nuovo: «Abito a Quarto Oggiaro in una casa INA che mi è stata subaffittata. Pago cinquantamila lire al mese. Certo — dice con una punta di orgoglio — non mi manca nulla e non mi posso lamentare. Siamo tutti in tre stanze più servizi: ho la televisio-

ne e mia moglie la lavatrice. Vado tutti i giorni a lavorare in bicicletta e credo proprio che mi faccia anche bene alla salute». «E la macchina — chiedo — non l'ha comprata? «Ho la patente da tanti anni, ma l'auto non la posso comprare. Anche se la avessi, non potrei mantenerla col mio stipendio. Guardi che non faccio per piangere miseria, ma provi un po' a fare i conti e vedrà che dello stipendio, ogni mese, non mi resta quasi nulla in tasca. Insomma, sono uno che lavora come un matto e che riesce appena a sbucare il lunario. È lo stesso problema di tutti quelli che lavorano e lo so come lei. Discutendo di noi vorrei, però che si tenesse anche conto che almeno venti volte all'anno rimaniamo chiusi qua dentro per le rivolte, gli allarmi, le risse. Pensi che una volta sono rimasto chiuso a San Vittore per cinque giorni di seguito: sono stati cinque giorni d'inferno con sparatorie, feriti, bombe lacrimogene».

Mentre continua a parlare, l'appuntato accende l'impianto delle telecamere a circuito chiuso con il quale si controllano i tetti e i cortili del carcere. Sul teleschermo, si vedono alcuni detenuti che passeggiano in coppia, camminando spediti e chiacchierando fitti fitti, e i tetti.

La chiacchierata, ora, si è fatta generale e tutti tirano fuori cifre, dati. Anche il discorso sull'assistenza dei figli e dei mogli si precisa. Sembra banale dirlo e a scriverlo, ma è proprio così. Quello dello agente di custodia è un lavoro che comporta molti rischi, molte responsabilità e provoca tensioni e rancori. Il discorso sulla riforma e sui diritti dei detenuti è complesso e difficile. Nessuno degli agenti di custodia nega che tutta una serie di provvedimenti che potevano sembrare concessioni, siano invece, diritti che andavano riconosciuti da tempo. Ma poi aggiungono subito che da loro non si può pretendere di più e che, in realtà, per la «rieducazione» del detenuto occorrono specialisti preparati come si deve. Ritorna fuori, subito dopo, il discorso specifico e diretto su San Vittore dove, attualmente, solo due agenti di custodia dovrebbero «vigilare» e «redimere» un intero raggio con più di cento detenuti.

«Ci devono dire quel che vogliono — dice quasi gridando una giovane guardia — ed essere precisi: se ci chiedono di lasciare che tutti girino nel carcere mentre noi vigiliamo armati intorno alle mura, lo devono dire con chiarezza».



Il manifesto per l'arruolamento degli agenti di custodia diffuso in tutta Italia

L'appuntato riprende a chiacchierare con me: «Come passo le mie domeniche? Guardi, prendo i figli e la moglie e vado a passeggiare nel parco. Al massimo, possiamo prendere un caffè. Dopo, si torna a casa e ci piazziamo davanti alla televisione. Che altro potremmo fare?».

Chiedo delle vacanze, le vacanze tipo di una famiglia come la sua. «L'appuntato si perde nel dettaglio, ma alla fine di un complicato racconto, fatto con un certo pudore davanti a tutti i suoi colleghi fra una risata e una battuta, viene fuori che qualche anno fa chiese un prestito all'amministrazione proprio per le vacanze: voleva portare la famiglia al mare e affittò una stanza. Le cinquecentomila lire avute col prestito, finirono in venti giorni e il ritorno a casa dovette essere organizzato in poche ore. Di quel prestito, l'appuntato paga ancora oggi le rate di restituzione».

«Da qualche anno — aggiunge — andiamo a casa dei miei genitori in Abruzzo e li stiamo tutti insieme per un po' di giorni. Le nostre vacanze sono queste. Per quanto ne so io anche molti dei miei colleghi fanno così».

L'appuntato continua a snocciolare cifre. L'ho provato ora e ora che ha trovato qualcuno che lo ascolta vuole dire proprio tutto: «Guardi, mi ero dimenticato di dirle che quando lavoro la domenica vengo pagato 1800 lire. Poi mi dimenticavo anche del maglione: sono tre anni che hanno promesso di dare anche a noi, come agli agenti di poli-

zia e ai carabinieri, un maglione zoccolo, ma ancora non abbiamo visto nulla. Non è per l'eleganza come potrebbe pensare lei. Ora, in inverno, noi dobbiamo continuare a fare la guardia lungo le mura di cinta, in camicia. Il maglione sarebbe davvero una grande cosa. Le promesse del ministero sono, evidentemente, solo cose che rimangono sulla carta».

Il colloquio è finito. Esco dalla stanza e una guardia «mi prende in consegna» per andare in giro nel carcere. Anche lui, dopo pochi passi, comincia a spiegarmi la sua situazione: guadagna sulle 200 mila lire al mese e ne paga 45 mila per la mensa, più le tasse per gli orfani dei colleghi. Tutti vogliono che questi problemi siano conosciuti. Insomma, anche gli agenti di custodia chiedono che la gente di fuori sia informata con chiarezza dei loro problemi: della paga, dei corsi di aggiornamento, di quello che si pensa e si dice del loro lavoro. Ne ho visto uno in una cella vuota, appoggiato su un tavolo traballante. Si preparava ad un esame e stava copiando, in «bella calligrafia», più o meno, tutti gli articoli della riforma su un quaderno a quadretti. Sembrava uno scolaretto alle prime armi.

«Non parlate soltanto dei detenuti — mi ha detto — o di noi solo quando qualcuno ci accusa di «pester» o «bastonare». Siamo dei lavoratori e abbiamo, è vero, una serie di doveri. Non vogliamo, però che solo i diritti siano dimenticati, lo scriva, lo scriva».

Wladimiro Settimelli

Prima visita all'estero del successore di Franco

Juan Carlos a Parigi (dure misure contro i rifugiati spagnoli)

Decine di profughi d'oltre Pirenei inviati al confino — Altri sottoposti a speciali provvedimenti di polizia — Proteste dei partiti democratici — La visita del monarca durerà tre giorni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27. Il re di Spagna Juan Carlos e la regina Sofia sono ospiti, da questo pomeriggio e per tre giorni, del presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing. Si tratta della prima visita ufficiale del sovrano spagnolo ad uno Stato europeo, per di più confinante, che ha tessuto con la Spagna una trama secolare di irti sanguinosi e di affetti profondi e che ospita una emigrazione spagnola (politica ed economica) di circa 500 mila persone. Se si aggiunge a tutto ciò l'amicizia personale tra Juan Carlos e Giscard d'Estaing, quando il primo era principe ereditario e il secondo ministro delle finanze, lo sforzo che la stampa governativa francese sta compiendo da qualche giorno per accreditare l'importanza di questo viaggio nel processo di democratizzazione della Spagna post-franchista e non ancora liberata dal retaggio del franchismo e nell'esaltare la figura del re «liberalizzatore» della società spagnola, si comprenderà meglio il senso politico di questa visita. Esso vuole essere un primo passo verso un'Europa comunitaria dove la Spagna di Juan Carlos ambisce di entrare.

D'altro canto, e indipendentemente da questi apprezzamenti tendenti a giustificare l'alleanza privilegiata che la Francia giscardiana vorrebbe stringere con la Spagna di Juan Carlos, non sfugge a nessuno l'importanza della situazione spagnola e del ruolo del giovane monarca imposto alla Spagna dallo scampato dittatore: vero è che

Interrogazione sulle forniture d'aerei militari italiani al Sudafrica

I deputati comunisti Baldassi, Angelini, Botiarelli, Cardia, Gallo, Giardusso e Rubbi hanno presentato al ministro della Difesa, e degli Esteri un'interrogazione e per sapere se sono a conoscenza di notizie di stampa secondo cui il sudafricano Abdul S. Minty, segretario onorario dell'Antiparteid Movement di Londra, avrebbe affermato durante un seminario internazionale sul Sudafrica organizzato dalla Lega per i diritti e la liberazione dei popoli che un largo numero di aerei di marca italiana o prodotti sotto licenza italiana vengono venduti al regime nazista.

Nell'interrogazione si rileva che tra gli aerei particolarmente adatti a operazioni antiguerriglia: Abdul S. Minty avrebbe elencato: 1) l'Aer Macchi MB 326 K (Impala), del quale il Sudafrica avrebbe ricevuto altri 200 su licenza italiana; 2) l'Aer Macchi MB 326 K (Impala II), del quale il Sudafrica avrebbe ricevuto altri 200 su licenza italiana; 3) l'Aer Macchi-Lochsted AL 60 C che verrebbe prodotto in Sudafrica su licenza italiana.

4) L'Aeritalia AM 3 C, del quale il Sudafrica avrebbe ricevuto molti esemplari direttamente dall'Italia (40 nel 1970) e avrebbe ora iniziato la costruzione in proprio. Gli interroganti chiedono ai due ministri «se non ritengono che tali forniture, nelle loro implicazioni politiche, militari e commerciali costituiscono una esplicita violazione dell'embargo sulla vendita di armi al Sudafrica, deciso dalle Nazioni Unite, embargo al quale il nostro paese ha aderito, come è stato reso noto da formali dichiarazioni del nostro ministro degli Affari Esteri, on. Forcella».

Si chiede infine di conoscere «quali sono le direttive politiche che regolano il nostro commercio delle armi, a chi e in quale modo tali direttive sono state impartite e come ne viene controllato il rispetto».

Ridotte nell'URSS le spese militari

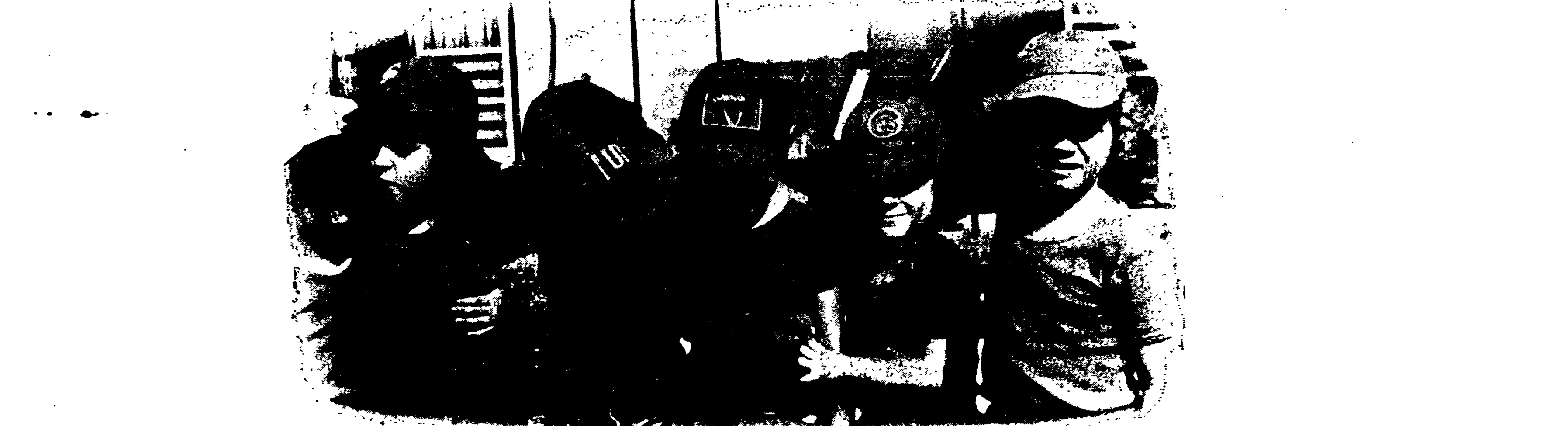
MOSCA, 27. (C. B.) — Il Soviet supremo dell'URSS — presenti Breznev, Podgorni, e Kossighin — ha iniziato l'esame del piano quinquennale '76-'80 del bilancio del '77 e del consuntivo del 1975. Nel corso della seduta (i deputati delle due camere — Soviet dell'Unione e Soviet delle Nazionalità — sono 1.517) il vice presidente del consiglio Baibakov ha illustrato le linee di sviluppo economico, ribadendo, in sostanza, quanto già reso noto al 24. congresso del PCUS. Ha affermato che i ritmi di sviluppo saranno notevoli, che il reddito nazionale, entro il '80, si accrescerà del 26%.

Altro relatore alla seduta del Soviet è stato il ministro delle finanze Gorbuzov, che illustrando il bilancio del '77, ha annunciato una nuova riduzione delle spese militari: del 17,4 miliardi di rubli stanziati per quest'anno si passerà al 17,2 per il '77. Tale misura, ha detto il ministro, viene presa tenendo conto della politica di pace e di disarmo portata avanti.

I lavori del Soviet proseguiranno con il dibattito sulle due relazioni e con l'esame delle proposte per costituire nuove commissioni permanenti che si occuperanno della condizione femminile. Le conclusioni sono attese per dopodomani.

Scappano in tre dal carcere di Venezia

VENEZIA, 27. Rocambolosa evasione stanotte dal carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia. La fuga è avvenuta alle 2,15 circa; i protagonisti, un gruppo di tre detenuti, non sono certo nuovi alla cronaca criminale cittadina. Si tratta infatti, ancora una volta, di Silvano Mastrello, noto come «Kocica» di 26 anni, ormai alla sua quinta esperienza di questo tipo e proprio ieri condannato per la sua terza evasione, di Costante Carraro detto «Cesman», noto pregiudicato della strada di Brenta, detto di 31 anni e infine di Umberto Merchesi di anni 24 nato a Lanica in provincia di Bergamo. I tre detenuti erano rinchiusi in altrettante celle di isolamento; verso le 2 della notte erano simultaneamente usciti dalle celle segnando le sbarre con degli speciali fili di acciaio, guadagnato il corridoio, incontrano una prima guardia, che viene disarmata e, ovviamente, usata come ostaggio per ridurre all'impotenza i tre agenti di custodia che tentavano di sbarrare la strada ai scappellati. A questo punto il capo di genio: i detenuti spogliano i prigionieri e con i loro abiti si travestono da agenti e così fuggono.



Per costruire una società a misura d'uomo, incominciamo a costruire scuole a misura di bambino.

Sistema Standard vi propone un'architettura moderna coerente con i tempi e le nuove esigenze sociali. Le nostre costruzioni rappresentano un'evoluzione rispetto all'edilizia tradizionale e un punto di riferimento nei nuovi insediamenti urbani. Non per niente il nostro sistema di prefabbricazione è uno dei più applicati in Italia per costruire edifici scolastici, e fra i più validi per realizzare tutti i tipi di case ed ogni edificio civile.

Sistema Standard è nato selezionando il meglio dell'esperienza di vecchi imprenditori - «i mastri» del mestiere che conoscono le «regole d'arte» - e aggiungendo l'utilizzazione di moderni impianti.

I pregi dei sistemi tradizionali uniti all'efficienza delle moderne tecnologie fanno il nostro sistema. E l'esperienza dei tecnici che lo applicano è la maggiore garanzia per gli utenti.

Sistema Standard è garantito da tre grandi aziende, e dal nostro movimento cooperativo:

- Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Forlì con il compito del coordinamento commerciale e con funzione di appaltatore. Le tre aziende produttrici del Sistema Standard sono:
- Cooperativa Prefabbricazione di Rimini, titolare del sistema.
- Cooperativa Muratori e Cementisti (CMC) di Ravenna, concessionaria esclusiva per la provincia di Ravenna.
- Cooperativa Edili ed Impiantisti (CEI) di Ferrara, concessionaria esclusiva per la provincia di Ferrara.

Sistema Standard ha solidi argomenti per cambiare le vostre idee sulla prefabbricazione: tuttora viene utilizzato per la ricostruzione di edifici distrutti ad Ancona e nel Friuli perché riconosciuto idoneo nelle zone sismiche. Se anche voi siete per una società a misura d'uomo, incominciamo a costruirla insieme.

Sistema Standard: sistemi costruttivi garantiti da tre grandi aziende cooperative.
Coop. Prefabbricazione Rimini, CMC Ravenna, CEI Ferrara - e con il coordinamento commerciale del Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Forlì.

Scambi economici, culturali, artistici e scientifici con la capitale americana dell'auto

Un «ponte» tra Firenze e Detroit

La proposta di collaborazione avanzata dalla municipalità statunitense — Una mostra permanente dell'artigianato fiorentino al « Renaissance Center » — Il significato delle iniziative per il bicentenario della Dichiarazione d'Indipendenza illustrato dal sindaco Gabbuggiani e dal presidente della Giunta toscana Lagorio

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27.

È stato gettato un ponte fra la nostra città e Detroit, sul quale passeranno scambi artistici, culturali, scientifici e soprattutto economici. La collaborazione fra Firenze e la capitale statunitense dell'auto è già cominciata e sarà concretata nella prossima primavera da un primo pacchetto di iniziative, che verranno presentate domani simultaneamente nelle due città e che sono state anticipate oggi dal sindaco Elio Gabbuggiani e dall'assessore comunale alla cultura Franco Camarlinghi. La proposta è contenuta in un rapporto con Firenze è partita dalla municipalità di Detroit e l'occasione è stata fornita dalla apertura di un modernissimo centro direzionale e residenziale nel centro della città americana (si chiama « Renaissance Center »). Il progetto è stato studiato per recuperare una vasta area urbana investita (un fenomeno comune a molte città occidentali) da preoccupanti processi

di degradazione ambientale e di degenerazione sociale. In uno dei quattro grattacieli del « Centro » sarà ospitata una mostra permanente dei prodotti più tipici e qualificati dell'artigianato fiorentino. La « mostra » avrà una funzione promozionale e servirà quindi a rendere più costanti e proficui i rapporti commerciali fra l'economia fiorentina e quella di una larga fascia degli Stati Uniti. I scambi fra le due città non si limiteranno agli aspetti commerciali. Nella prossima primavera sarà allestita a Detroit una mostra d'arte fiorentina del Rinascimento, cui faranno seguito una esposizione di disegni di artisti italiani dello stesso periodo ed una mostra sull'opera di Leonardo da Vinci e degli strumenti scientifici appartenenti al Museo fiorentino della Scienza. È previsto anche un ciclo di conferenze, a livello universitario. Sempre stamane, in Palazzo Vecchio, è stato presentato il secondo ciclo di iniziative e di manifestazioni pro-

mosse dal Comitato per le manifestazioni del bicentenario della Dichiarazione della Indipendenza degli Stati Uniti. Lo hanno illustrato il sindaco, il presidente della Giunta regionale Lelio Lagorio, il presidente della provincia Franco Ravà, il Rettore della Università Giuseppe Parenti, ed il console generale degli Stati Uniti Charles Gordon. Il programma prevede corsi per studenti italiani ed americani (ce ne sono più di 2.000 a Firenze), organizzati dall'Università americana che operano nella nostra città; la costituzione di un istituto interpartimentale (Interessa tutti e tre gli Atenei toscani) di studi americani; un convegno storico-politico al quale parteciperanno studiosi dei due paesi sul quale si è soffermato Lagorio, manifestazioni musicali, teatrali, cinematografiche. Nel presentare il sindaco ha posto l'accento sul loro significato non solo culturale, ma anche politico.

Dal governo italiano

Definito l'acquisto della « Firenze House »

Il governo ha già definito il contratto di acquisto della « Firenze House », l'edificio che dovrà ospitare a Washington la nuova sede dell'ambasciata italiana. Il nostro paese ha già pagato il primo rateo, pari al 10% della intera somma. Lo ha confermato ieri, alla commissione Esteri della Camera, il sottosegretario Raddi rispondendo ad una interrogazione dei deputati comunisti Giadresco e Botarelli. Il sottosegretario ha detto che l'operazione di acquisto della « Firenze House » costerà allo Stato italiano quattro milioni e 350 mila dollari, somma alla quale si dovranno aggiungere i costi di restauro dell'edificio. I deputati comunisti, oltre che notizie sull'acquisto, chiedevano anche di conoscere dal governo se, alla luce della gravissima crisi che attraversa il Paese e delle difficoltà del bilancio, non ritenesse necessario riflettere sull'opportunità di una spesa così rilevante e, seppure necessaria, probabilmente rinviabile. Su tale aspetto Raddi ha sorvolato, limitandosi a sostenere che criteri di economicità e di funzionalità avevano indotto il governo a optare per l'acquisto della « Firenze House », piuttosto che per la costruzione di una nuova sede su un terreno di proprietà dello Stato italiano acquistato negli scorsi anni.

Con il voto di tutti i gruppi

Senato: ricostituita la commissione in difesa dell'ambiente

Il compagno Ciacci ha messo in luce i nuovi compiti dinanzi al Parlamento soprattutto dopo gli ultimi drammatici episodi - L'intervento del sen. Fanfani

Il Senato ha deciso ieri di ricostituire la commissione speciale per i problemi relativi alla difesa dell'ambiente, già operante nelle due precedenti legislature. In una mozione, firmata dai presidenti di tutti i gruppi parlamentari ed approvata all'unanimità, i compiti della commissione speciale sono così definiti: 1) esprimere pareri, dal punto di vista ecologico, alle commissioni permanenti sulle proposte e sui disegni di legge ad esse deferiti; 2) individuare, ricorrendo anche alle indagini conoscitive, le carenze della legislazione italiana in materia di ambiente naturale e di prevenzione e repressione delle alterazioni dello stesso. Tutto ciò in relazione tra l'altro, alla adesione dell'Italia ad accordi internazionali esistenti ed alla promozione di ulteriori iniziative legislative. Nel dibattito sulla mozione hanno parlato i senatori Ciacci (PCI) Minocci (PSI) De Giuseppe (PSD) Romano (sinistra indipendente)

te) Venanzetti (PRI), Nencioni (MSI). Per il gruppo comunista il compagno Ciacci ha esposto alcune valutazioni sull'operato delle precedenti commissioni speciali per individuare meglio i compiti che attendono alla nuova commissione. Negli anni scorsi — ha detto il senatore comunista — sono state fatte alcune indagini conoscitive che hanno offerto dati di un certo interesse. Ma questo lavoro non è stato poi tradotto in strumenti legislativi, per cui si è creato un certo scetticismo circa l'utilità della commissione. È quindi necessario dare una maggiore concretezza sia all'azione del Parlamento che a quella del governo. Anche il presidente della Assemblea, Fanfani prendendo la parola prima del voto, ha posto l'accento sull'esperienza passata e sui compiti più ampi ora attribuiti alla ricostituita commissione speciale. Dopo avere rilevato che la iniziativa di cui si fece promotore nel 1971, « non ebbe tutto il seguito che meritava in sede parlamentare, governativa e nazionale ». Fanfani ha affermato che la promozione di studi per combattere l'inquinamento non può essere un fatto occasionale, ma deve avere una organica programmazione e svolgimento con il concorso di esperti e tenendo conto delle decisioni di competenza delle Regioni. Fra i temi oggetto dell'attenzione della commissione per la difesa dell'ambiente, Fanfani ha indicato, oltre a quelli permanenti del lavoro, dell'agricoltura e dell'industria, anche quello della partecipazione effettiva dei lavoratori alle scelte aziendali che concorrono alla difesa della loro salute. Per il governo ha parlato il ministro del Lavoro Tina Anselmi che ha espresso l'impegno ad operare per una nuova moderna legislazione per la prevenzione e la repressione delle cause inquinanti. Ciò dovrà avvenire in collaborazione con i centri di ricerca nazionali e internazionali, in armonia con altre riforme, prima tra tutte quella sanitaria, e in collegamento con le Regioni.

co. 1.

Iniziativa dei deputati PCI per le tabelle antidroga

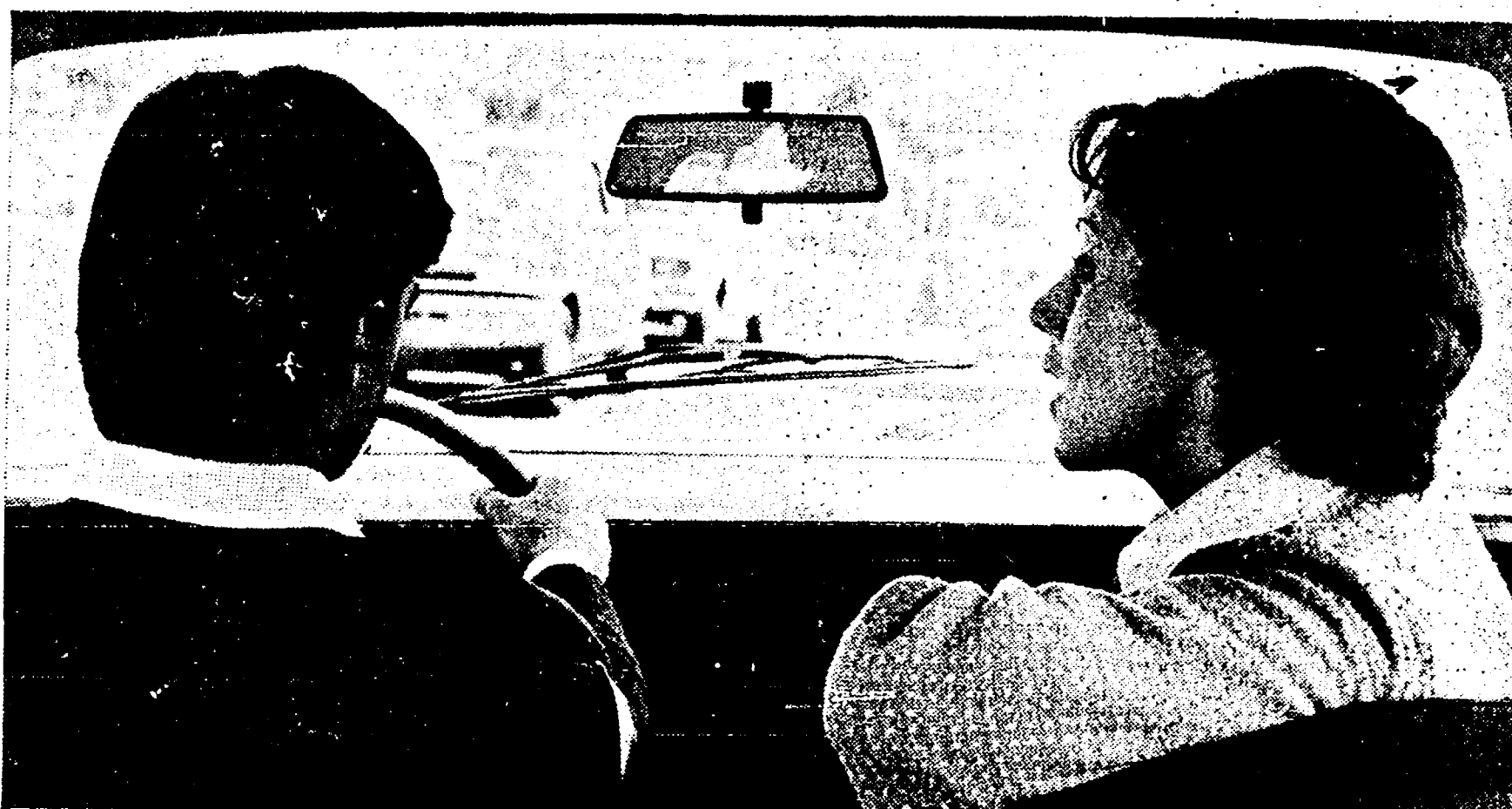
Il gruppo dei deputati comunisti nella Commissione Sanità della Camera, con una lettera del compagno Triva ha chiesto al presidente della Commissione, on. Maria Eletta Martini, che la Commissione stessa possa discutere approfonditamente le tabelle delle sostanze stupefacenti prima che il ministro proceda alla loro firma, secondo quanto stabilito dalla legge del dicembre 1975. Nella loro lettera, i deputati comunisti chiedono anche che ai membri della Commissione siano fornite le relazioni e le tabelle elaborate fin dal maggio scorso dall'Istituto superiore di sanità, nonché la trascrizione della registrazione della seduta dello stesso istituto del 18 settembre u.s., dedicata alla discussione di tali tabelle.

Presentata dalla Sinistra indipendente

Mozione al Senato su TV « estere » e private

I senatori della Sinistra indipendente Anderlini, Romano, Giudice, Guarino, Frasca, Lazzari, Gozzini e La Valle hanno presentato una mozione che impegna il governo « a prendere tutte le misure efficaci, secondo l'impegno assunto dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni davanti alla Commissione parlamentare di vigilanza, per impedire e reprimere le violazioni della norma che vieta la ripetizione in Italia di messaggi pubblicitari radiotelevisivi dall'estero e perché, in attesa di una normativa specifica, non operino le emittenti locali, onde evitare i fatti compiuti ». In prospettiva — prosegue la mozione — il governo deve impegnarsi a predisporre, anche in via legislativa, una stabile soluzione ispirata ai seguenti criteri: 1) chiara conferma del primato del servizio pubblico nazionale radiotelevisivo, che deve essere messo in grado

di operare efficacemente, nel rispetto dei principi della professionalità, della funzionalità e del pluralismo; 2) precisa determinazione degli ambiti e delle caratteristiche delle trasmissioni locali e costituzione di un'autorità collegiale, nominata dal Parlamento e dalle Regioni, con compiti di autorizzazione, vigilanza e garanzia; 3) subordinazione delle autorizzazioni ai ripetitori di programmi stranieri alla stipulazione di apposite convenzioni internazionali con i Paesi da cui i programmi traggono origine e con gli organismi televisivi interessati; l'autorizzazione in ottemperanza a quanto già stabilito dalla legge potrà essere concessa solo per programmi di organismi televisivi stranieri regolarmente irradiati dalle reti del Paese di origine, in una delle lingue ufficiali del Paese stesso.



”Hai notato? Si vedono in giro sempre più Renault...”

Come mai?

È una domanda che molti si fanno o si sentono porre. In effetti, se un sempre maggior numero di automobilisti decide di acquistare una Renault devono esserci dei motivi. Ecco i principali:

Gamma - Renault ha un'automobile per ogni esigenza. La gamma Renault comprende 14 modelli e 37 versioni: dalle piccole cilindrate - ma vere automobili - alla prestigiosa berlina 2600 a 6 cilindri, la Renault 30.

Economia - Se acquistare una Renault è conveniente, usarla lo è ancora di più. I costi di manutenzione sono ridotti al minimo: niente ingrassaggio, niente antigelo, cambio olio ogni 5 mila chilometri, motori a lunga durata, ricambi originali Renault a prezzi allineati.

E consumi sempre contenuti a ogni velocità, su qualsiasi percorso e con qualsiasi carico, cioè nelle reali condizioni d'uso. L'economia Renault si apprezza proprio nell'uso quotidiano, chilometro dopo chilometro. E continua nel tempo, anno dopo anno.

Servizio - La Rete Renault è estesa capillarmente a tutto il Paese: Filiali, Concessionarie, officine e carrozzerie autorizzate sono sempre vicine a chi ha una Renault. E ogni Concessionaria è dotata della Stazione Diagnosi e Manutenzione, in grado di effettuare 96 operazioni di controllo: in meno di un'ora, senza svitare un bullone e a prezzi fissi particolarmente convenienti.

Confort - Il confort Renault è garantito da un equipaggiamento completo e da un insieme di soluzioni tecniche di avanguardia: trazione anteriore, sospensioni a grande assorbimento, sedili studiati da un'équipe di fisiologi, sterzo dolce e preciso, ottima insonorizzazione.

Sicurezza - La soluzione dei problemi relativi alla sicurezza è un obiettivo perseguito da anni dai tecnici della Renault. Una dimostrazione di questo impegno è il BRV (Basic Research Vehicle), prototipo sperimentale Renault di vettura sicura che ha fornito preziose indicazioni sulla sicurezza attiva e passiva utilizzate nella produzione di serie.

Trazione anteriore - Tutte le Renault sono a trazione anteriore, perché la soluzione « tutto avanti » della Renault assicura maggior confort e una migliore tenuta di strada, soprattutto in curva e sui percorsi più difficili. E Renault è il più grande costruttore al mondo di automobili a trazione anteriore.

Prezzo - I prezzi di acquisto sono un altro grosso punto a favore della Renault. Considerando l'alto livello qualitativo e tecnologico, infatti, le automobili Renault sono più competitive anche nel prezzo.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf** Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva



Come tutte le Renault, la Renault 20 ha il confort e la sicurezza della trazione anteriore.



Una Renault 4 e una Renault 6: solo 850 cc, ma vere automobili.



Le Renault consumano poco, anche in città (in primo piano, una Renault 5 e un Coupé Renault 15).

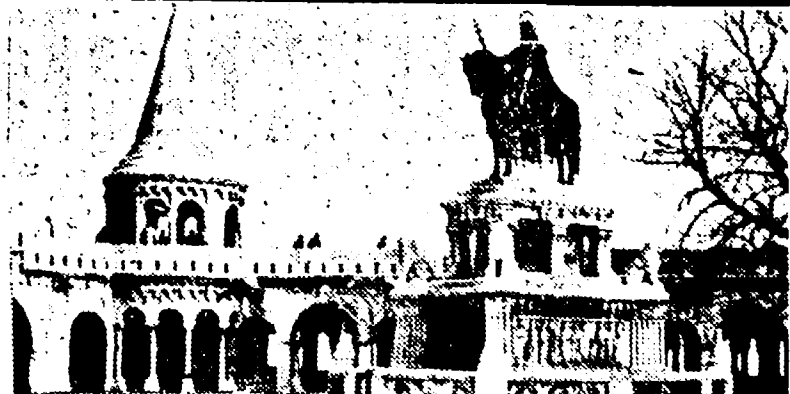


Una 1300 tutta da scoprire: la nuova Renault 12.



La « cittadina del mondo »: giovane e inconfondibile.

INVERNO A BUDAPEST UNGHERIA



NON È POI TANTO FREDDO...

Vi riscalderà la nostra accoglienza, il calore delle musiche tzigane, la cucina sublime, gli splendidi tramonti

VI INVITIAMO A BUDAPEST

4 giorni in albergo di 2ª categoria superiore tutto compreso. Quote da Lit. 38.000 (viaggio a parte)

INFORMAZIONI

00185 Roma
Via V. E. Orlando, 75
Tel. 48.65.15 - 48.59.71

ISCRIZIONI:

presso tutte le Agenzie di Viaggi



FERRO CHINA BALVA

Al Senato in Commissione

Proposte del PCI per la musica il teatro e il cinema

I problemi della musica (in particolare degli Enti lirici), del teatro di prosa e, in misura minore, della crisi che sta attraversando la cinematografia italiana, sono stati discussi dalla Commissione Pubblica Istruzione del Senato...

E' necessaria - ha affermato la senatrice comunista - una riforma globale che superi i mali di sempre: le spese eccessive in rapporto alla scarsa resa sociale (pochi ancora i fruitori) e culturale (eccessiva proporzionalità del settore lirico); la cronica concentrazione delle attività musicali in poche sedi...

Il governo ha annunciato che presenterà, tra qualche settimana, la legge che così forti opposizioni aveva sollevato nella passata legislatura da parte di tutte le forze politiche...

A tale proposito la senatrice comunista, nel manifestare una certa delusione per la relazione del ministro...

Per quanto concerne il teatro di prosa, la compagna Bonazzola ha rilevato l'urgenza - in attesa della prevista riforma - di alcune misure a breve e medio termine tese a favorire, anche per quanto riguarda i contributi finanziari...

«Coro» alla Fenice per la Biennale



Luciano Berio

Berio tra virtuosismo e magistero

Lo stesso autore, che si è ispirato fra l'altro ad un testo di Neruda, ha diretto gli eccezionali complessi di Radio Colonia

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. A due giorni dalla prima assoluta in Germania, «Coro» il nuovo lavoro di Luciano Berio è stato presentato dalla Biennale al teatro La Fenice. L'autore stesso ha diretto gli eccezionali complessi di Radio Colonia...

bene gli applausi fossero stati calorosissimi, con numerose chiamate all'autore direttore e agli esecutori.

Rubens Tedeschi

Presentata a Londra la prima edizione inglese di tre commedie di Eduardo

LONDRA, 27. Altre tre commedie di Eduardo De Filippo, tradotte per la prima volta in inglese e raccolte in volume, stanno per raggiungere il grande pubblico britannico...

Le tre commedie sono il «Sindaco del Rione Sanità», «La grande magia» e «Filomena Marturano», pubblicate per la prima volta in inglese dalle case editrici Hamish Hamilton e St. George's Press...

Il volume, che comparirà prossimamente nelle librerie londinesi, è stato presentato in anteprima all'Istituto italiano di cultura, presenti l'ambasciatore d'Italia Roberto Ducci e un folto pubblico di inglesi interessati al teatro italiano.

Non daremmo tuttavia gran peso a questa affinità. Esse sono, in sostanza, le spie di un «ritorno stilistico» in cui la forma dell'avanguardia si fonde in un contesto reso all'equilibrio anziché alla lacerazione...

Del pari, il prestigioso «Duo» pianistico, costituito dai fratelli Aloys e Alois Kontarski, ha caparbiamente unito al «Monumentum» che Ligeti delinea nel primo brano della sua «Komposition», musica per l'Italia. Un serrato, inedito «gioco» di «ottave» e di accordi, varamente ondegianti nell'assenza e nel crescere della costruzione fonica...

In scena a Roma «Il cedro del Libano»

Fabrizio Fabbrica maluccio controcanale

La speculazione edilizia rientra per inciso in una fiacca storia d'amore e di morte, rifacimento di un altro testo del drammaturgo cattolico

La nuova «commedia» di Diego Fabrizio, «Il cedro del Libano», che si dà in «prima» per l'Italia a Roma, al Quirino, è il rifacimento di un altro testo, rappresentato qualche stagione addietro a Milano e il cui titolo era, se non erriamo, «Area fabbricabile».

Ma niente paura: la speculazione edilizia, tema di grande rilievo sociale, politico e, perché no, morale, qui c'entra solo di sfuggito. Pensate, del resto, che questo Golinelli, erede d'una grossa fortuna, è riuscito a dissiparla non solo nei cavalli, ma anche nelle case, e ora si trova in difficoltà. Il problema più grosso gli viene, comunque, dalla fama sinistra del luogo, che respinge gli eventuali acquirenti.

Molti anni avanti, uno zio di Golinelli, conte e oneroso, fu ucciso colà con la sua governante, o almeno si ritiene che i due venissero assassinati, giacché essi scomparvero in oscure circostanze. Del supposto delitto si accusò un cameriere del conte.

Bocciato dalla censura maltese il film di Sordi (doveva aprire la Settimana del film italiano)

LA VALLETTA, 27. Il film di Alberto Sordi «Il comune senso del pudore», che doveva aprire la Settimana del cinema italiano a Malta il 30 ottobre, è stato bocciato dalla severa censura maltese, in sostituzione, sarà presentato «Finché c'è guerra c'è speranza» dello stesso Sordi.

Due sole osservazioni. La prima è che certi drammaturghi d'ispirazione cattolico-tradizionalista, quando calano dai cieli dell'astrazione metafisica, precipitano senza mediazioni nella cronaca nera. Invece di fermarsi (e se possibile muoversi) sul piano della realtà, la seconda è che questo brutto e marginale esemplare dell'opera di Diego Fabrizio (la quale opera non ci siamo sempre sforzati di rappresentare) è stato bocciato dalla severa censura maltese, in sostituzione, sarà presentato «Finché c'è guerra c'è speranza» dello stesso Sordi.

Domenica 31 ottobre, sarà proiettato «Allonsanfan» di Paolo e Vittorio Taviani, seguito da «La circostanza di Omi» (primo novembre), «Assoluto» (secondo novembre) e «L'invenzione di Morel» di Emilio Greco.

«Il Mandato» di Erdman da stasera al Valle

Questa sera, al Valle, il Gruppo della Rocca, giunto alla sua nona stagione teatrale, presenta il «Mandato» del sovietico Nicolai Erdman.

Lo spettacolo ha avuto la sua «prima» in luglio, a Fano. Durante la stagione estiva è stato rappresentato, inoltre, a Peseole e, poi, in settembre, al Festival nazionale dell'Unità a Napoli.

Ha curato la messa in scena il regista Egidio Marcucci; scene e costumi sono di Lorenzo Ghiglia, le musiche originali di Nicola Piovani. La traduzione dal russo è di Sandro Bajini e Milly Martini.

Rassegna del cinema americano in cinque sale

Dall'America di Griffith all'America di Kazan è il titolo della rassegna cinematografica organizzata dalla AIACE, che si articolerà a Roma, nell'arco di due mesi, in cinque punti contemporanei di proiezione: Teatro in Trastevere, Piccolo Club d'essai, Avorio, Piccola Antologia, C.I.T.E. di Ostia.

Oggi al Teatro in Trastevere si terrà la proiezione inaugurale con il film «America» di Griffith, mentre all'Avorio la rassegna avrà inizio il 1. novembre con «Apache» di Graham, al Piccolo Club d'essai il 3 novembre con «L'Avventura» di Dreyer, al Piccolo Club d'essai il 10 novembre con «Piccola Antologia» di Chaplin.

Per il Dossier del TG 2, è stato dunque trasmesso l'ultimo numero della rivista.

A PIU' NON POSSO - Non ci lamentiamo certo noi della stanchezza di programmi nuovi che si sta abbattendo in questi giorni sul teleschermo. Alcuni sono indubbiamente interessanti; altri certo meno (occorrerà rivederli, e presto, dell'annosa questione degli sceneggiati che si sviluppano - senza giustificazioni apparentemente valide - che non siano quelle di tipo puritativo - per settimane e settimane) - altri, infine, che pur hanno delle buone idee alla base, si rivelano malamente sprecati.

È il caso, per fare un esempio, della nuova rubrica condotta da Maurizio Costanzo, Bontà loro, che da due lunedì va in onda in diretta in coda al tradizionale film. Incontriamo i contemporanei, che è sottile, e che, attraverso, da subito l'idea, un po' ironica un po' seriosa, della propria linea di ricerca. La proposta è curata e il risultato è eccellente: incontrare alcuni personaggi famosi e alcune persone qualsiasi, farle parlare e soprattutto ascoltare: tanto da parte di Costanzo, che del pubblico dei telespettatori. L'obiettivo di un simile programma dovrebbe essere, nelle intenzioni dei suoi realizzatori, di «liberare» il pubblico dalle conseguenze dello showismo, che è una maledizione che si sta a lungo corriere nella presentazione di Bontà loro - da cui bisogna proprio partire.

Quel prete, che pure dovrebbe dire, e che invece sbatte la porta della chiesa in faccia al giornalista alla cinescopio: quel sindaco che amministra un paese di cui offende il nome ignorando tutto: quei latitanti che ignorano l'identità di coloro del cui omicidio sono accusati, sono immagini difficilmente censurabili. Che cosa bisognerebbe fare e cosa invece fare?

Quel prete, che pure dovrebbe dire, e che invece sbatte la porta della chiesa in faccia al giornalista alla cinescopio: quel sindaco che amministra un paese di cui offende il nome ignorando tutto: quei latitanti che ignorano l'identità di coloro del cui omicidio sono accusati, sono immagini difficilmente censurabili. Che cosa bisognerebbe fare e cosa invece fare?

oggi vedremo

L'UVA PUTTANELLA (2°, ore 20,45) La Rete 2 tempo fa è andata a Tricarico, in provincia di Matera, a registrare un dibattito popolare nel corso del quale i cittadini sono stati invitati a discutere un programma televisivo che riguarda la storia recente del paese.

Table with TV programs: TV primo (12.30 SAPERE, 12.55 GIORNALE, 14.00 OGGI AL PARLAMENTO, 17.00 LA TV DEI RAGAZZI, 18.45 ONICHO, 19.20 AMORE IN SOFFITTA, 19.45 DALLE NOSTRE PARTI, 20.00 GIORNALE, 20.45 TRIBUNA POLITICA, 22.00 CIVILTÀ, 23.15 TELEGIORNALE, 23.30 OGGI AL PARLAMENTO)

Table with Radio programs: Radio 1° (GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.8.10.12.13.14.15.16.17.19.21.23.24. Stanotte, 24.00. 7.20. La voce Lavis, 8.40. Ter. al Parlamento, 8.50. Una cattedrale e una canzone, 9. Voi, 11.30. L'altro teatro, 12.10. Qua che parola si giorna, 12.20. I giovani e la musica, 13.30. I giovani, 14.30. Microspionaggio in anteprima, 15.05. Il secolo dei padri, 15.30. Incontro con un V. I. 15.45. Pimpino, 18.30. Anghelo, 19. 15. Ascolto musicale, 19.25. Annunciamenti, 19.30. Il mediano Rad-ore, 21.05. Succede le belle infedeli, 22.05. Sonate per pianoforte di Beethoven, 23.15. Oggi al Parlamento, 23.30. Buonnotte dalla dama di cuor, 12.10. Trasmissioni regionali, 12.40. Dieci ma non ti dimoio, 13.40. Romanza, 14. Su, 15.45. 19.30. Trasmissioni regionali, 15.45. Avventure in terza pagina, 15.45. Qui Radiodue, 17.30. Spettacolo GR 2, 17.55. Tutto il mondo è musica, 18. 3.30. Rad od scotea, 19.50. Hertz Hoop, 20. Supersono, 20.45. Musica, 22.45. Uno, Bessie Smith, GIORNALE RADIO - Ore: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 16.50, 18.45, 20.45, 23.30. Il mediano Rad-ore, 8.45. Succede in Italia, 9. Piccolo concerto, 9.30. Nel via, loro, 11.10. Operistica, 11.40. Tarzan, 12. Da vedere sentire sapere, 12. 30. Ritratti musicali, 12.45. Uno, 14.15. Speciale Tre, 14.30. Discobus, 15.30. Blues, 16. Rondo brillante, 16.50. Intervista, 17.30. 15.30, 16.30, 17.30. Concerto da camera, 18. 6. Un altro giorno, 8.45. 50 anni d'Europa, 9.32. Beat, 10.30. Spettacolo GR 2, 11. 32. Le interviste impossibili, 12.10. Trasmissioni regionali, 12.40. Dieci ma non ti dimoio, 13.40. Romanza, 14. Su, 15.45. 19.30. Trasmissioni regionali, 15.45. Avventure in terza pagina, 15.45. Qui Radiodue, 17.30. Spettacolo GR 2, 17.55. Tutto il mondo è musica, 18. 3.30. Rad od scotea, 19.50. Hertz Hoop, 20. Supersono, 20.45. Musica, 22.45. Uno, Bessie Smith, GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30. Un altro giorno, 8.45. 50 anni d'Europa, 9.32. Beat, 10.30. Spettacolo GR 2, 11. 32. Le interviste impossibili,

le prime

Musica Vlad e Ligeti agli Incontri

Siamo giunti al penultimo concerto degli Incontri musicali romani (l'ultimo è fissato per sabato sera, sempre nella Sala di Via dei Greci), dal quale si sono distaccati come più importanti momenti: «Due letture da Lorenzo e Michelangelo di Roman Vlad», «Komposition» di György Ligeti.

Roman Vlad - che ha diretto lo stesso la sua composizione in «prima» assoluta - è musicista di stampo antico (tabris in mano), nel senso che sa mantenere integra la sua vis inventiva e comunicativa, pur nelle più azzardate complicazioni (c'è qui un gioco di suoni, determinato dal timbro delle vocali, più chiaro o più scuro, più denso o più tenue, più scuro o più luminoso, più scuro o più luminoso, più scuro o più luminoso).

L'Otetto vocale italiano e il complesso Musica da camera di Roma hanno esemplarmente contribuito al successo della novità.

Del pari, il prestigioso «Duo» pianistico, costituito dai fratelli Aloys e Alois Kontarski, ha caparbiamente unito al «Monumentum» che Ligeti delinea nel primo brano della sua «Komposition», musica per l'Italia. Un serrato, inedito «gioco» di «ottave» e di accordi, varamente ondegianti nell'assenza e nel crescere della costruzione fonica...

Accompagnato da ottimi musicisti dal prossimo novembre presenterà il suo nuovo entusiasmo «RECITAL» nei più prestigiosi Dancing e Discoteche italiane

le prime

Musica Vlad e Ligeti agli Incontri

Siamo giunti al penultimo concerto degli Incontri musicali romani (l'ultimo è fissato per sabato sera, sempre nella Sala di Via dei Greci), dal quale si sono distaccati come più importanti momenti: «Due letture da Lorenzo e Michelangelo di Roman Vlad», «Komposition» di György Ligeti.

Roman Vlad - che ha diretto lo stesso la sua composizione in «prima» assoluta - è musicista di stampo antico (tabris in mano), nel senso che sa mantenere integra la sua vis inventiva e comunicativa, pur nelle più azzardate complicazioni (c'è qui un gioco di suoni, determinato dal timbro delle vocali, più chiaro o più scuro, più denso o più tenue, più scuro o più luminoso, più scuro o più luminoso, più scuro o più luminoso).

L'Otetto vocale italiano e il complesso Musica da camera di Roma hanno esemplarmente contribuito al successo della novità.

Del pari, il prestigioso «Duo» pianistico, costituito dai fratelli Aloys e Alois Kontarski, ha caparbiamente unito al «Monumentum» che Ligeti delinea nel primo brano della sua «Komposition», musica per l'Italia. Un serrato, inedito «gioco» di «ottave» e di accordi, varamente ondegianti nell'assenza e nel crescere della costruzione fonica...

Accompagnato da ottimi musicisti dal prossimo novembre presenterà il suo nuovo entusiasmo «RECITAL» nei più prestigiosi Dancing e Discoteche italiane

ROL OIL si trova soltanto dai meccanici specializzati.

Perché il cambio dell'olio non è un'operazione da fare in fretta. Molto nella resa del motore dipende dalla qualità del lubrificante.

Perché, quindi, prendere il primo olio che capita? Meglio sceglierlo con calma, là dove puoi trovare tecnici esperti che sanno tutto sui motori di tutte le macchine. Tecnici che hanno preferito per te ROL OIL.

ROL OIL è un olio molto ricercato. Lo trovi dai meccanici specializzati.



Advertisement for Fausto Leali, featuring a portrait and text: «IO CAMMINERO» un pezzo eccellente che riconferma il gradimento dei giovani per un «vero cantautore».

Advertisement for Fausto Leali and Ballandi, featuring a portrait and text: «RECITAL» nei più prestigiosi Dancing e Discoteche italiane.

Advertisement for Montedison, featuring a portrait and text: «RECITAL» nei più prestigiosi Dancing e Discoteche italiane.

Di fronte al disegno delle forze che puntano all'eversione e al caos

Una rinnovata azione unitaria per difendere l'ordine democratico

Il ruolo del MSI che per la prima volta si è assunto direttamente la paternità delle violenze - Ferma risposta di partiti, sindacati e organizzazioni antifasciste - Il compito degli organi statali

Il fronte delle forze che puntano sul caos, sul disordine e sulla paura è uscito allo scoperto, con un obiettivo di impedire che si discuta, che si ragioni sulla crisi e si prendano adeguati provvedimenti per servirsene per uscire su una linea di risanamento e di rinnovamento.

Il verificarsi di gravi fatti, quali l'occupazione della stazione di Roma Termini, il permanere di attacchi teppistici contro gli autobus dell'ATAC, le voci allarmistiche propagatesi sul blocco dei depositi bancari, dimostrano che vi è la convergenza di diverse forze che mirano all'aggravamento di tutta la situazione.

Questo insieme di fatti corrucciato il filo di una trama nella quale vanno inseriti gli ultimi incidenti di via Appia.

In questo quadro ha caratteri specifici la situazione interna del Movimento sociale italiano, investito da una grave crisi politica che non segna il declino del gruppo e della avanzata delle forze del rinnovamento. Fallito il tentativo di presentarsi con la Costituzione di destra, come una forza legalitaria, il Movimento sociale italiano si è oggi diviso in tre correnti, che si distinguono per diverse prospettive politiche. «Democrazia nazionale» di Nencioni e Tedeschi mira a rendere disponibile la vecchia agenzia parlamentare del Movimento sociale per manovre di recupero e lancio - e riceve - segnalazioni e altro dalla destra democratica. «Linea futura» di Rauti, fa appello alla guerriglia e all'assalto delle sedi e

muniste. La corrente di Almirante mira ad utilizzare la crisi per uscire dalla stretta politica e sociale e cavalcare la tigre dell'eversione. Il segretario del Movimento sociale, su questa linea, si sprizza fino al punto di esaltare il progetto isolazionista, dichiarando il Movimento sociale italiano come unica opposizione. E' nell'ambito di questa crisi che va considerata l'organizzazione della manifestazione di sabato scorso che, nonostante fosse stata vietata dal questore di Roma per motivi di ordine pubblico, è stata tenuta ugualmente. Anzi, il Movimento sociale si è assunto per la prima volta la paternità di gravi episodi di violenza che non sono seguiti e che aveva preavvertito. Alcune centinaia di attivisti missini hanno dato luogo ad un'azione pubblica, e pro prima guerriglia urbana, con l'assalto in più punti della città a negozi, ad autobus, a pacifici cittadini.

Per questo, ancora una volta, ci rivoliamo alla classe operaia, ai lavoratori, a tutte le forze democratiche, affinché sia battuto ogni tentativo di disgregazione della società civile e venga sviluppata una forte iniziativa unitaria adeguata alle nuove caratteristiche della situazione, sia sul terreno della difesa dell'ordine democratico che nell'impegno rinnovatore nei settori economico, sociale e morale. Uguale fermezza deve mostrare gli organi dello Stato occupandosi all'impegno assunto dal ministro Cossiga - nel corso dell'incarico dell'ordine giorno - di danni alle forze antifasciste della capitale.

Vittorio Parola

Un odg in consiglio dei partiti dell'arco costituzionale

Dura condanna alla Regione dello squadristo fascista

Appello ai cittadini per una « forte mobilitazione di massa »

La recrudescenza di violenza squadristica che sabato scorso ha sconvolto il centro di Roma, per esplicita iniziativa del MSI, è in rapporto con l'acuirsi delle difficoltà economiche e delle preoccupazioni di larghe masse di cittadini riguardo al loro futuro. C'è evidentemente chi pensa di poter cavalcare la tigre dello scontento per dare alla crisi uno sbocco reazionario. Così il compagno Maurizio Ferrara, ieri, al termine della seduta del consiglio regionale, ha espresso il suo giudizio della giunta sugli episodi gravissimi provocati dai fascisti con la chiara intenzione di trovare nuovo alimento ai loro disegni eversivi.

Ferrara ha preso la parola per dare l'adesione dell'esecutivo ad un ordine del giorno di condanna dello squadristo, presentato da tutti i gruppi democratici. L'assemblea ha votato con la solita astensione dei consiglieri missini, i quali hanno fatto una indagine pazzarica fermente respinta dagli altri gruppi.

«Le violenze fasciste - si legge tra l'altro nell'ordine del giorno - seguendo un piano non scoperchiato preordinato, tendono a sconvolgere la convivenza civile e democratica della città e della regione, con l'intento di ostacolare in tutti i modi lo sforzo unitario e responsabile delle forze democratiche, dei lavoratori, in un'azione che si prefigge di fronteggiare la grave situazione economica». Il documento prosegue con un appello ai cittadini per una forte iniziativa democratica e di massa.

In precedenza il consiglio aveva approvato una serie di provvedimenti in materia di edilizia scolastica, politica sanitaria e sviluppo delle aree industriali.

Il primo argomento affrontato riguarda l'impiego dei 5 miliardi destinati dal governo al Lazio con la legge 412 approvata dal Parlamento nell'agosto dell'anno scorso. La Regione ha già ripartito i fondi alle cinque Province (Lazio, Marche, Umbria, Toscana, Campania). Perché i Comuni potessero spendere, però, era necessaria la definizione dei criteri per gli appalti e l'esecuzione dei lavori. Proprio questo è l'oggetto della legge approvata ieri, dal consiglio. Senza entrare nel merito delle norme tecniche, si possono riassumere le direttive fissate dal provvedimento in uno strumento di lavoro (come è noto assai lente in fatto di edilizia) in una garanzia di correttezza e serietà nel rapporto con le imprese costruttrici e nell'individuazione di criteri di programmazione nella realizzazione degli edifici scolastici (è previsto, tra l'altro, che le competenze passino ai comprensori una volta che questi entreranno in funzione).

L'assemblea, quindi, ha approvato due leggi in materia di sanità. La prima, per la razionalizzazione della

Le iniziative del PCI sui temi della crisi

A Portuense oggi corteo e comizio con Petroselli

Tutte le sezioni del partito sono impegnate nella campagna di assemblee e di comizi, promossa dalla federazione, sui problemi della attuale situazione politica e le proposte del PCI per fronteggiare la crisi. Questa sera, alle 17.30, si svolgerà la manifestazione della zona ovest con il compagno Edoardo Petroselli, della Direzione. Un corteo muoverà dalla stazione Trastevere, per raggiungere piazza Fontana Forni, dove avrà luogo il comizio conclusivo. Sempre oggi, alle 18.30, nei locali della sezione di Tor Sapienza, si svolgerà una assemblea con il compagno Tullio Vecchiotti, della Direzione. Intanto si preparano le iniziative di massa promossa per domani dalla zona est. L'appuntamento è alle 18 a piazza Fontana Forni, dove si svolgerà il comizio conclusivo con il compagno Edoardo Petroselli, della Direzione.

Di seguito diamo l'elenco delle principali iniziative in programma per oggi:

MAGGIORE alle 20 (Lombardi); NUOVO SALARIO alle 20 (Greco); ZONA EST in Federazione alle 18 (Cassano); BANCHE di lavoro (Trovato); MONTI alle 18.30 (Aletta).

Per un migliore funzionamento dell'ufficio

Gli invalidi protestano davanti al collocamento

Protesta degli invalidi civili, ieri mattina, all'ufficio di collocamento di via dei Vestini, per denunciare la difficile situazione in cui si trovano i circa 200 mutati per ogni gruppo di assunzioni.

Per tutti questi motivi gli invalidi avevano sollecitato l'intervento del presidente della loro associazione (la LANMIC) che però finora si è guardato dal farlo. Per questo un folto gruppo di mutilati ha deciso di dar vita ad un comitato promotore che possa raccogliere e organizzare gli invalidi. Rappresentanti di questo comitato sono stati ricevuti, sempre ieri mattina, in Campidoglio.

Per tutta la giornata i fascisti hanno provocato incidenti e tafferugli

Nuove scorribande missine all'Appio. Aggrediti gli studenti dell'Augusto

Nel pomeriggio le scorriere sono cominciate dopo la visita del caporione Almirante nelle sedi del MSI colpite dagli attentati - Tentato assalto alla sezione del PCI di via Torquato - Gazzarra davanti a palazzo Chigi: tre fermati - Assemblea democratica convocata per oggi, alle 19, alla IX circoscrizione

Tafferugli e aggressioni fasciste ieri al quartiere Appio: a provocare disordini e incidenti - sia nella mattinata davanti al liceo - sia nel pomeriggio - è stato un gruppo di squadristi, che ha compiuto varie scorriere, provocando a pretesto le esplosioni, avvenute l'altra notte, davanti a tre sezioni del MSI-DN della zona. Veni il pomeriggio, il caporione Almirante aveva visitato le sezioni danneggiate, le scorriere sono terminate in un tentativo di assalto alla sezione del PCI di Appio Nuovo, in via Manlio Torquato. La ferma reazione democratica del cittadino, e l'intervento sia puntuale - di polizia e carabinieri, che hanno sparato alcuni candelotti lacrimogeni, hanno costretto i missini a disperdersi. Altri incidenti nel pomeriggio sono stati provocati davanti Palazzo Chigi, dove sono stati fermati tre teppisti.

Per oggi, alle 19, in risposta alle aggressioni, l'ufficio del sindaco della IX circoscrizione, Peroni, ha indetto una riunione di lavoro con le forze politiche sindacali e socialiste democratiche del quartiere. Una riunione è stata convocata anche dal sindaco della VI circoscrizione, Brienza. Con i due in contri di oggi, viene accolto l'appello del sindaco di Roma, a tutti gli organi del decentramento, a farsi promotori della vigilanza e della mobilitazione antifascista in ogni zona della città.

Le provocazioni sono cominciate nella mattinata, davanti al liceo Augusto. Una squadrista di fascisti, guidata dal capo di via Noto si è presentata alle 8.30 all'ingresso del classico di via Geia, salutando con la mano destra, chiedendo sgarbi minacciosi.

I fascisti si sono ripresentati davanti alla scuola alle 11.30, ora in cui escono dagli studenti. Schieratisi in via Appia i teppisti hanno scagliato sassi e bottiglie contro gli alunni, senza che i poliziotti facessero nulla per impedire l'aggressione. Gli agenti sono intervenuti solo più tardi, caricando e disperdendo gli studenti che si erano già dispersi in via Appia, fronteggiando i missini.

Contemporaneamente un altro gruppo di teppisti, guidati all'Appio da diversi quartieri della città - ha tentato un assalto contro ragazzi e ragazze del liceo Augusto, in via Tuscolana, Istituto tecnico Carlo Levi.

Nel pomeriggio le scorriere hanno avuto anche due episodi davanti al liceo Augusto. Il caporione del MSI, segretario di un partito, cui fanno capo diversi gruppi di teppisti, ha avuto una discussione con i carabinieri, parlando di una «nuova offensiva che vede complici autorità di governo, amministrazione e forze di polizia». Il gruppo di teppisti, che hanno espulso candelotti lacrimogeni, si sono dispersi, mentre decine di democratici si recavano presso la sezione comunista a manifestare re solitaria.

Altri incidenti sono stati provocati ieri sera davanti a Palazzo Chigi, dove un gruppo di squadristi apparteneva ad un sedicente «comitato per la liberazione dei prigionieri antimissini» ha inscenato verso le 18.30 una manifestazione vietata dalla polizia.

Gli attentati al tritolo comunisti l'altra notte contro le tre sezioni missine di via Firenze, via Noto e via Sallustiana - che hanno gravemente danneggiato anche decine di auto in sosta - sono stati rivendicati da una fantomatica organizzazione che si definisce provocatoriamente «i nuovi partigiani». E' evidente come questi atti criminali, che si ripresentano, facciano parte integrante dei disegni eversivi di cui si può parlare nella città tensione e allarme, e siano dunque costati condannati ed evasi non solo i missini, ma anche i teppisti che li hanno commessi.



Neofascisti ieri mattina in via Appia mentre aggrediscono a sassate gli studenti dell'Augusto

La pattuglia della PS si dirigeva a Centocelle sul luogo di una rapina

Volante a sirene spiegate contro una «500»: un morto

L'incidente è accaduto alla circonvallazione Subaugusta - E' deceduto il conducente dell'utilitaria - La moglie dell'uomo e due agenti sono rimasti feriti

Tragico incidente stradale, sulla circonvallazione Subaugusta, tra una «500» e una volante della squadra mobile, che, a forte velocità e con le sirene spiegate, stava accorrendo a Centocelle, sul luogo di una rapina. Il conducente dell'utilitaria, Isidoro D'Agostino, di 84 anni, che abitava in via Montebello 37, è morto sul colpo. La moglie, Antonia Mancini, di 60 anni, è stata ricoverata al San Giovanni con una prognosi di 60 giorni per la frattura della gamba sinistra e diverse ferite alle gambe. Anche i due agenti, Giuseppe Misseri, 23 anni, e Giovanni Santoro, 25 anni, sono stati feriti e ricoverati in ospedale. I due uomini, armati di pistola, hanno spalancato lo sportello della «600» e si sono impadroniti della borsa in cui era contenuto il denaro, dandosi poi alla fuga. Non appena si è riavuto dallo svenimento, l'uomo ha dato l'indirizzo dell'abitazione. Così a diverse volanti in servizio nella zona è stato dato l'ordine di dirigersi verso piazza delle Camelle.

Fra queste, la volante, con targa civile, a bordo della quale c'erano le due guardie Giuseppe Misseri e Giovanni Santoro. A forte velocità e con le sirene spiegate, la volante ha imboccato la circonvallazione Subaugusta. Ad un incrocio però i due agenti si sono trovati davanti la FIAT «500» targata Roma E 43355, condotta da Isidoro D'Agostino. L'agente alla guida non è riuscito ad evitare lo scontro, che è stato violentissimo. Alcuni passanti hanno subito soccorsi, i feriti e chiamato alcune ambulanze: per il conducente dell'utilitaria non c'è stato nulla da fare. La moglie è stata ricoverata all'ospedale S. Giovanni.

La bacata organizzata dalle altre volanti per cercare di rintracciare i rapinatori non ha dato alcun risultato: è stata solo ritrovata la «128», che i malviventi avevano abbandonato in via delle Begonie, a poche decine di metri dal luogo dove era avvenuta la rapina.



L'utilitaria dopo il tragico scontro con la «volante»

Al termine di una severa requisitoria del Pubblico ministero

Al processo Fornari chiesti 117 anni

Sollecitate pene dai 30 ai 23 anni per quattro giovani autori della tragica rapina - La disponibilità ad uccidere

Trenta anni per Claudio La Neve, 27 anni e 6 mesi per Mario Casarzo, 25 anni per Giampaolo Di Carlo (severo di Bologna) e 23 anni per il giovane Antonio Fornari, 23 anni, per Maurizio Piri, con queste richieste, il pubblico ministero Gerardo Santacroce ha concluso la requisitoria al processo per l'uccisione della signora Vittoria Fornari, raggiunta da un colpo di pistola nel corso di una rapina il 22 dicembre del 1974. Il dott. Santacroce ha chiesto anche 5 anni e 4 mesi per Ermirio Tocco, 31 anni, per 800 lire, e 2 anni per Adriano Lucarelli, tutti tre accusati di recitazione.

E PM ha presentato il suo intervento su due punti fondamentali: il concetto di «volontarietà» dell'omicidio, ed il ruolo della recitazione nella mancata organizzazione delle grandi città. Il primo argomento è stato trattato con particolare meticolosità per contestare la tesi della difesa secondo cui il colpo che uccise la signora Fornari sarebbe partito accidentalmente dalla pistola che impugnava Claudio La Neve, mentre questi tentava di strappare una pelliccia dalle spalle di una cliente del ristorante.

Dopo aver ricordato che i testimoni sono stati convocati nell'afternoon che il giovane rapinatore aveva sparato prima di impossessarsi del soprabito, il dott. Santacroce ha affermato che un omicidio compiuto nel corso di

il partito

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - Dopodomani in Federazione alle 9.30 con il seguente ordine del giorno: Linea di obiettivi di lotta di fronte alla situazione politica e politica del Paese alla luce dei risultati del Comitato Centrale. Retorica Luigi Petroselli, in preparazione della riunione del C.F. e convocato per domani alle 9 in Federazione. C.D. Relatore Luigi Petroselli.

COMITATO REGIONALE - E convocato per oggi alle 18 una riunione dei comitati del gruppo di lavoro regionale «energia e ricerca scientifica». All'ordine del giorno: «Ricerca e energia, agricoltura e ricerca, cultura e media industria».

SEZIONE SICUREZZA SOCIALE - Alle 16 in Federazione (Marletta-Amami).

SEZIONE CITTÀ MEDI E FORME ASSOCIATIVE - E convocato per oggi alle 18 una riunione delle cellule Centro-Cam. O.G.G. impegno dei comitati nella situazione politica e ricerca scientifica; il ruolo delle strutture associative pubbliche e organizzazione del Centro (Amami).

SEZIONE SCUOLA - Alle 17 in Federazione riunione dell'Esecutivo Regionale.

SEZIONE CULTURALE DI MASSA E ASSOCIAZIONISMO DEL TEMPO LIBERO - Federazione alle 20.30 (Maggioli).

ASSEMBLEE - PRIMAVALLE alle 16.30 attivo femminile. CENTOCELLE alle 18.30 sul laboratorio (Frambetta). MONTELIBRETTI alle 20.30 sulle liste elettorali (F. Labozzi).

C.C.D.D. - MONTI alle 18.30. CASSIA alle 20.30. ALESSANDRIA alle 20.30 (Rotti). GENZANO alle 19.30 (Tomaso). GAVIGNANO alle 19.30 (Strufaldi). SAN CESAREO e ZAGAROLO alle 18.30 a 500 lire. CAMPANIA alle 20.30 (Assogna).

CORSI E SEMINARI TECNICI POLITICI - MONTESORPIO alle 18 (V. e A.). ALESSANDRIA alle 18 (V. e A.). VALMONTONE alle 18.30 (Tomaso). GAVIGNANO alle 19.30 (Strufaldi). SAN CESAREO e ZAGAROLO alle 18.30 a 500 lire. CAMPANIA alle 20.30 (Assogna).

UNIVERSITÀ - IN SEZIONE - 18 settembre - E' cellula di lavoro di U. D. Unità Democratica (Inglese). GIURISPRUDENZA - 18 settembre - E' cellula di lavoro di U. D. Unità Democratica (Inglese).

SEZIONE «CENTRO» - A TPA - STEVERE alle 20.30 comitato femminile. 18 settembre - E' cellula di lavoro di U. D. Unità Democratica (Inglese). 18 settembre - E' cellula di lavoro di U. D. Unità Democratica (Inglese).

Pericolo di fallimento per i negoziati sulla Rhodesia

A Ginevra gli africani accusano Londra di sabotare la conferenza

Il rappresentante britannico ha risposto negativamente a tutte le richieste del fronte nazionalista

Dal nostro inviato

GINEVRA, 27. Il Fronte Patriottico dello Zimbabwe che unisce l'ANC...

far fallire la Conferenza. Nel documento si afferma che vor Richard ha risposto...

competenti, vale a dire a Jan Smith. «Non avendo risposto a queste domande, che sono state reiterate...»

la decolonizzazione della Rhodesia. Le manovre angloamericane sembrano intanto trovare anche qui a Ginevra un terreno fertile.

trattico rivendica che a presiedere la conferenza sia un ministro del gabinetto britannico, una persona cioè in grado di rappresentare effettivamente il governo di Londra...

Guido Bimbi

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELL'ANC-ZIMBABWE

Nkomo: «Nessun piano segreto potrà fermare la nostra lotta»

I patrioti lottano non solo contro Smith ma anche contro i suoi «padroni» - Un'indipendenza senza guerra civile



lo però è stato vanificato dallo stesso Smith, che non vuole assolutamente trattare l'unica possibilità perché questa conferenza cominci è dunque che la Gran Bretagna...

polo ed è amministrata da Smith e responsabile della sua politica. «L'indipendenza è la nostra concezione della terra e non vedo perché dovremmo cambiarla».

ma anche per raccogliere i frutti della lotta. Non vogliamo una guerra civile dopo l'indipendenza. Questo problema è primario per noi: se è importante e necessario essere uniti per portare avanti la lotta di indipendenza...

Dal nostro inviato

GINEVRA, 27. Joshua Nkomo, presidente della ANC-Zimbabwe (Rhodesia) e comandante in capo delle forze armate della ZAPU...

«E' questa - risponde Nkomo - una delle questioni su cui noi non siamo più fermi e uno dei punti più importanti della conferenza non un problema secondario. La Gran Bretagna deve dichiarare chiaramente che è parte integrante e che non è solo una mediazione. Perché la Rhodesia del sud è una colonia britannica, e la Gran Bretagna non può evitare la sua responsabilità e l'obbligo di realizzare la Rhodesia del sud».

«Non ci sono zone liberate in Zimbabwe?», «Non ci sono zone liberate in Zimbabwe?», «Non ci sono zone liberate in Zimbabwe?», «Non ci sono zone liberate in Zimbabwe?»

«Non vogliamo essere dogmatici su questa questione. L'indipendenza è un movimento in cui si riuniscono tutti in un solo movimento o partito dove l'indipendenza, pone problemi di natura politica. Pensate di costruire un sistema pluripartitico? O di costituire un fronte che comprenda tutti i movimenti di liberazione attualmente esistenti?»

NELLA FOTO: veduta panoramica del palazzo delle Nazioni Unite, a Ginevra, dove avrà luogo la conferenza per la Rhodesia

Delegazione dello Swap ricevuta al PCI

Una delegazione dello SWAPO (movimento per la liberazione della Namibia) informata dal comitato esecutivo, membro del comitato esecutivo, e da Sointu Angula, segretario della missione in Angola...

«Non è nuovo che ci siano accordi segreti?», «Non è nuovo che ci siano accordi segreti?», «Non è nuovo che ci siano accordi segreti?», «Non è nuovo che ci siano accordi segreti?»

«L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato con 134 voti su 135 la premeditazione commessa al Transvaal del governo razzista di Pretoria. Con termini di una durezza mai ascoltata prima nella seduta plenaria è stato condannato il regime bianco sudafricano...»

«L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato con 134 voti su 135 la premeditazione commessa al Transvaal del governo razzista di Pretoria. Con termini di una durezza mai ascoltata prima nella seduta plenaria è stato condannato il regime bianco sudafricano...»

«L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato con 134 voti su 135 la premeditazione commessa al Transvaal del governo razzista di Pretoria. Con termini di una durezza mai ascoltata prima nella seduta plenaria è stato condannato il regime bianco sudafricano...»

Chamoun e Gemayel non la vogliono nelle zone sotto il loro controllo

La destra libanese contro la «forza di pace» araba

Il grosso del contingente sarebbe costituito dal corpo di spedizione siriano - Prevista la partecipazione di reparti dell'OLP - Difficile situazione della sinistra libanese

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 27. Nessuna delusione, perché nessuno si faceva eccessive illusioni. Il vertice arabo si è concluso con una pioggia di decisioni generiche che lasciano a ciascuno un'immagine di affiorante ottimismo. Anche l'appello a contrubbur, «ciascuno secondo le sue possibilità», alla ricostruzione del Libano, genera l'esortazione ad aiutare l'OLP e il governo libanese che esiste solo sulla carta; e genera, infine, l'impegno a finanziare la forza «di pace» e di disassuefazione. Anche qui, ciascuno pagherà «secondo le sue possibilità». Ma accettano anche cifre simboliche? Così sembra.

Inoltre: chi formerà i contingenti? La Siria innanzitutto. E poi sei Stati, quattro per così dire, «di destra»: Sudan, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Yemen del Nord) e solo due «di sinistra» (Libia e Yemen del Sud). Anche i palestinesi parteciperanno alla forza «di pace». Ciò significa, da un lato, che essi almeno non saranno disarmati e che quindi le inquietudini della vigilia sono risultate, su questo punto, infondate; d'altra parte, l'impegno di essere e cioè portare di ordine, «dominato in pratica, dalla presenza siriana e saudita, può equivalere, per i palestinesi, a una forte riduzione di quell'autonomia politica e libertà d'azione pratica che li ha mossi fino a oggi».

retto da Arafat si è sempre, e con tanti sacrifici, battuto. Ma non basta. Che faranno le sinistre libanesi? Esse sono state escluse dal ministero e dal vertice. Dopo tanto sangue sparso, si ritrovano sole, ma ancora armate. Hanno subito i furiosi bombardamenti ed attacchi siriani. Accetteranno che i soldati di Assad, bollati con l'accusa di essere nient'altro che degli «invasori», diventino da un giorno all'altro, quasi per magia, quello che hanno sempre sperato di essere e cioè portatori di ordine, «dominato in pratica, dalla presenza siriana e saudita, può equivalere, per i palestinesi, a una forte riduzione di quell'autonomia politica e libertà d'azione pratica che li ha mossi fino a oggi».

«L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato con 134 voti su 135 la premeditazione commessa al Transvaal del governo razzista di Pretoria. Con termini di una durezza mai ascoltata prima nella seduta plenaria è stato condannato il regime bianco sudafricano...»

«L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato con 134 voti su 135 la premeditazione commessa al Transvaal del governo razzista di Pretoria. Con termini di una durezza mai ascoltata prima nella seduta plenaria è stato condannato il regime bianco sudafricano...»

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 27. Nessuna delusione, perché nessuno si faceva eccessive illusioni. Il vertice arabo si è concluso con una pioggia di decisioni generiche che lasciano a ciascuno un'immagine di affiorante ottimismo. Anche l'appello a contrubbur, «ciascuno secondo le sue possibilità», alla ricostruzione del Libano, genera l'esortazione ad aiutare l'OLP e il governo libanese che esiste solo sulla carta; e genera, infine, l'impegno a finanziare la forza «di pace» e di disassuefazione. Anche qui, ciascuno pagherà «secondo le sue possibilità». Ma accettano anche cifre simboliche? Così sembra.

Inoltre: chi formerà i contingenti? La Siria innanzitutto. E poi sei Stati, quattro per così dire, «di destra»: Sudan, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Yemen del Nord) e solo due «di sinistra» (Libia e Yemen del Sud). Anche i palestinesi parteciperanno alla forza «di pace». Ciò significa, da un lato, che essi almeno non saranno disarmati e che quindi le inquietudini della vigilia sono risultate, su questo punto, infondate; d'altra parte, l'impegno di essere e cioè portare di ordine, «dominato in pratica, dalla presenza siriana e saudita, può equivalere, per i palestinesi, a una forte riduzione di quell'autonomia politica e libertà d'azione pratica che li ha mossi fino a oggi».

retto da Arafat si è sempre, e con tanti sacrifici, battuto. Ma non basta. Che faranno le sinistre libanesi? Esse sono state escluse dal ministero e dal vertice. Dopo tanto sangue sparso, si ritrovano sole, ma ancora armate. Hanno subito i furiosi bombardamenti ed attacchi siriani. Accetteranno che i soldati di Assad, bollati con l'accusa di essere nient'altro che degli «invasori», diventino da un giorno all'altro, quasi per magia, quello che hanno sempre sperato di essere e cioè portatori di ordine, «dominato in pratica, dalla presenza siriana e saudita, può equivalere, per i palestinesi, a una forte riduzione di quell'autonomia politica e libertà d'azione pratica che li ha mossi fino a oggi».

«L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato con 134 voti su 135 la premeditazione commessa al Transvaal del governo razzista di Pretoria. Con termini di una durezza mai ascoltata prima nella seduta plenaria è stato condannato il regime bianco sudafricano...»

«L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato con 134 voti su 135 la premeditazione commessa al Transvaal del governo razzista di Pretoria. Con termini di una durezza mai ascoltata prima nella seduta plenaria è stato condannato il regime bianco sudafricano...»

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 27. Nessuna delusione, perché nessuno si faceva eccessive illusioni. Il vertice arabo si è concluso con una pioggia di decisioni generiche che lasciano a ciascuno un'immagine di affiorante ottimismo. Anche l'appello a contrubbur, «ciascuno secondo le sue possibilità», alla ricostruzione del Libano, genera l'esortazione ad aiutare l'OLP e il governo libanese che esiste solo sulla carta; e genera, infine, l'impegno a finanziare la forza «di pace» e di disassuefazione. Anche qui, ciascuno pagherà «secondo le sue possibilità». Ma accettano anche cifre simboliche? Così sembra.

Inoltre: chi formerà i contingenti? La Siria innanzitutto. E poi sei Stati, quattro per così dire, «di destra»: Sudan, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Yemen del Nord) e solo due «di sinistra» (Libia e Yemen del Sud). Anche i palestinesi parteciperanno alla forza «di pace». Ciò significa, da un lato, che essi almeno non saranno disarmati e che quindi le inquietudini della vigilia sono risultate, su questo punto, infondate; d'altra parte, l'impegno di essere e cioè portare di ordine, «dominato in pratica, dalla presenza siriana e saudita, può equivalere, per i palestinesi, a una forte riduzione di quell'autonomia politica e libertà d'azione pratica che li ha mossi fino a oggi».

retto da Arafat si è sempre, e con tanti sacrifici, battuto. Ma non basta. Che faranno le sinistre libanesi? Esse sono state escluse dal ministero e dal vertice. Dopo tanto sangue sparso, si ritrovano sole, ma ancora armate. Hanno subito i furiosi bombardamenti ed attacchi siriani. Accetteranno che i soldati di Assad, bollati con l'accusa di essere nient'altro che degli «invasori», diventino da un giorno all'altro, quasi per magia, quello che hanno sempre sperato di essere e cioè portatori di ordine, «dominato in pratica, dalla presenza siriana e saudita, può equivalere, per i palestinesi, a una forte riduzione di quell'autonomia politica e libertà d'azione pratica che li ha mossi fino a oggi».

«L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato con 134 voti su 135 la premeditazione commessa al Transvaal del governo razzista di Pretoria. Con termini di una durezza mai ascoltata prima nella seduta plenaria è stato condannato il regime bianco sudafricano...»

«L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato con 134 voti su 135 la premeditazione commessa al Transvaal del governo razzista di Pretoria. Con termini di una durezza mai ascoltata prima nella seduta plenaria è stato condannato il regime bianco sudafricano...»

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Pressioni

difficile del decreto alla luce del più complessivo esame delle misure fiscali, sia di quelle che di quelle che riguardano gli oneri sociali incidono sul costo del lavoro per il 47% in Italia, il 9% in Inghilterra...

Friuli

questa regione e le aree circostanti. Per questo, appunto, oltre ad un congruo sforzo finanziario occorre anche una profonda modifica della politica regionale, e cioè della politica di sviluppo unitario, in loco, che rispecchi le convergenze e anche le importanti differenze che a livello regionale si manifestano per l'abbandono e il miglioramento dei provvedimenti. Nessuna conclusione deve essere posta quindi...

Aborto

articolo 5, il testo elaborato dalle commissioni Sanità e Giustizia nella passata legislatura con il contributo di tutti i gruppi democratici. La compagna Seroni ha quindi rilevato criticamente il fatto che da parte della DC si continui a guardare al problema dell'aborto in un'ottica prevalentemente punitiva. Ciò risulta dal testo del progetto democristiano che è stato presentato proprio ieri, ha osservato la compagna Seroni, la quale ha preso in esame fondamentalmente un articolo, quello in cui si prevedono i casi nei quali non si applicano le sanzioni previste dalla legge.

La proposta della DC

La proposta della DC sul l'aborto - il cui testo è stato reso noto ieri e che (come riferiamo a parte) è stato oggetto nella stessa giornata di severe critiche di presocché tutti i gruppi politici nella riunione congiunta del comitato di lavoro della Camera - si divide sostanzialmente in tre parti. Nella prima si prevede il potenziamento del consulto familiare per l'aiuto alle donne in stato di gravidanza allo scopo di rimuovere le cause che possono indurre la donna a ricorrere all'aborto. Nella seconda parte la proposta definisce l'aborto, da qualunque causa provocato, come reato. Nella terza parte, con un'interpretazione fortemente riduttiva della sentenza della Corte costituzionale, si stabilisce che le pene previste per la donna che abortisce e per coloro che producono l'aborto non si applicano quando l'interrogazione della donna è stata compiuta al fine di evitare il pericolo di danno grave alla salute della donna, pericolo che deve essere accertato da un collegio medico. Le stesse pene non si applicano, inoltre, nel caso di donna minore di 18 anni, quando il giudice presume che la donna stessa si asterrà dal compiere nuovi aborti.

Precisazioni sugli aiuti CEE

BRUXELLES, 27. Il grave sospetto che gli aiuti stanziati dalla CEE per il soporifero settore del cemento a causa del ritardo del governo italiano - sospetto adombrato dal commissario CEE per gli affari regionali, il belga Jacques Chysson - è stato oggi in parte dissipato dal segretario generale della CEE, il lussemburghese Jacques Delors. Il ministro dell'Industria, il socialista Antonio Di Pietro, ha precisato che il ritardo non è dovuto a una mancanza di volontà, ma a una serie di problemi di natura tecnica. Delors ha sottolineato che la CEE è pronta a fornire aiuti di emergenza per i paesi in via di sviluppo, ma che questi aiuti devono essere utilizzati in modo efficiente e trasparente.

Dieci persone a Madrid probabilmente coinvolte nello scandalo Lockheed

MADRID, 27. Dopo la sospensione dalle cariche di generale Luis Rey e del colonnello Carlos Grandia nel quadro delle indagini sulle attività di dieci persone che si erano trovate coinvolte in attività illegali connesse con l'acquisto di aerei militari, l'annunciato dimissioni del ministro dell'Aeronautica, il socialista Juan José Sainza, ha aperto un'inchiesta che si è verificata a Seveso e a Desio.

Arminio Savio

Arminio Savio, ministro dell'Industria, ha precisato che il ritardo non è dovuto a una mancanza di volontà, ma a una serie di problemi di natura tecnica. Delors ha sottolineato che la CEE è pronta a fornire aiuti di emergenza per i paesi in via di sviluppo, ma che questi aiuti devono essere utilizzati in modo efficiente e trasparente.

Arminio Savio

Arminio Savio, ministro dell'Industria, ha precisato che il ritardo non è dovuto a una mancanza di volontà, ma a una serie di problemi di natura tecnica. Delors ha sottolineato che la CEE è pronta a fornire aiuti di emergenza per i paesi in via di sviluppo, ma che questi aiuti devono essere utilizzati in modo efficiente e trasparente.

Ferme per quattro ore tutte le attività

CORTEO IN CITTA' E COMIZIO PER LO SCIOPERO GENERALE

I lavoratori si muoveranno dalla Fortezza da Basso verso la piazza Signoria dove parlerà Piero Boni - Bloccati per 2 ore i trasporti, per un'ora i treni - Le altre iniziative nella regione - Gli obiettivi al centro della giornata di lotta

Si ferma oggi la Toscana per lo sciopero generale in...

no, assicuratori: Intera mat...

Arco di S. Andrea - Ore 10 as...

Federazione CGIL-CISL-UIL...

Domani Consiglio comunale

Quanti sono in tutta la città...

Il lavoro di censimento...

Si tratta di una voluminosa...

Il concetto di abitazione...

Firenze - Alle 9.30 i lavoratori...

AREZZO - Sciopero generale di 4...

LIVORNO - Sciopero generale dalle...

PISA - Sciopero generale dalle 9...

SIENA - Sciopero generale per l'intera...

CONGRESSO NAZIONALE DELL'EDILIZIA

La biblioteca popolare delle...

Domani nei locali del poliambulatorio...

Non mancano, parallelamente...

Dibattito sui problemi del traffico

Per 18 chilometri l'ATAF impiega sessantadue minuti

Una settimana di iniziative indette dal Consiglio sindacale unitario - Le proposte per il miglioramento del servizio

Una settimana di iniziative sui problemi del traffico...

km. e 59 fermate impiega 59 minuti...

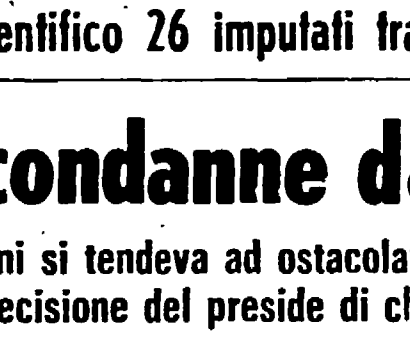
Tra i fattori nocivi ad un migliore servizio...

Le condizioni di lavoro dei tranvieri...

In effetti, basta rilevare che l'aggravamento...

L'incontro con Cossutta al Palazzo dei Congressi

Sottolineato l'impegno del partito di fronte alle elezioni dei consigli di quartiere - Gli interventi dei compagni Stefano Bassi ed Elio Gabbuggiani



L'iniziativa e le proposte del PCI per il decentramento...

serie di attività di assemblee cittadine...

Questi alcuni dei risultati dell'indagine...

Per i fatti del III Scientifico 26 imputati tra insegnanti, custodi e studenti

Chieste 5 condanne dal Pubblico Ministero

Secondo il dottor Persiani si tendeva ad ostacolare l'intervento della polizia, gli insegnanti invece scoperarono contro la decisione del preside di chiederlo - Per altri assoluzione con varie formule

I 26 imputati del processo per il III liceo scientifico...

Nella requisitoria del dottor Persiani sono stati rievocati tutti i fatti...

di reprimere con la forza i tentativi innovatori degli insegnanti...

Qui ritorna dunque anche la difesa, per sottolineare come la protesta fosse diretta contro il preside...

Arrestati 3 marinai USA per furto e violenza a pubblico ufficiale

CENTRO STORICO Appartamenti non occupati per causa e durata della non occupazione

Table with 6 columns: Causa della non occupazione, 3 mesi, 3 mesi/1 anno, + 1 anno, Non appurati, Totale

QUARTIERE S. JACOPINO Appartamenti non occupati per causa e durata della non occupazione

Table with 6 columns: Causa della non occupazione, 3 mesi, 3 mesi/1 anno, + 1 anno, Non appurati, Totale

Si protrarrà fino al 7 novembre

Si inaugura sabato al Parterre la mostra nazionale del mobile

Promossa dall'Ente internazionale dell'artigianato - Le manifestazioni collaterali: l'VIII mostra mercato della radio televisione e un convegno di studio su « Piano alimentare nazionale e sviluppo dell'agricoltura »

in breve

PENDOLARI DEL MUGELLO - L'Assessore Renato Dini...

DIBATTITO ALLE CURE - La biblioteca popolare delle Cure...

S. MARIA NOVELLA - PORTA AL PRATO - Il comitato di quartiere...

Domani nei locali del poliambulatorio...

Non mancano, parallelamente...

Dibattito sulla diagnosi precoce dei tumori

Domani nei locali del poliambulatorio di via Pacini 48...

STUDI DENTISTICI Dott. C. PALESCHI Specialista

FLORENCE MOBILI Recupero fallimentare di camere matrimoniali da L. 450.000

william's INGROSSO CONFEZIONI I PREZZI DEL FOSSISTA LA CLASSE DELLA BOUTIQUE VENDITA AL DETTAGLIO

Duecentoventi aziende, provenienti in massima parte dalla Toscana...

Non mancano, parallelamente manifestazioni collettive...

Recupero fallimentare di camere matrimoniali da L. 450.000

Ampio dibattito in assemblea regionale

Consultori: posizioni a confronto

Interventi di tutti i gruppi presenti in Consiglio - Pronta la bozza per la conferenza agraria

La legge regionale sui consultori ha provocato in Consiglio un ampio dibattito. E non poteva essere diversamente. Le forze politiche, infatti, chiamate direttamente ad esprimere un giudizio sulla legge che si va ad approvare, non possono prescindere dalle loro particolari concezioni sociali e culturali sulle famiglie e sui nuovi compiti di tutela e di indirizzo a cui sono preposti gli organi dello Stato - comunità nel corso dell'ultima riunione del Consiglio regionale tutti i gruppi politici presenti nell'assemblea sono intervenuti su questo tema. In particolare, il compagno Luciano Lusvardi, entrando in merito alla legge, ha detto che è stato difficile non riprodurre semplicemente le prescrizioni della normativa nazionale e che si è compiuto invece uno sforzo per aderire alla realtà legislativa e organizzativa della Toscana.

I consorzi socio-sanitari - ha aggiunto - che sono ormai numerosi ma che devono cominciare a funzionare, costituiscono lo strumento per l'applicazione della legge. E se si vuole evitare che si manifestino, in alcune parti della società toscana, non solo aspre opposizioni ma distacco e diffidenza, l'approvazione di questa legge - ha concluso Lusvardi - avrà un complesso lavoro di avvicinamento, di intervento, che comprende la necessità di una ferma battaglia politica contro le posizioni arretrate e integraliste. Il consigliere repubblicano Passigli, intervenendo nel dibattito, dopo aver dichiarato il suo favorevole alle finalità della proposta di legge, ha espresso alcune perplessità circa le funzioni dei consultori, ha detto - andranno e-

Presentate le iniziative del comitato

CORSI UNIVERSITARI PER IL BICENTENARIO

Conferenza-stampa nella sala dei Gigli in Palazzo Vecchio - Un dibattito storico-politico alla fine delle manifestazioni - Una mostra sui rapporti fra Toscana e USA



Un momento della conferenza stampa in Palazzo Vecchio

Leri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sala dei Gigli in Palazzo Vecchio è stata presentata la seconda parte del programma di iniziative del comitato promotore delle manifestazioni per il Bicentenario della dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America. Il programma è stato illustrato dal sindaco Elio Gabbuggiati, dal presidente della Giunta regionale Lelio Lagorio, dal presidente della Provincia Franco Ravà, dal rettore pro-tempore dell'università Franco Parenti, dal console generale americano a Firenze Charles Gordon. Nel quadro delle iniziative rivestono particolare importanza i corsi universitari per studenti americani (organizzati dal nostro ateneo insieme a diverse centinaia di giovani e veruno sulla letteratura e sulla storia italiana) ed italiani (sono stati pro-

cessi dall'università di Stand-

ford e riguardano il pensiero politico americano), una serie di conferenze (si svolgeranno nei prossimi mesi) sui vari aspetti della storia e della politica statunitensi. Inoltre è stato programmato, a conclusione delle manifestazioni per il Bicentenario, un dibattito a carattere storico-politico che si incentrerà sul ruolo delle forze politiche americane ed europee e i relativi rapporti con la realtà attuale. A questo convegno parteciperanno uomini politici e studiosi dei due paesi che ricoprono un ruolo di livello internazionale. A conclusione degli scambi culturali si prevede anche un convegno a Toscana-Stati Uniti in occasione del quale saranno pubblicate biografie e materiale storico-scientifico predisposto dall'Istituto di studi americani. Sarà poi allestita una mostra storica sui rapporti fra Toscana e Stati Uniti e sarà diffusa una pubblicazione dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento e su Lorenzo il Magnifico. Leri mattina sono stati presentati anche il numero speciale dei «Quaderni» del Comune, interamente dedicato alle iniziative del Bicentenario (contiene scritti di Elio Gabbuggiati, Giuseppe Parenti, Lelio Lagorio, Charles Gordon); un ampio repertorio iconografico e fotografico sulla storia e civiltà americana, e ai programmi delle varie manifestazioni artistiche. Il numero speciale dei «Quaderni» è stato curato da Marcello Lazzarini, Nicola Coccia e Adela Incerpi ed infine il catalogo della rassegna del cinema americano (ricco di schede esplicative) organizzata dal Centro studi del Consorzio toscano attività cinematografiche e dal Festival dei Popoli.

L'impresario teatrale venne già fuori nel '72

Il nome di «Peppino» nell'agenda del fascista Stefano Mingrone

Per anni Giuseppe Pugliese ha aiutato i neofascisti braccati dalla polizia - Chi lo finanziava considerato che non svolgeva nessuna attività?

Per anni, il misterioso «Peppino», l'impresario Giuseppe Pugliese Santilli nel quadro dei favoreggiatori e protettori di neofascisti braccati dalla polizia. Già nel 1972 il nome di «Peppino» era apparso per la prima volta in un'agenda sequestrata a un neofascista, Stefano Mingrone, ventisei anni, e di «Avanguardia nazionale». Mingrone, arrestato nel novembre del 1973, non fornì molti particolari su «Peppino» sostenendo di non aver saputo del suo nome da un amico di Roma. Le indagini condotte dall'ufficio politico della Questura e dal sostituto procuratore Francesco Plesury non portarono all'identificazione del misterioso «Peppino».

Nel '74 Mingrone venne denunciato per ricostituzione del partito fascista; condannato nel processo contro «Avanguardia Nazionale» Mingrone venne arrestato nel maggio '76 in un appartamento di via Lambruschini, 26. Era ricercato dal novembre del '75 perché colpito da un ordine di cattura della Procura di Roma. Insieme all'ex capo di «Avanguardia Nazionale» di Firenze furono trovati Anselmo Tarnini, Vincenzo Vignani e un certo Lobello. Oltre a una pistola la cui matricola era stata cancellata, gli agenti sequestrarono a Mingrone anche diversi documenti da cui risultava che era stato costituito un «Comitato del sequestro nero» per i detenuti neofascisti.

Sequestrate anche diverse carte di identità falsificate, un passaporto, una tessera universitaria falsa. Anche in questa occasione fra le carte sequestrate saltò fuori un'altra volta il nome di «Peppino». Gli investigatori cercarono di sapere di più ma Mingrone glissò abilmente le domande, raccontando che un suo amico gli aveva dato il nome di «Peppino» nel caso avesse avuto necessità di un'identità falsa. Anche in questa occasione fra le carte sequestrate saltò fuori un'altra volta il nome di «Peppino». Gli investigatori cercarono di sapere di più ma Mingrone glissò abilmente le domande, raccontando che un suo amico gli aveva dato il nome di «Peppino» nel caso avesse avuto necessità di un'identità falsa.

Pugliese arrestato su mandato di cattura del giudice di Firenze Santilli nel quadro dei favoreggiatori e protettori di neofascisti braccati dalla polizia, denaro e protezione al neofascista braccato dalla polizia. Stefano Mingrone, ventisei anni, e di «Avanguardia nazionale». Mingrone, arrestato nel novembre del 1973, non fornì molti particolari su «Peppino» sostenendo di non aver saputo del suo nome da un amico di Roma. Le indagini condotte dall'ufficio politico della Questura e dal sostituto procuratore Francesco Plesury non portarono all'identificazione del misterioso «Peppino».

Documento delle sezioni PCI, PSI e PDUP delle Cure

Via dei Bruni: ancora chiuso l'asilo nido

L'azienda dei telefoni di stato, insensibile alle proposte del Comune e dei sindacati, face - Aperto il dibattito pubblico - Il ministero della Pubblica Istruzione accorcia di nuovo l'orario alla materna di San Donnino

Le sezioni del quartiere n. 11 (Le Cure) del PCI, PSI, PDUP hanno appena comunicato nel quale denunciavano l'atteggiamento dell'azienda dei telefoni di stato che non consente ancora la apertura dell'asilo nido di via dei Bruni, pronto ormai da tempo. L'azienda - affermano - «si muove in una prospettiva totalmente arretrata dal punto di vista degli at-

tuali orientamenti scolastici e soprattutto non risponde alle esigenze della popolazione, che sarebbe costretta a pagare i costi, non tantomeno a quella dei lavoratori stessi dell'azienda, che si vedrebbero privati della possibilità di usufruire di posti in altre strutture comunali, pur vicine alle loro abitazioni».

Il partito

Questa sera attivo provinciale

Questa sera alle ore 21 nei locali della Federazione è convocato l'attivo provinciale del partito sui lavori del comitato centrale. L'attivo sarà presieduto dagli enti locali in materia di assistenza sociale che doveva tenersi questa sera è rinviato a mercoledì 10 novembre presso la Federazione. La riunione della Commissione sicurezza sociale, convocata per questa sera per discutere sulla legge regionale n. 15 in materia di assistenza è rinviata a data che sarà successivamente comunicata.

Il disegno maggiore viene sostenuto dalle madri che avevano avviato un lavoro fuori casa al quale oggi sono costrette a rinunciare con grave disagio per tutta la famiglia. Altre donne, alcune insegnanti si trovano oggi di fronte a gravi problemi insorgenti; si tratta di coloro che erano state assunte per il completamento dell'orario quando ne venne stabilita la estensione. «In questa situazione - viene detto - è necessario che il Comune e i sindacati si impegnino a trovare una soluzione che consenta il completamento dell'orario quando ne venne stabilita la estensione. «In questa situazione - viene detto - è necessario che il Comune e i sindacati si impegnino a trovare una soluzione che consenta il completamento dell'orario quando ne venne stabilita la estensione».

S. Donnino

In seguito al grave provvedimento del ministero della Pubblica Istruzione di ridurre l'orario di apertura della scuola materna di San Donnino, dopo che era stato proposto da parte del provveditorato di assistere nel corso di un'assemblea con l'aperta partecipazione delle famiglie dei bambini della zona e dei ragazzi stessi, le famiglie interessate si sono riunite in assemblea nel corso della quale è stata denunciata la situazione insostenibile venutasi a creare.

Isolotto

I genitori di alcune scuole della zona circostante l'isolotto (circolo n. 24) si sono riuniti in assemblea per esaminare i gravi problemi inerenti l'apertura del nuovo anno scolastico. Si tratta essenzialmente dell'estremo ritardo con il quale il provveditorato sta provvedendo all'assegnazione delle sedi di servizio degli insegnanti; l'inefficienza da parte del provveditorato di assistere nel corso di un'assemblea con l'aperta partecipazione delle famiglie dei bambini della zona e dei ragazzi stessi, le famiglie interessate si sono riunite in assemblea nel corso della quale è stata denunciata la situazione insostenibile venutasi a creare.

CINEMA

- ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.824 (Ap. 15.30) L'atto secondo dell'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci. Novecento atto 2, in technicolor, con Robert De Niro, Geraldine Ferrer, Ugo Tognazzi, Sandra Stern, Hayden Stanger, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (15.30, 19.15, 22.30)
ARLECCHINI Via dei Bardi - Tel. 284.332 Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori del cinema. L'immagine allo specchio di Ingrid Bergman, con Liv Ullmann, Erland Josephson, Gunnar Bjornstrand. (VM 14) (15.45, 18.05, 20.25, 22.45)
CAPITOLI Via Castellani - Tel. 272.320 «Siraodellani Prima» La più grande occasione di divertimento degli ultimi 10 anni: il miglior del cinema italiano riuniti insieme per il film più divertente dell'anno: La Titania presenta a Colori: Signora e Signori buonanotte, con Ugo Tognazzi, Ugo Tognazzi, Santa Berger, Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, Marcello Mastroianni, Andrea Ferrell, Adolfo Celli, Dario Frenzi, Comincioli, Loy, Magni, Monticelli, Scio. (15.45, 18.10, 20.15, 22.45)
CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 Dopo «Amici miei» il cinema italiano parte di nuovo fiorentino una lunga nanna in vernacolo con Attilio Ippolito, con Ugo Tognazzi, Ugo Tognazzi, Dagmar Lassander, Stella Carnicina, Isabella Bignami e gli attori del teatro comico fiorentino Tina Vinti e Gigi Mezzanero. (VM 14) (15.30, 17.10, 19.20, 20.50, 22.45)
EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 Tre magnifici attori nel film più umoristico e divertente della stagione: Invito a cena con delitto. A Colori con Alec Guinness, Peter Sellers, David Niven. (15.30, 17.20, 19.10, 20.55, 22.45)
EXCELSIOR Via Corsetti, 4 - Tel. 217.798 Il «gatto» più coinvolgente del nostro secolo: Tutti gli uomini del fottuto. A Colori con Robert Redford, Susan Hoffman. (15.30, 17.25, 20.20, 22.45)
GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 275.112 Ricordi? Era stato avvertito, in preveggenza sta per avvenire il preveggo, di Richard Donner. Technicolor con Gregory Peck, Lee Remick. (VM 18) (15.30, 17.25, 20.20, 22.45)
METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 663.811 Una commedia scioccante e «sborghiva». Niente più esteri anticoperti, vedrete tutto nel film: Mondo nuovo oggi. Una realizzazione cinematografica di sconosciute realtà. Technicolor fin nel bianco e nero riprodotto (VM 18).
MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 275.954 (Ap. 15.30) Storia segreta di un'opera femminile. L'inadatta storia di orrore e di sadismo, vissuta in un'opera femminile. Non sopravviveva era l'unico dei serici detti separate Estimancolor. (Severissimo VM 18) (15.30, 17.25, 20.20, 22.45)
ODEON Via dei Sasseti - Tel. 24.088 (Ap. 15) Il film più atteso dell'anno, Prima d'Oro per il miglior film a Festival di Cannes '76. Taxi Driver, di Martin Scorsese Technicolor con Robert De Niro, Faye Dunaway, Albert Brooks, Harvey Keitel. (VM 14) (15.30, 17.25, 20.20, 22.45)
PRINCIPE Via Cavour, 184r - Tel. 575.801 (Ap. 15.30) Il film più importante e commovente della stagione: Brutti, sporchi e cattivi. Il capolavoro di Ettore Scola, magnificamente interpretato da Nino Manfredi. Technicolor. (VM 14) (15.30, 17.25, 20.20, 22.45)
SUPERPIRELLA Via Cimadori - Tel. 272.474 Linda Blair, l'insuperabile interprete de «L'esorcista», torna sullo schermo in un film carico di

- tenzione e di eccitante sadismo, un film che esaspera le voglie, che esalterà le passioni, che supererà tutti i limiti: La ragazza del riflettore. Technicolor con Linda Blair, Joanne Miles. (Vietati minori 18) (15.17, 19.20, 20.45, 22.45)
VERDI Via Ghibellina - Tel. 296.232 Un grande compositore d'assalto! In una caccia spietata e spettacolare. Un film d'azione carico di suspense: Liberi, armati e pericolosi. A Colori con Tomas Milian, Eleanora Giorgi, Stefano Patrizi. (VM 18) (15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.45)
ASTOR D'ESSAI Piazza Villamagna, 113 - Tel. 222.388 L. 500 «Incontro con la Fantascienza». Solo oggi: Il pianeta morto (Der Schwinger Stern) di Kurt Meisling. (U.S. 22,45)
Dumani: Invasori Spaziali
ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607 Il film che sarà scandanzato Venezia e che da oggi scenderà a Firenze: L'ultima notte di Marco Ferreri. A Colori con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli. (VM 18)
ALBA (Ritardi) Per il ciclo «L'America si interroga»: Alice non ubbidì più qui. Technicolor con Ellen Burstyn e John Cazale.
ALDEBARAN Via Braccia, 151 - Tel. 4100.007 L'ultimo capolavoro di Luciano Visconti. Un'opera eccezionale, stupenda. Un autentico gioiello del cinema mondiale. L'inconoscibile. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (VM 14)
ALFIERI Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137 Joe Valachi e i segreti di «Cosa Nostra». A Colori con Charles Bronson.
ANDROMEDA Via Arellina - Tel. 663.945 In seconda visione assoluta. Donna... cosa si fa per te. Technicolor. (VM 18)
APOLLO Via Nazionale - Tel. 270.049 (Nuovo, grandioso, stogante, confortevole, elegante) Immagini di vita e di morte in un nuovo sensazionale documentario: L'Amo, più impressionante del primo, che è quanto di più coinvolgente abbia mai registrato la macchina da presa! Technicolor. Savana violenta. (VM 18) (15.17, 19.20, 20.45, 22.45)
ARENA GIARDINO COLONNA Via G. P. Orsini, 32 - Tel. 6810530 Il film di Claude Lelouch: Il gatto, il topo, la paura e l'amore, con Michel Morgan, Valerio Legrand, Reggiani. (VM 18)
CINEMA ASTRO Piazza S. Simone L. 500 (Ap. 15.30) Festival del Cinema Comico. Solo oggi: Braccione alle crociate, con Gassman e Villaggio. (15.30, 17.25, 20.20, 22.45)
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 Davi diabolici mente di A. Hitchcock un nuovo, dinamico film. Compiete in famiglia. Technicolor con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Hershey, Devane.
COLUMBIA Via Patenza - Tel. 272.178 In programma di prima visione. La stampa di tutto il mondo ne ha parlato per mesi, ora potrete vederlo 22 milioni di americani hanno visto questo film. La vera gola profonda. Technicolor con Liza Lovelace, Laure Lovelace, Harry Reems. Regia di Gerard Damiano. (Rogorosamente vietato minori 18).
EDEL Via della Fonderia - Tel. 225.643 Per la serie di film dedicati al Cinema come Arte: Il gatto, il topo, la paura e l'amore. Technicolor con Michel Morgan, Serge Reggiani. Un eccezionale e thrilling scritto, prodotto e diretto da Claude Lelouch. Solo oggi!

- nicolor con Robert De Niro, Gerard Depardieu, Donald Sutherland, Hayden Stanger, Sandra Stern, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (16.19, 19.15, 22.30 precise)
IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Ap. 15) «La città verrà distrutta all'alba». Technicolor con Lane Carroll e Harold Wayne Per tutti. (U.S. 22.30)
PIUCCINI Piazza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17 Remo e Romolo, storia di 2 figli di una lupa. «Comico» a Colori con Enrico Montesano, Pippo Franco, Gabriella Ferri. (VM 14)
STADIO Via E. Fanti - Tel. 50.913 Ingresso internazionale. A Colori.
UNIVERSALE Via Pisana, 77 - Tel. 226.193 L. 500 (Ap. 15) Rassegno - Film richiesti dagli spettatori». Solo oggi: Due ore di risse con i fondamentalisti. Technicolor con Domenico Paolella, con Gino Cervi, E. Almirante. (U.S. 22.30)
VITTORIA Via Fognini - Tel. 480.879 L'ultimo capolavoro di Luciano Visconti. Un'opera eccezionale, stupenda. Un autentico gioiello del cinema mondiale. L'inconoscibile. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (VM 14) (15.17, 20.30, 20.05, 22.40)
ARCOBALENO Via Pisana, 42 (Legnala)
ARTIGIANELLI Via Serragli, 101 - Tel. 225.657 Brue Lee: la sua vita, la sua leggenda. Technicolor-Techniscope.
FLORIDA Via Pisana, 109 - Tel. 700.140 A richiesta l'evento teatrale che nessuno è riuscito ancora a dominare e tanto meno a rivaleggiare. Terremoto. Technicolor con Cheriton Heston, Ava Gardner e George Kennedy.
AGIS Via Fognini - Tel. 480.879 L'ultimo capolavoro di Luciano Visconti. Un'opera eccezionale, stupenda. Un autentico gioiello del cinema mondiale. L'inconoscibile. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (VM 14) (15.17, 20.30, 20.05, 22.40)
ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO - Via P. Guilian - (Spett. ore 20.30 - 22.30) Nuovo cinema moderno. L'insuperabile. Technicolor con Cheriton Heston, Ava Gardner e George Kennedy.
CINEMA NUOVO GALLUZZO (Ap. ore 20.30) Non per soldi ma per denaro di Billy Wilder. con Leo Gennaro e W. Matthau.
CINEMA UNIONE (Girone) (Ap. ore 20.30) Un film drammatico ed attuale: Morite sospetta di una minorenne. Colori.
GIGLIO (Galluzzo) (Ap. ore 20.30) Tango della perversione, con L. Danes, E. Refaelli. (VM 18)
ARENA LA NAVE Via Villamagna, 11 L. 500 (Inizio spettacolo ore 21, si ripete il primo tempo) Un thriller eccezionale: Un'orchestra rosso sangue. C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 640.207 L. 300-350 (Ap. 21.30) I Beatles Les 100 di Michael Lindsay Hogg. Rid. AGIS

- CINE ARCI S. ANDREA (Spett. ore 20.30 - 22.30) Momenti del cinema inglese. La classe dirigente di P. Medak, con Peter O'Toole.
CIRCOLO L'UNIONE (Forte a Emma) - Bus 31-32 (Ore 21.15 si ripete il primo tempo) La lettera promette di M. Littin.
CASA DEL POPOLO DI GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 610.063 Domani: Killer Elite.
MODERNO ARCI TAVARNUZZE Tel. 2022.593 - Bus 37 L. 500 - 400 (Ap. ore 20.30) Seme dall'uomo di M. Ferreri.
S.M.S. S. QUIRICO Via Pisana, 578 - Tel. 701.035 (Ap. ore 20.30) Il paese di Bergata, con M. Carotenuto.
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 20.11.118 Milano il clan dei calabresi, con Antonio Sabato.
CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Rapisardi - Sesto Fiorentino (R. 200)
MANZONI (Scandicci) Un film irrammatico, avventuroso: L'isola dei dannati. A Colori Per tutti!

- TEATRO AMICIZIA Via Il Prato - Tel. 218.820 Tutti i venerdì, i sabati alle ore 21.30 e la domenica e nei giorni festivi un lavoro fuori casa al quale oggi sono costrette a rinunciare con grave disagio per tutta la famiglia. Altre donne, alcune insegnanti si trovano oggi di fronte a gravi problemi insorgenti; si tratta di coloro che erano state assunte per il completamento dell'orario quando ne venne stabilita la estensione. «In questa situazione - viene detto - è necessario che il Comune e i sindacati si impegnino a trovare una soluzione che consenta il completamento dell'orario quando ne venne stabilita la estensione».

OGGI PRIMA al CAPITOL

Titanus

MIGLIORI DEL CINEMA ITALIANO RIUNITI INSIEME PER IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO

SANTA BERGER - ADOLFO CELI - VITTORIO GASSMAN - NINO MANFREDI - MARCELLO MASTROIANNI - UGO TOGNAZZI - PIROLO VILLAGGIO

SIGNORE E SIGNORI, BUONANOTTE

ANDREA FERREOL SERGIO CROZZANI MONICA QUERZIANI LUCREZIA LOVE ERIC NICHI MAURO SCACCA

AGE DE BERNARDI BENVENUTI MACCARI PIRRO SCARPELLI

COMENCON LOY MACANI MONACELLI SCOLA

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni Tel. 298.666 - 294.033 FIRENZE

CORSI DI LINGUA INGLESE

Dr. MAGLIETTA specialista

Distinzioni sessuali malattia dei capelli pelli vene...

VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 276.977 FIRENZE

Oggi la giornata di lotta indetta dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL

Tutta la Toscana in sciopero

Bloccati i trasporti urbani per due ore - I treni fermi dalle 10 alle 11 - E' stata anticipata la chiusura delle scuole - Corteo e manifestazione con Boni in piazza Signoria - I temi al centro delle rivendicazioni



Una recente manifestazione operaia

Si ferma oggi la Toscana per lo sciopero generale indetto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per una nuova politica economica, per l'occupazione e gli investimenti, la ricoverazione e la modifica in senso positivo dei provvedimenti adottati dal Governo. Tutte le categorie si astengono dal lavoro per quattro ore. I ferrovieri degli impianti fissi scioperano per quattro ore. I treni si fermano per un'ora, dalle 10 alle 11 per lo sciopero degli addetti alla circolazione. Per due ore, con modalità precise, si fermano i trasporti urbani ed extraurbani. I lavoratori della scuola, anticipando lo sciopero della categoria, si astengono dal lavoro per 24 ore. I servizi essenziali saranno comunque garantiti in tutta la Toscana. Questo il quadro dettagliato delle manifestazioni e delle astensioni nelle province.

FIRENZE
Alle 9.00 i lavoratori si concentreranno alla Fortezza da Basso da dove prenderà l'avvio il corteo che si concluderà in Piazza della Signoria. Farà il corteo il segretario generale aggiunto della CGIL. Lo sciopero si svolgerà dalle ore 9 alle 13 per Firenze e chiuderà, per l'intera metropoli, alle 12.00.

AREZZO
Sciopero generale di 4 ore con 5 manifestazioni di zona. Arezzo e comuni limitrofi. Seriori Antierigi ed alle ore 15 manifestazione al Cinema Odeon con l'intervento di un Segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

S. Giovanni Valdarno per la zona Valdarno Aretno - Sciopero dalle 9 alle 13 con corteo e manifestazione in un Centro cittadino, dove parlerà un Segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Casentino - Sciopero dalle 9 alle 13 con corteo e comizi. Valdichiana - Sciopero per l'intero pomeriggio e pubblicazione di un comunicato. Albina - Sciopero per l'intero pomeriggio con pubblica assemblea a Saneppolcro.

GROSSETO
Sciopero generale dalle 8 alle 12 per tutte le categorie salvo diverse indicazioni delle categorie stesse e per i trasporti. I lavoratori delle autostrade si astengono dal lavoro dalle 10 alle 12. Verranno effettuate le seguenti manifestazioni: Manifestazione in Piazza del Comune. Follonica - Ore 10 corteo in piazza Saverio, tenuto da un Segretario regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Castell'Azzara - Ore 10 assemblea pubblica nella sala del Comune. Livorno - Ore 10 assemblea pubblica nel Cinema locale.

LIVORNO
Sciopero generale dalle 9 alle 13. I trasporti urbani ed extraurbani dalle 9.30 alle 11.30. Si svolgeranno le seguenti iniziative:

MASSA CARRARA
Sciopero generale dalle 9 alle 13. Manifestazione provinciale in Piazza S. Paolo. Pistoia - Ore 9.30 corteo da piazza Magenta e comizio a piazza Repubblica dove parlerà Elio Mariani, Segretario nazionale della CGIL.

PRATO
Sciopero generale dalle 9 alle 13. Manifestazione provinciale in Piazza S. Paolo.

PISTAIOIA
Tenendo conto dello sciopero generale effettuato per la prima volta da una categoria di lavoratori, si è deciso di tenere una manifestazione di solidarietà con i lavoratori della Pistoia. La manifestazione sarà tenuta dalle 10 alle 12. Alle 12.00 si terranno 6 assemblee nei vari quartieri.

PRATO
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolare modalità per i trasporti, servizi pubblici per i turisti. Tra i cortei parteciperà da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, con il contributo della Pubblica Amministrazione. Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

SIENA
Sciopero generale per l'intera mattinata con una manifestazione provinciale a Siena che avrà il seguente programma: Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

TERESA
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolare modalità per i trasporti, servizi pubblici per i turisti. Tra i cortei parteciperà da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, con il contributo della Pubblica Amministrazione. Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

TERESA
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolare modalità per i trasporti, servizi pubblici per i turisti. Tra i cortei parteciperà da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, con il contributo della Pubblica Amministrazione. Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

TERESA
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolare modalità per i trasporti, servizi pubblici per i turisti. Tra i cortei parteciperà da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, con il contributo della Pubblica Amministrazione. Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

TERESA
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolare modalità per i trasporti, servizi pubblici per i turisti. Tra i cortei parteciperà da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, con il contributo della Pubblica Amministrazione. Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

TERESA
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolare modalità per i trasporti, servizi pubblici per i turisti. Tra i cortei parteciperà da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, con il contributo della Pubblica Amministrazione. Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

TERESA
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolare modalità per i trasporti, servizi pubblici per i turisti. Tra i cortei parteciperà da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, con il contributo della Pubblica Amministrazione. Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

TERESA
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolare modalità per i trasporti, servizi pubblici per i turisti. Tra i cortei parteciperà da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, con il contributo della Pubblica Amministrazione. Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

TERESA
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolare modalità per i trasporti, servizi pubblici per i turisti. Tra i cortei parteciperà da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, con il contributo della Pubblica Amministrazione. Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

TERESA
Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolare modalità per i trasporti, servizi pubblici per i turisti. Tra i cortei parteciperà da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, con il contributo della Pubblica Amministrazione. Ore 8 concentrazione a La Lizza, alle 8.30 corteo per le vie cittadine. Ore 9.30 comizio in piazza Matteotti.

Sui problemi della crisi economica

A Massa Carrara impegnati unitari PCI-PSI-DC-PRI

Invito alla mobilitazione e alla partecipazione allo sciopero di oggi - Chiesta «equità» per i provvedimenti

Le Federazioni provinciali del PCI, DC, PSI, PRI, PSDI di Massa Carrara con l'approvazione di un comune documento si sono schierate unitariamente dalla parte dei lavoratori e dello sciopero regionale di giovedì. «La giornata di lotta - si legge nell'importante documento che è stato riprodotto a migliaia di copie e diffuso davanti alle fabbriche e agli altri luoghi di lavoro - che interesserà tutti i lavoratori dell'industria, del commercio e del pubblico impiego è stata

indetta per spingere il governo a rivedere alcuni provvedimenti possibili tendenti a portare il Paese fuori dalla crisi che lo attanaglia, per impedire che attraverso il processo inflazionistico non soltanto siano decurtati i redditi ma anche causata la paurosa e ineluttabile crescita dei prezzi, ma siano sconfitte le forze conservatrici che partengono a difesa della crisi economica che appoggiano spinte corporative e particolaristiche vorrebbero colpire le istituzioni democratiche.

Incontro del PCI con i lavoratori della terra e dell'industria

LIVORNO. 27
Domani 28 ottobre alle ore 21 nella sala dell'Unione di Livorno, organizzato dal Comitato cittadino di Livorno, e dal Comitato di zona di Collesalveti del PCI, si terrà un incontro con i lavoratori della terra e dell'industria e con tutta la cittadinanza sul tema «I PCI in campo per il rilancio e del rinnovamento dell'agricoltura e della riconversione industriale».

Corsi della Regione su trent'anni di Repubblica

FIRENZE. 27
Il Dipartimento Istruzione e cultura della Regione Toscana, in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, ha organizzato due corsi di aggiornamento per gli insegnanti di tutte le discipline degli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado. Il tema dei corsi è «Trent'anni di vita repubblicana».

Decisi dal CF e dalla CFC

SIENA. 27
Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione senese del PCI riunite in seduta congiunta per discutere sul messaggio dei comunisti negli Enti locali e per la riforma democratica dello Stato alla luce della grave crisi economica e della nuova situazione politica, hanno tra l'altro discusso e approvato alcuni avvisi di incarichi di direzione resi indispensabili dopo le elezioni del 20 giugno. La elezione della compagnia Erise Belardi a deputato al Parlamento infatti, ha creato una situazione di pratica impossibilità di assolvere gli incarichi che ricopriva nella direzione del

Per la mancanza di aule

Occupato a Pisa l'istituto d'arte

— come ci hanno detto alcuni degli occupanti che si protraggono da troppo tempo ed in maniera ingiustificata. L'ampia struttura del San Silvestro potrebbe infatti ospitare non solo i corsi di base ma anche alloggi per studenti universitari ed alcuni uffici dell'Opera unitaria di Pisa. In questo senso si era espresso recentemente l'Amministrazione comunale, l'Opera unitaria e l'Università di Pisa, firmando una dichiarazione nella quale veniva chiesto al prefetto l'utilizzazione dell'ex casa di pena.

L'industria senese in difficoltà

Per i mali della ISC esiste una soluzione

La Siva, un'industria di confezioni senese, ha sempre avuto una vita travagliatissima. In passato il vecchio proprietario Silvano Corsi, affermando di avere grossa difficoltà, tentò più volte di chiudere. L'ultima volta nel 1972, e contro questi tentativi si creò a Siena un grosso movimento di solidarietà con le opere che rischiavano di perdere il posto di lavoro. Una soluzione fu trovata formando una società per azioni con la Centro Finanziaria alle spalle. In passato il vecchio proprietario Silvano Corsi, affermando di avere grossa difficoltà, tentò più volte di chiudere. L'ultima volta nel 1972, e contro questi tentativi si creò a Siena un grosso movimento di solidarietà con le opere che rischiavano di perdere il posto di lavoro.

partito a livello della Federazione senese e la commissione federale di controllo, dopo aver espresso un sentito ringraziamento alla compagnia Belardi per l'attività svolta in questi anni hanno unitamente deciso di proporre al Comitato cittadino che ha accolto e già provveduto ai relativi adempimenti di sostituire la compagnia Belardi nella carica di segretario con il compagno Mauro Marrucci; di sostituire il compagno Marrucci nella direzione del settore autonomie locali e riforme dello Stato con il compagno Giordano Chechi; riunificare la direzione delle Commissioni scuola e cultura e affidare tale incarico alla compagnia Mary Giglioli.

LUCCA - Drammatica situazione delle finanze locali

Senza stipendio oltre 1200 dipendenti della Provincia

Una riunione straordinaria fra Giunta, capigruppo e segretari dei partiti democratici

LUCCA. 27.
Gli oltre 1200 dipendenti della Provincia non hanno ricevuto lo stipendio di ottobre. La situazione è stata esaminata venerdì scorso nella riunione straordinaria della Giunta, con i capigruppo consiliari e i segretari dei partiti democratici. Successivamente in incontri con i dirigenti della Cassa di Risparmio, ed infine è stata oggetto del Consiglio provinciale di lunedì pomeriggio. L'improvviso e assoluto blocco di ogni ulteriore anticipazione, senza dare neppure qualche giorno di tempo al fine di ricercare soluzioni di emergenza, anche a livello governativo - afferma il documento unitario approvato nell'incontro del 23 - è confermato, dimostrerebbe insensibilità verso i problemi dell'ente locale, delle persone che in esso lavorano e dei servizi. La gravità della decisione balza evidente considerando che l'anticipazione concessa nel '75 è stata di oltre 2 miliardi e che per il '76 sono stati anticipati solo 3 miliardi e mezzo di fronte ad un disavanzo approvato dal Consiglio regionale di controllo per oltre 8 miliardi. Se la Cassa di Risparmio (a cui la provincia paga più di 2 miliardi e mezzo di interessi all'anno) non recede da questa grave decisione, che costituisce anche una lesione della parità di legge, si potrebbe prendere in considerazione la grave ipotesi di una revoca del servizio di tesoreria ed esito da frattura tra la Cassa di Risparmio di Lucca e il contesto economico nel quale essa opera.

Il Comune è quasi alla paralisi

Pontedera: la banca blocca gli anticipi

Telegramma del sindaco - Il grave problema sarà dibattuto nella prossima riunione del Consiglio

PONTEREDERA. 27.
Questa mattina gli oltre 300 dipendenti comunali di Pontedera non riceveranno lo stipendio e i servizi pubblici sono bloccati. Il Comune rischia la paralisi a causa delle decisioni adottate dal Monte dei Paschi di Siena sulla base delle indicazioni della banca d'Italia e del Governo di non cedere all'Amministrazione comunale di Pontedera la base delle indicazioni di cassa che sarebbero state necessarie per provvedere a pagare lo stipendio ai dipendenti e soprattutto a mantenere in attività i servizi fondamentali del Comune.

Non appena ricevuta questa comunicazione il sindaco di Pontedera Carlo Monni a nome dell'Amministrazione comunale ha inviato un telegramma al Monte dei Paschi di Siena sulla base delle indicazioni della banca d'Italia e del Governo di non cedere all'Amministrazione comunale di Pontedera la base delle indicazioni di cassa che sarebbero state necessarie per provvedere a pagare lo stipendio ai dipendenti e soprattutto a mantenere in attività i servizi fondamentali del Comune.

A colloquio con il sindaco compagno Rino Giardini

Anche a San Giovanni le casse del Comune segnano ormai rosso

Garantire i servizi essenziali - Necessari alcuni aggiustamenti: coordinamento dei costi di gestione, riorganizzazione e ristrutturazione dei servizi, riduzione dei costi, organizzazione funzionale degli uffici - Elaborare il bilancio con la gente

S. GIOVANNI V. 27.
Un comune in crisi finanziaria non fa quasi più notizia. La stampa e gli altri organi di informazione nazionale e locale hanno già affrontato diffusamente tutti gli aspetti politici ed economici della crisi finanziaria locale. I partiti, con il nostro in prima fila, hanno fatto seguire alle denunce le loro proposte positive, tese a bloccare il processo perverso dell'indebitamento e a riequilibrare su basi nuove i rapporti fra potere centrale e locale. Siamo quindi in presenza di problemi già privi di rilievo giornalistico? Non crediamo. Solo che all'interesse per questi tipi di problemi si è associata un'altra più immediata, di respiro più corale, che ha riscosso subito in questa fase e in maniera fra gli amministratori e i cittadini. Di che cosa si tratta? Molto semplicemente di vedere in che modo si muovono le forze politiche e sociali di fronte a questi problemi di carattere nazionale, un comune in crisi.

Ma non abbiamo nessuna intenzione di scivolare su questa china - afferma il sindaco - che si sta muovendo. La giunta sta lavorando ad un piano di ristrutturazione della pianta organica e dei servizi. E' un lavoro che si svolgerà nel corso di un mese e presenterà alle rappresentanze sindacali dei dipendenti per aprire con loro un dibattito che nel passato, di continuo, è stato chiuso. C'è un'altra direttrice di marcia: quella di tendere ad un recupero

GROSSETO - In vista dei bilanci

Un incontro PCI-PSI per gli Enti locali

GROSSETO. 27.
Un fatto politico di rilievo è stato svolto ieri tra amministratori comunisti e socialisti per delineare l'impostazione politica programmatica ai bilanci per il 1977. L'incontro su questi temi, tenuto per la prima volta a tale livello, marca ancora più con forza i rapporti unitari tra le due forze politiche di sinistra che dirigono unitariamente il 25 per cento del comune. Il 25 per cento dei comunisti e dei socialisti provinciali e regionali si è riunito a Grosseto per discutere sul bilancio del 1977. L'incontro ha avuto come tema principale la necessità di un coordinamento dei costi di gestione, riorganizzazione e ristrutturazione dei servizi, riduzione dei costi, organizzazione funzionale degli uffici. Questi i principali punti di discussione. C'è la crisi economica e finanziaria, le responsabilità degli Enti locali aumentano con le deleghe regionali. Sono organismi sovranazionali come i comprensori, si estende il processo di articolazione democratica con i Consigli di quartiere, ecco la necessità di arrivare ad un grado di efficienza sempre maggiore, ad una sempre più razionale utilizzazione delle risorse materiali e umane.

«San Giovanni sta marcando in questa direzione il compagno Giardini», afferma il sindaco. «La giunta sta lavorando ad un piano di ristrutturazione della pianta organica e dei servizi. E' un lavoro che si svolgerà nel corso di un mese e presenterà alle rappresentanze sindacali dei dipendenti per aprire con loro un dibattito che nel passato, di continuo, è stato chiuso. C'è un'altra direttrice di marcia: quella di tendere ad un recupero

non simbolico delle spese di alcuni servizi attraverso i contratti di cittadini. E' importante malà a versare quote proporzionate ai loro redditi. Esempio: la mensa scolastica per i più di mille studenti che non usufruiscono. Nei quartieri di San Giovanni proprio in questi giorni i cittadini discutono un nuovo regolamento di gestione. Un criterio molto semplice: chi più ha più paghi; quindi esenzione per i redditi più bassi. E' un lavoro che si svolgerà nel corso di un mese e presenterà alle rappresentanze sindacali dei dipendenti per aprire con loro un dibattito che nel passato, di continuo, è stato chiuso. C'è un'altra direttrice di marcia: quella di tendere ad un recupero

Difficile il dialogo per Comune e Provincia

INTESA: MARGINI RIDOTTI PER LA REGGAMENTO DC

Lo scudocrociato afferma di non poter andare al di là della partecipazione alla stesura del programma - Prende consistenza l'ipotesi di una giunta Pci-Psi-Psi-Dc - Si riunisce no i capigruppo per stendere un elenco delle cose da fare

Il barometro dell'accordo tra i partiti dell'arco costituzionale per giunta stabile al Comune e alla Provincia di Napoli se non segna cattivo tempo non indica neppure sole splendente. Il secondo incontro che si è avuto ieri non ha certo contribuito a far compiere passi in avanti all'iniziativa socialista di riunire intorno a un tavolo tutte le forze democratiche nella ricerca di una intesa sulla scorta del contenuto del documento sottoscritto nell'agosto scorso.

Una ipotesi di ingresso in giunta con i comunisti sta a quella di una partecipazione alla maggioranza sulla base di un programma concordato.

Appare anche abbastanza chiaro che il discorso sul programma non può che procedere parallelamente a quello sul quadro politico e in questo intreccio si colloca anche l'eventualità di una intesa meno ampia, limitata al Pci, al Psi, al Psdi e al Pri.

E' con questo spirito che il dialogo tra le forze politiche democratiche non è stato interrotto. Si è deciso di affidare ai capigruppo (confortati da esperti) il compito di stendere un programma.

I falsi di 5 dc

Cinque consiglieri comunali democristiani si sono presentati in un'aula di consiglio comunale come primo risultato una scelta e giustamente sprezzante risposta dell'amministrazione comunale. La scelta è stata effettuata assistendo ai due quotidiani locali, pesantemente sul piano morale e politico. I cinque in questione, cioè Cirino Pomarici, Peppe Aiello, Acciari e Marfella, hanno rotolato al sindaco una interrogazione nella quale dichiarano che il collega Luciano Scateni è un killer giornalistico per il sindaco.

La iniziativa del compagno Maurizio Valenzi, che ha inviato una lettera ai segretari dei partiti dell'arco costituzionale sollecitandoli a mettersi d'accordo per stabilire la data della riunione dell'assemblea cittadina nel corso della quale si dovrà sviluppare un dibattito politico sull'andamento delle trattative per l'intesa, ha certamente richiamato tutti alla necessità di fare presto: sia che si raggiunga l'accordo sia che non lo si raggiunga.

Scomparsi i proprietari da 5 mesi

Nuova minaccia per la Caflich

A un anno di distanza da un altro tentativo di chiusura i sindacati criticano il «piano» Cirio per S.G. a Teduccio

A distanza di un anno esatto da un'altra lotta durata un mese per salvare l'azienda, una nuova minaccia incombe sulla ditta «Caflich» sul posto di lavoro dei dipendenti che, intanto, da 110 sono stati ridotti a 88.

CIRIO - Nell'incontro di lunedì scorso presso l'Unione degli industriali, l'amministratore delegato della Caflich ha annunciato il piano che prevede un investimento di 1 miliardo e 800 milioni in tre anni per rivitalizzare lo stabilimento di S. Giovanni a Teduccio.

Ferroviere folgorato sul lavoro a S. Giovanni

Grave infortunio sul lavoro, ieri mattina alle ore 10.30, nella stazione ferroviaria di S. Giovanni-Barra.

Finora i lavoratori hanno autogestito l'azienda, che conta i tre negozi di via Roma, Chiaia e piazza Borsa, più i locali all'ipodromo di Agnano, dimostrando, nonostante il periodo di «magra», che l'attività può sopravvivere.

La maggiore preoccupazione dei sindacati nasce dalla considerazione che l'investimento di un milione per garantire lo sviluppo aziendale, non basta neppure a mantenere i livelli di occupazione.

Regione: il presidente Gomez sollecita gli importanti adempimenti

Nomine al primo punto nel prossimo Consiglio

D'accordo Flammia per il Pci e Palmieri per il Psi - Approvato il progetto di formazione professionale per il fondo sociale europeo

Domani alle 18 nella Sala dei Baroni

Seduta del Consiglio per la Metropolitana

Domani il Consiglio comunale si occuperà della Metropolitana: l'argomento è stato ufficialmente messo all'ordine del giorno dopo che la giunta, nella sua ultima riunione, ha approvato il progetto presentato dalla società concessionaria «M. N.» per la linea «1».

Il consiglio regionale ha approvato nella seduta di ieri mattina il progetto regionale di formazione professionale per il fondo sociale europeo.

Questo progetto, che si avvarrà dei contributi della CEE, che fra l'altro si rischia di perdere se il consiglio non l'avesse approvato nella seduta di ieri, è rivolto - come si afferma in un ordine del giorno presentato dal consigliere comunista Monaco ed approvato dal consiglio - alla qualificazione di lavoratori adulti, finalizzata all'inserimento in aziende in connessione ad ampliamenti e nuovi insediamenti industriali; inoltre esso serve «alla riqualificazione professionale di lavoratori già occupati ma minacciati di disoccupazione in dipendenza di programmi di riconversione aziendale». Nel suo intervento il consigliere comunista ha sottolineato la necessità di un progetto flessibile, sia riguardo ai criteri di priorità degli interventi nei vari settori, che all'entità ed al tipo degli interventi stessi.

Arrestati dai carabinieri a Grumo Nevano

Falsificavano timbri postali per non pagare l'una tantum

I quattro evitavano in questo modo anche il pagamento della tassa di circolazione All'interno della tipografia trovati anche i cliché di una fantomatica ditta olearia

Già falsificavano i vaglia della tassa di circolazione ed intendevano estendere la loro «attività» anche al pagamento dell'una tantum, i quattro arrestati ieri a Grumo Nevano dagli uomini del maggiore Traversa del nucleo investigativo dei carabinieri.

Convegno delle ACLI sulla crisi economica

La segreteria regionale della federazione CGIL, CISL, UIL ha nuovamente denunciato, in un comunicato trasmesso alla stampa, la pratica nella quale l'Assessorato regionale alla Sanità insiste sistematicamente, di proporre autorizzazioni a istituire sempre nuove divisioni, sezioni e servizi presso gli ospedali.

Un comunicato di CGIL-CISL-UIL

I sindacati contrari alla nascita di nuove divisioni ospedaliere

L'assessorato regionale alla Sanità insiste invece nella pratica dell'istituzione di altre sezioni

Il presidente dell'assemblea, compagno Gomez, ha quindi sospeso la seduta ed ha convocato, insieme agli assessori alla sanità, Pavia e al lavoro, livello di occupazione dei disoccupati. Nell'ordine i rappresentanti della Regione hanno ribadito di aver già esplicitato tutta la parte di propria competenza per l'avvio dei corsi, che anzi, per quanto riguarda la Regione, potrebbero cominciare anche domani. L'unico problema resta quello d'avviamento ai corsi: vanno cioè definiti i nominativi dei lavoratori che sono comitati ed è compito degli uffici provinciali e regionali del lavoro, d'intesa con i disoccupati, e con gli assessori, è concluso con l'assicurazione della partecipazione dell'Elite Regione alla riunione che si svolgerà martedì 27.

I risultati del concorso dell'ATAN

Sono 636 gli idonei al concorso per 215 posti di autista dell'ATAN.

Il partito

La segreteria della Federazione si legge nel comunicato - ribadisce la sua opposizione ad un metodo che di fatto vanifica l'ipotesi pianificatrice e che fa sorgere pesanti dubbi sulla correttezza e giusta finalità di concessioni liberate contro le indicazioni delle organizzazioni dei lavoratori».

I gravi problemi del deficit agricolo-alimentare del nostro paese

LA SCELTA RECESSIVA DEI PADRONI CONSERVIERI

Il dibattito nazionale sulla riconversione produttiva e il sopraggiungere di alcune normali scadenze (convocazione della commissione di studio per l'accordo annuale per il pomodoro) ripropongono all'attenzione delle forze sindacali e politiche il problema dell'industria conserviera e della agricoltura nella nostra regione.

La riduzione della lavorazione di pomodoro ha già oggi, come risultato, una notevole lievitazione dei prezzi del pomodoro, che tende a provocare una riduzione dei consumi. La linea del padronato conserviero, pubblico e privato, ha puntato, con chiarezza, al restringimento della base produttiva agricola e industriale e allo sfruttamento degli spazi speculativi aperti dagli squilibri del mercato. Ma all'interno di questa linea è presente una contraddizione fra il gruppo delle aziende più forti (che hanno un proprio mercato nazionale, propri canali commerciali, e disponibilità finanziaria) e il gruppo delle medie aziende.

La scelta recessiva dei padroni conservieri, che ha portato a una drastica riduzione dell'occupazione operaia, si è accentuata la crisi delle fabbriche di medie dimensioni che avevano finora una commessa in ogni anno: occupato uno spazio di mercato automatico. Si è realizzata, nel settore, una concentrazione anche nella lavorazione delle labbre medio-piccole, è stata assorbita da quelle più forti; concentrazione che si è aggiunta al permanente sfruttamento delle commesse in bianco, che PPSR, aziende più forti, aziende che, nel settore, non c'entrano, grossisti, speculatori, commercializzati attraverso i propri canali distributivi, mantenendo e accentuando il proprio ruolo finanziario-speculativo.

La scelta recessiva dei padroni conservieri, che ha portato a una drastica riduzione dell'occupazione operaia, si è accentuata la crisi delle fabbriche di medie dimensioni che avevano finora una commessa in ogni anno: occupato uno spazio di mercato automatico. Si è realizzata, nel settore, una concentrazione anche nella lavorazione delle labbre medio-piccole, è stata assorbita da quelle più forti; concentrazione che si è aggiunta al permanente sfruttamento delle commesse in bianco, che PPSR, aziende più forti, aziende che, nel settore, non c'entrano, grossisti, speculatori, commercializzati attraverso i propri canali distributivi, mantenendo e accentuando il proprio ruolo finanziario-speculativo.

Obiettivo prioritario

Il discorso sul pomodoro e sull'industria conserviera si allarga così, oggi, necessariamente, al discorso sulla ortofrutta e sull'industria alimentare e incontra le linee del dibattito politico regionale comprendendo un salto: dall'obiettivo complessivo, dunque, e ravvicinato, che vista il riprodursi di distacchi paralizzanti fra progetto e mobilitazione reale, e che deve snocciolare tutto il movimento a farsi carico della difesa del reddito agricolo e quindi della «veteria» prima.

Dura poche ore il giallo di Frattamaggiore

E' giurato solo poche ore il giallo di Frattamaggiore. Nel corso della notte - infatti - i carabinieri del nucleo investigativo di Napoli 2, hanno identificato sia lo omicida, che l'ucciso. Vittorio Ponsco, 44 anni abitate a Luciano, è stato ucciso da Mario Lucas, guardiano di un appartamento in un palazzo, perché sorpreso a rubare.

PICCOLA PUBBLICITA'

AA. CERCASI venditore componenti elettrici per automazione. Richiedesi esperienza vendita conoscenza e letture tecniche. Nota spese p.e. di lista, provvigioni sul fatturato. Scrivere, telefonare, Elettrocontrolli via dei Borghi 139 Bologna - Telefono 051.220.581.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSILOPLOGIA UNIVERSITA' - riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI - Consultazioni: sessuologiche e consulenza matrimoniale - NAPOLI - viale dell'Accademia Sanità - Tel. 324.18 (tutti i giorni) - SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Quattro manifestazioni nella provincia

Salerno sciopera per lo sviluppo

Chiesta anche la modifica dei provvedimenti governativi - Le gravi questioni Pennitella e Landis

Oggi sciopero generale, nei salernitani, per imporre modifiche ai provvedimenti governativi, la ripresa economica, lo sviluppo dell'occupazione.

Quattro manifestazioni, in dette da CGIL-CISL e UIL, si terranno a Salerno città, a Cava dei Tirreni, a Nocera Inferiore e a Battipaglia.

Tutte le categorie sciopereranno per tre ore, tranne i lavoratori dei servizi che si asterranno dal lavoro per 4 ore. I ferrovieri scioperano per due ore, garantendo tuttavia la regolarità dei trasporti, mentre l'ATAF sarà ferma per due ore, dalle 10 alle 12.

A Salerno il concentramento dei lavoratori è previsto per le 9,30 a Pastena, in piazza «Caduti di Brescia». Il corteo da Pastena raggiungerà, quindi, il centro cittadino, per concludersi a piazza Amendola, dove parlerà il compagno Nando Merli, segretario regionale della CGIL. Al centro della manifestazione di Salerno (e con una particolare sottolineatura) le questioni della riconversione industriale. La «Pennitella», la «Landis» e «Gy» richiedono, infatti, adeguati interventi per bloccare l'attacco all'occupazione, che si potranno avere solo in un ben determinato quadro di riferimento.

A Battipaglia il concentramento è per le 9,30 in piazza S. Francesco; il comizio è previsto attorno alle 10,30 in piazza della repubblica, dove parlerà Gianni Breda.

A Cava dei Tirreni, dove numerosi colpi sono venuti all'occupazione, specie da parte di piccole e medie aziende, lo sciopero di oggi assume il valore di una manifestazione a cui è interessata l'economia di tutta la città.

I lavoratori si riuniranno, per dar vita al corteo, in via Veneto (presso la Ceramica Cava), mentre a conclusione - in piazza Duomo - parlerà il compagno Fernando Argenteo.

A Nocera Inferiore - infine - al centro della piattaforma di lotta sono le questioni del piano di sviluppo agro-alimentare e dell'industria di trasformazione, con le importanti questioni dell'indotto. Il corteo parte da piazza Peruvia e si concluderà a piazza Cianciulli, con l'intervento di Francesco Altini, della segreteria regionale CISL.

Dal braccianti della cooperativa S. Benedetto

Terre occupate a Pontecagnano

Sono molte e possono essere sfruttate - In serata c'è stato un incontro con i partiti e l'amministrazione comunale

Processo Isvelmer: le richieste del Pubblico ministero

Per l'ex direttore dell'Isvelmer, Mario Giordano, che si fece assegnare una super liquidazione, il pubblico ministero dottor Aldo Carullo, nel corso del dibattimento, ha chiesto una condanna di tre anni in carcere privato in atti di ufficio ed evasione fiscale.

Altro condanno sono state chieste per l'ex presidente e per numerosi consiglieri di amministrazione dell'istituto. La regolarità è stata molto dura: ha sottolineato il grave comportamento degli imputati che furono tutti solidali con Mario Giordano per simulare un licenziamento che gli avrebbe permesso di evadere il fisco. Il licenziamento fu poi accompagnato, allo stesso momento, da una riassunzione e condizioni ancora migliori. A fare sciopero lo scandalo, nel dicembre del 1973 fu proprio l'Unità.

Il processo continua il 16 novembre.

Alle cinque di ieri mattina, ancora col buio, i braccianti di Pontecagnano hanno dato vita ad una significativa manifestazione di protesta: hanno occupato strumenti di lavoro alla mano, le terre dell'azienda «Guido Lenza». Due terzi del più di settanta ettari di questa azienda non sono coltivati: ecco la ragione della protesta.

I braccianti, che si sono costituiti in cooperativa, rivendicano l'applicazione della legge regionale del 28 marzo dello scorso anno, la legge sulle terre incolte e mal coltivate. I braccianti, che ancora continuano a presidiare, le terre, hanno chiesto anche l'immediata costituzione della commissione prefettizia provinciale che dovrebbe avere il compito di assegnare le terre non coltivate alle cooperative.

I braccianti della cooperativa S. Benedetto hanno anche effettuato un censimento delle terre incolte e mal coltivate nella zona di Pontecagnano. Ci sarebbero - secondo la loro ricerca - più di 150 ettari che attualmente sono letteralmente abbandonati a se stessi e che non aspettano altro che di essere seminati e lavorati. Da una parte, dunque, ettari e ettari di terre disponibili e dall'altra un numero considerevole di braccianti disposti a mettersi subito al lavoro per produrle.

Dopo la manifestazione della federbraccianti CGIL di Ponte Cagnano ha anche inviato a tutti i partiti dell'arco costituzionale un programma in cui sono riassunti i motivi della protesta. Nella serata di ieri c'è stata, inoltre, una assemblea dei braccianti con i rappresentanti della amministrazione comunale.

Sconcertante incontro a Roma

Ancora nebbia sull'Italsider

Non esiste piano di delocalizzazione - Le opere di potenziamento devono essere realizzate pena la morte dello stabilimento - I sindacati chiedono garanzie

Benevento Presa di posizione dei «basisti» dc per l'intesa

Una nuova significativa presa di posizione sulla questione delle licenze edilizie, è venuta dalla sezione «Lavoratori» del PSI. Il direttivo della sezione socialista sottoscrive l'esperto del PCI e la richiesta della revoca delle licenze. Valutando poi la crisi al Comune ed alla Provincia il CD afferma che il posto dei socialisti è al di fuori di ogni patto di compromesso camuffato da centro-sinistra e che il ruolo del PSI è della costruzione di una linea amministrativa alternativa.

Sempre sulla crisi, intanto, si è svolto martedì sera un incontro tra l'esecutivo del PSI e la segreteria del PCI nel corso dei lavori è stata esaminata la situazione politica generale e locale con particolare riferimento alla crisi al Comune ed alla Provincia di Benevento. I due partiti, data la gravità della situazione economica e sociale della nostra provincia, ritengono necessaria un'assunzione di responsabilità da parte delle forze politiche.

L'iniziativa del PSI e del PCI tende ad andare in tempi brevi alla convocazione dell'interpartitico per dare una maggioranza alla città ed alla provincia. Anche i 16 componenti del comitato provinciale della DC che fanno capo alla «base» nella lotta contro la Coldiretti per il controllo del partito ha preso posizione per una rapida soluzione politica della crisi.

c. l.

L'incontro romano sull'Italsider s'è concluso con l'impegno di rividersi entro la fine dell'anno per conoscere quali sono gli orientamenti della Finsider sul destino dello stabilimento siderurgico di Bagnoli. È difficile esprimere un giudizio sull'andamento della riunione con il sottosegretario Enzo Scotti perché, purtroppo, tutto è rimasto ancora nel vago e nel generico e c'è stato solo l'assicurazione che i lavori che erano stati programmati saranno realizzati.

Con buona pace degli stolti cronisti del foglio dell'armatore Lauro, presidente del MSI-DN, e dei rappresentanti locali di enti seri come «Italia nostra», il fondo mondiale per la natura e altri ancora, che vorrebbero ad ogni costo far credere all'opinione pubblica che tutto è pronto per spostare altrove lo stabilimento di Bagnoli, è stato confermato che questa eventualità non è stata neppure presa in considerazione, che non c'è una ricerca in corso, che non se ne sa assolutamente, in definitiva, niente.

La Finsider, attraverso i suoi rappresentanti, ha cercato di addebbaiare all'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Valenzi e dall'assessore Sodano, il ritardo con cui sono iniziati i lavori e la lentezza con cui procedono. I compagni Valenzi e Sodano hanno però dimostrato come il comune aveva fatto il suo dovere rilasciando sollecitamente tutte le licenze edilizie che sulla base dell'attuale prescrizione contenuta nella variante al piano regolatore è stato possibile concedere.

A questo punto il presidente della Finsider, Capanna, ha dovuto ammettere che i ritardi e la lentezza nei lavori sono l'conseguenza dell'atteggiamento di certi gruppi di interessati paladini dell'ecologia che con i loro cavilli giuridici espongono all'aria della revoca provvedimenti già adottati e operanti come la variante al piano regolatore e le licenze edilizie rilasciate. I sindacati hanno ribadito che in ogni caso devono essere salvaguardati i livelli di occupazione: 7.600 alle dirette dipendenze dell'Italsider e 2.000 nell'indotto.

Una settimana di mobilitazione che culminerà in una manifestazione cittadina, chiusura dei negozi e partecipazione di tutte le forze sociali e politiche - è stata indetta a Torre del Greco dal comitato interpartitico in interdenuncia per la difesa dell'occupazione.

Nel corso di una conferenza stampa di sabato, cui partecipano le forze politiche e sindacali cittadine, ha fatto rilevare lo stato di estrema tensione che si registra nella città per i ritardi del governo in tema di ristrutturazione della flotta di stato e mantenimento dell'occupazione marina.

Torre del Greco manifesta con i marittimi

Una settimana di mobilitazione che culminerà in una manifestazione cittadina, chiusura dei negozi e partecipazione di tutte le forze sociali e politiche - è stata indetta a Torre del Greco dal comitato interpartitico in interdenuncia per la difesa dell'occupazione.

Nel corso di una conferenza stampa di sabato, cui partecipano le forze politiche e sindacali cittadine, ha fatto rilevare lo stato di estrema tensione che si registra nella città per i ritardi del governo in tema di ristrutturazione della flotta di stato e mantenimento dell'occupazione marina.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «La compagna» (Sancarlucio)
- «Natale in casa Cupulio» (S. Ferdinando)

CINEMA

- «La fontana della vergine» (Cineclub GTS)
- «Barry Lyndon» (Embassy)
- «Brutti, sporchi e cattivi» (Maximum)
- «Occupazioni occasionali di una schiava» (No)
- «Gli uccelli» (Nuovo)
- «L'ultimo spettacolo» (Spot)
- «Tutti gli uomini del Presidente» (Alcione)
- «Invito a cena con delitto» (Flangiari)
- «Complotto di famiglia» (Della Palma)
- «I senza nome» (Termo)
- «Mister Klein» (Adriano, Piazza)
- «L'ultima donna» (Alle Ginestre)

TEATRI

CILEA (Via San Domenico e C. Europa - Tel. 633.848) Domani alle ore 21,15, Tony Bruni presenta la commedia «Coris di assise».

DUEMILA (Tel. 294.074) Dalle ore 12 in poi spettacolo di sceneggiato: «O figlio d'oro».

SANLUIGIO (Via San Pasquale e Chiaia - Tel. 405.000) Questa sera alle ore 22,15, l'«Opera L'opéra Masettoni» di «... Le compagnie». Regia di Giancarlo D'Andrea.

SAN FERDINANDO (E. T. L. Teatrino alle ore 21,15, l'«Opera in casa Cupulio» di «Natale in casa Cupulio» di S. Ferdinando).

MARCHERIA (Galleria Umberto I - Tel. 417.426) Spettacolo di Strio tessu: «POLITAMA» (Tel. 401.643) Siterza alle ore 21, Ornella Vanoni in «Amor mio», di J. Fiastri.

CIRCOLI ARCI

ARCI RIONE ALTO (S. traversa Marione Sennola) (Riposo)

CIRCOLO ARCI SOCCAVO (P.zza Attora Vialla) Aperto tutto le sere dalle ore 19 alle 24.

CIRCOLO INCONTRARI (Via Padellaro 3 - Tel. 323.190) Aperto tutti i giorni dalle ore 20 alle 24.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB C.T.S. (Via S. Giorgio Vecchio 27 - S. Giorgio e Grumano) Alle ore 17, 19, 21: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman.

CINECLUB SUCALPTUS - CENTRO COMUNICAZIONI TURALI (Via Cardano 26 - Portici) Venerdì alle ore 17 e 20,30; «La vacanza» di Brass.

CINETECA ALTRIO (Via Port'Alba n. 20) Alle ore 18, 20, 22: «Voglio la testa di Garcia» di Sam Peckinpah.

EMBASSY (Via P. De Mura - Tel. 377.048) Alle ore 15, 18, 20, 22: «Brutti, sporchi e cattivi».

SCHEMI E RIBALTE

ODON (Piazza Piedigrotta, 13 - Tel. 688.260) Missouri!

ROXY (Via Tarras - T. 343.149) Disubordinato Letizia

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 418.873) Beccati!

TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 498.128) Le rivincite Bruce Lee

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Arancelli, 131 - Tel. 498.266) Sala B - I carnavali venuti dalla Savina, con S. Scardino

LORA (Via Stadera - Poggioreale, 129 - Tel. 789.024) Milla vergine e di nome Maria, con T. Ferro - SA (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Una ragazza a due posti

PLAZA (Via Karlova, 7 - Tel. 370.918) Mister Klein, con A. Delon - DR

NOVA (Via Roma, 333 - Tel. 403.888) Occhio alla vedova, con J. Len SA

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 680.266) L'incorreggibile, con J. P. Belmondo - C

AMERICA (San Martino - Tel. 248.882) Un uomo da marciapiede, con D. Holtzman - DR (VM 18)

AGNANO (Tel. 688.444) - (Riposo)

ASTORIA (Sella Tarras - Tel. 343.723) Paura in città, con M. Meril DR (VM 18)

ASTRA (Via Mazzacane, 109 - Tel. 321.584) La ragazza alla pari, con G. Guller - S (VM 18)

AZALEA (Via Comune, 33 - Tel. 498.266) Liberi, armati e pericolosi, con T. Millan - DR (VM 18)

A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.048) Laure, con A. Belle S (VM 18)

BELLINI (Bellini - Tel. 341.222) Texas Addio, con F. Nero - A

BOLIVAR (Via S. Caracciolo, 3 - Tel. 342.852) La ballata della città senza nome, con M. Meril DR (VM 18)

CAPITOL (Via Marconi - Tel. 310.063) Stupro, con M. Hamming DR (VM 18)

CARAVONA (Corso Garibaldi 330 - Tel. 300.441) Squadra volante, con T. Millan DR (VM 18)

COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 418.336) Operazione paura, con G. Rom Stuart - DR

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 688.448) Il fantasma del pirata Barbena, con P. Ustinov - A

LA PERLA (Via Nuova Appiana n. 35 - Tel. 780.173) A qualcuno piace caldo, con M. Meril DR (VM 18)

MODERNISSIMO (Via Citeria dell'Orto - Tel. 310.063) La ballata della città senza nome, con L. Marvin - A

POSSILIPPO (V. Possilipo, 29 - Tel. 375.47.43) Irma la dolce, con S. Mc Lane SA (VM 18)

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti Aosta, 41 - Tel. 618.925) Operazione Ozerov, con R. Moore - A

ROMA (Via Ascanio, 28 - Tel. 780.173) Angeli dalle mani bendate - DO

SILVIA (Via Vittorio Veneto, 289) Joe Kidd, con C. Eastwood - A

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Tel. 780.173) Insieme nome, con A. Delon DR

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.548) Bestione superstar

VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Tel. 377.937) Senza un filo di classe, con G. Segal - SA

ALCIONE Trionfale successo

Il giallo più sconvolgente del nostro secolo

ROBERT REDFORD / DUSTIN HOFFMAN

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

ROBERT REDFORD / DUSTIN HOFFMAN

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

«NOX VAREN» con JOHN HENNINGSEN
«JASON ROBERTS» con TOMMY LEE
«MURDER» con CARL BENJEN, BOB WOODWARD
«THE FRENCH CONNECTION» con ALAN PAULA
«VALTER COLEMAN» con ALAN PAULA

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

INIZIO FILM 15 - 17,30 - 20 - 22,30

OGGI al METROPOLITAN

Titanus

1 MIGLIORI DEL CINEMA ITALIANO RIUNITI INSIEME PER IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO

In ordine d'arrivo:

SENTA BERGER • ADOLFO CELI • VITTORIO GASSMAN
NINO MANFREDI • MARCELLO MASTROIANNI
UGO TOGNAZZI • PAOLO VILLAGGIO

SIGNORE e SIGNORI, BUONANOTTE

In ordine d'arrivo:

ANDREA FERREOL
SERGIO CRAZIANI
MONICA GUERRITTORE
LUCRETIA LOVE
EROS PAGANI
MARIO SCACCA

scritto da AGE BEAVENUTI DE BERNARDI MACCARI PIRRO SCARPELLI

diretto da COMENCINI LOY MAGNI MONICELLI SCOLA

ORARI SPETTACOLI: Ore 16 - 18 - 20,15 - 22,30

Domani al FIAMMA

ED ORA: FINALMENTE SI RIDE!

IL FILM DIVERTIMENTO DELL'ANNO!

JOHNNY DORELLI

DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME

un film di PASQUALE FESTA CAMPANILE

JOHNNY DORELLI • DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME con PASQUALE FESTA CAMPANILE
PIRELLA GÖTTSCHEW • JACQUES DUPONT • ANITA SFRISO • NANNI BRUNO • ENZO ANGILERI • MARCO BONFANTINI • STEFANO ARDU
JANINA FERRARI • ANTONIO DI NOVI • PIERO CARPINO • ANITA SFRISO • NANNI BRUNO • ENZO ANGILERI • MARCO BONFANTINI • STEFANO ARDU
LUCIANO PASCARELLI con ENZO ANGILERI, FILIPPO S.P.A. • PASQUALE FESTA CAMPANILE

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 28 ottobre 76. Onomastico: Simone (domani - Eremelinda).

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando via Roma 348; Montecavallo Piazza Danie 71; Chiaia via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Margellina 148; via Tasso 189; Avvocata - Museo via Museo 45; Mercato - Pendine via Duomo 357; piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo - Vicaria via S. Giovanni a Carbonara 83; Staz. Centrale corso Lucio 5; via S. Paolo 20; Stella - S. C. Arena via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; Coll. S. Annunziata Ameni 249; Vomero Arenella via L. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 184; via Meritani 37; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazza Marconi 20; Colonna 21; S. Eusebio via Epomeo 154; Pila - Secondigliano corso Se-

condigliano 174; Bagnoli piazza Bagnoli 726; Ponticelli via Madonnetta 1; Poggioreale via Nuova Poggioreale 21; S. Filippo via Possilipo 215; Pianura - Provinciale 18; Chiaia - Marcellinella - Piscinola via S. Maria e Cubito 41.

AMBULANZA GRATIS
Il servizio di trasporto gratuito per i malati cronici e gli ammalati infettivi al «Cotugno» o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.13.44; orario 9-20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE
Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.60.22 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e mediche sono gratuite.

CONTINUA IL SUCCESSO AL CINEMA

MAXIMUM

del film di cui si parla!

CARLO PORTI

ETTORE SCOLA **NINO MANFREDI**

BRUTTI, SPORCHI e CATTIVI

PREMI OSCAR

BARRY LYNDON

STANLEY KUBRICK

RYAN O'NEAL
MARISA BERENSON

Inizio film: 15,30 - 18,40 - 22
La colonna sonora originale è su disco Warner Bros W54189

LUNA PARK INDIANAPOLIS

VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri

ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETÀ

EMBASSY d'ESSAI

MARLON BRANDO **JACK NICHOLSON**

"MISSOURI"

ELLIOTT KASTNER presenta MARLON BRANDO e JACK NICHOLSON in una film di ARTHUR PENN "MISSOURI" Regia di ARTHUR PENN
Prodotto da ELLIOTT KASTNER e ROBERT M. SHEDDEN. Scenari di THOMAS MCCORME
Musiche di JUREN WILLIAMS. Produzione Scritta da RICHARD PUNDT-DeMille
In un'epoca di grandi emozioni, un grande dramma.

«La colonna sonora originale ed il tema del film sono incisi sui dischi UNITED ARTISTS»
Orari spettacoli: Ore 16 - 18,10 - 20,15 - 22,30

BARBARA BUCHET **MONTESANO**

tutti possono arricchire tranne i poveri

Alle Ginestre Bernini Eden

Non è vietato

SUPER 8 noleggio films cineclub

Dopo l'articolo di Galli
Un dibattito politico
«aperto» tra le forze democratiche

Riunito ieri il CdF, dopo l'incontro con Buitoni

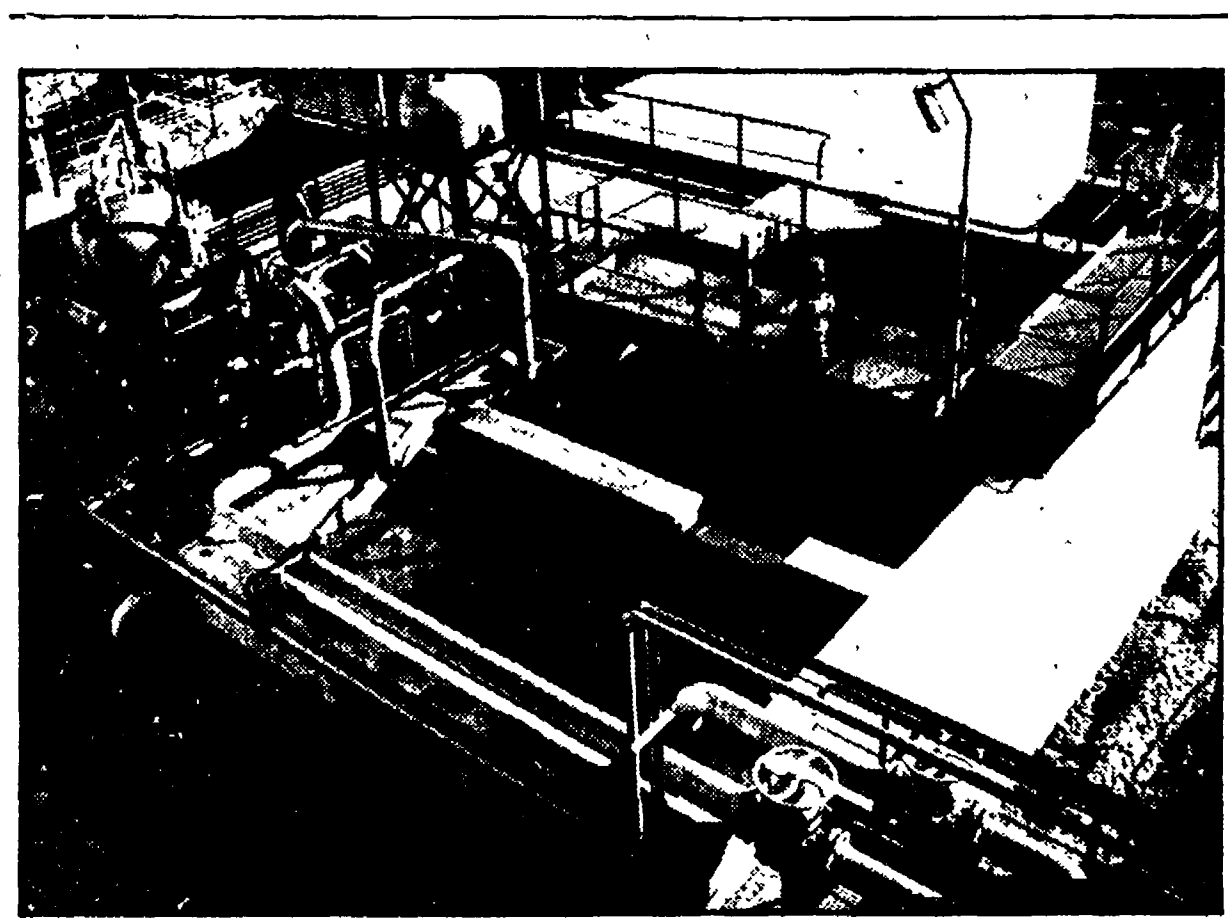
È possibile secondo gli operai la riconversione della Perugina

Giudicate vaghe le risposte dell'azienda in merito agli investimenti - C'è la richiesta di un'utilizzazione straordinaria degli operai a causa della crisi - Proposte concrete per lo sviluppo di alcuni comparti produttivi

La lettera che il socialista democristiano prof. Puletti ha ieri l'altro mandato al segretario regionale comunista...

PERUGIA, 27. Il Consiglio di fabbrica della IBP Perugina dopo essere stato riunito tutto il giorno con le organizzazioni sindacali unitarie nella tarda serata ha diffuso un lungo comunicato stampa in cui sono riassunte le decisioni prese alla fine del dibattito.

lo di Perugia e Castiglione del Lago sviluppando in modo particolare alcuni comparti produttivi: il settore «colazioni e merende», quello relativo alla pasticceria industriale e ad altri prodotti da forno.



Terni: domani la conferenza di produzione della chimica

Venerdì 29 si apre, a Terni alla Sala Anicap di Pentima la conferenza provinciale di produzione della chimica, che interessa un'altissima percentuale di lavoratori ed aziende ternane.

PERUGIA, 27. La parola dovrebbe passare alle banche umbre, che hanno il compito di anticipare alle aziende le anticipazioni di cassa necessarie al regolare svolgimento dei servizi per i prossimi mesi.

Ma, ed è qui che l'IBP vuole rinviare ogni impegno, non si parla in concreto di investimenti, né dei tempi e modi per l'attuazione degli stessi.

La direzione aziendale rimane sul vago in tema di investimenti e di riconversione, le idee sono invece chiarissime per ciò che riguarda il ruolo dei lavoratori della Perugina nel prossimo futuro.

Con l'approvazione unitaria da parte di tutte le forze politiche dei due ordini del giorno, uno sulla Montefibre e l'altro sul secondo triennio universitario della facoltà di Medicina a Terni, il Consiglio comunale ha concluso la prima parte dei suoi lavori.

Ma il documento è interessante per altri aspetti. Cosa intende per razionalizzazione della DC?

Ma il documento è interessante per altri aspetti. Cosa intende per razionalizzazione della DC?

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Ad una «novella» di un documento unitario presentato un mese fa dalle segreterie regionali del PCI e del PSI, d'altro canto, potremmo proprio una rielaborazione della discussione che investisse sia le forze di radice locale che quelle di consenso regionale.

Occorrono alle aziende anticipazioni di cassa per i prossimi 6 mesi

Dipende dalle banche il futuro del trasporto pubblico regionale

Un servizio di decisiva importanza: rischia di bloccarsi - Le aziende private del settore, con deficit catastrofici, vengono aiutate dal governo, mentre quelle pubbliche sono abbandonate a loro stesse

PERUGIA, 27. La parola dovrebbe passare alle banche umbre, che hanno il compito di anticipare alle aziende le anticipazioni di cassa necessarie al regolare svolgimento dei servizi per i prossimi mesi.

PERUGIA, 27. La parola dovrebbe passare alle banche umbre, che hanno il compito di anticipare alle aziende le anticipazioni di cassa necessarie al regolare svolgimento dei servizi per i prossimi mesi.

COSA È CAMBIATO DAL 1971 AD OGGI

Alcuni dati comparativi tra l'efficienza dei servizi di trasporto in Umbria nel '71 (epoca della pubblicizzazione) e il 1975. I dati vengono ricavati unificando per il '71 i dati di tutte le aziende che nel '75 erano state assorbite dall'ASP.

LE MOSTRE IN UMBRIA

Il segno felice di Benvenuti

PERUGIA, 27. Il mese scorso avevamo menzionato il passato sotto silenzio, e ce ne scusiamo con i lettori, una importante mostra di pittura di grande interesse a Bastia Umbra.

Terni - Il Consiglio comunale condanna il disimpegno del ministro Malfatti per Medicina non risponde Vano tentativo dc di giustificarlo

In apertura dei lavori consiliari PCI e PSI hanno presentato la mozione unitaria per la Montefibre - Le preoccupazioni per il futuro dell'esperienza universitaria ternana in un ordine del giorno - Intervento di Guido Guidi

Assemblea del CNA a Perugia

PERUGIA, 27. In preparazione della manifestazione nazionale che si terrà a Roma l'8 novembre, domenica prossima la CNA (Confederazione nazionale artigiani) provinciale ha indetto alla sala della Vaccara un'assemblea sui temi della crisi economica e delle misure che sono state prese dal Governo.

Gli artigiani discutono su «stretta» e sacrifici

PERUGIA, 27. In preparazione della manifestazione nazionale che si terrà a Roma l'8 novembre, domenica prossima la CNA (Confederazione nazionale artigiani) provinciale ha indetto alla sala della Vaccara un'assemblea sui temi della crisi economica e delle misure che sono state prese dal Governo.

Animata discussione ad Assisi sull'utilizzo dell'area del vecchio nosocomio

Le terre pubbliche agli ospedali o ai contadini? Precise indicazioni dei comunisti per soddisfare entrambe le esigenze

PERUGIA, 27. La riunione svoltasi domenica nella Sala della Concazione di Assisi, promossa dal Consiglio regionale di Umbria, ha discusso il problema della destinazione delle terre dello Ospedale in relazione alla loro destinazione definitiva, di cui il nuovo piano, ha avuto il pregio, nonostante l'impostazione restrittiva data dalla maggioranza del Consiglio di Amministrazione, di porre all'attenzione delle autorità competenti le diverse soluzioni che si presentano.

Vile gesto di intolleranza politica

PERUGIA, 27. Comportamento inqualificabile e prevaricatorio di alcuni studenti iraniani addebiato al compagno Kosrov Ruzben fuorché nel '56 dal regime reazionario iraniano.

Un giovane iraniano picchiato all'Università da connazionali

PERUGIA, 27. Comportamento inqualificabile e prevaricatorio di alcuni studenti iraniani addebiato al compagno Kosrov Ruzben fuorché nel '56 dal regime reazionario iraniano.

i programmi di radio UMBRIA

- 7.00 Apertura
7.45 Giornale uno
8.15 Rassegna stampa
9.00 Miscelanea
10.30 Scuola: l'esperienza di Borgo XX giugno
12.00 Pti: voi meno giovani
12.45 Giornale due
13.00 Discoteca
14.00 Scorpione
15.00 Le provinciali del calcio
16.00 L'America
16.30 Great Black music
17.00 Match revival
18.00 Umbria discanta
18.45 Giornale tre
19.30 Concerto della sera
20.30 Incontro con il teatro
21.00 Country America

democratici iraniani, è stato infatti picchiato mentre diffondeva un periodico dedicato al compagno Kosrov Ruzben fuorché nel '56 dal regime reazionario iraniano.

Un inqualificabile episodio di violenza e di prevaricazione nella cui condanna la ODYSI ha l'appoggio del nostro partito e la solidarietà di tutti i democratici della nostra città.

MODERNISSIMO: i violini del PAVONE; Mister Klein LUX; Cosmos Anno 2000

MODERNISSIMO: i violini del PAVONE; Mister Klein LUX; Cosmos Anno 2000. FOLIGNO PIONIERE: Carlo Labra. MODERNISSIMO: La scorticata FIAMMA: L'invasione delle aquile regine.

PERUGIA SPOLETO

PERUGIA SPOLETO. MODERNO: (non pervenuto) Todi COMUNALE: L'ultimo giorno di una prostituta (VM 18).

Assemblea a Todi per i consorzi

Venerdì alle ore 9.30 a Todi nella sala del consiglio comunale si terrà un'assemblea per esaminare e discutere l'applicazione dei criteri per la formazione degli statuti dei consorzi comprensorzi.

Carmelo Caratuzzolo

Enio Navonni

Drammatica situazione dei trasporti nella Sila: protestano i pendolari

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 27

Esplode in tutta la regione la rabbia dei pendolari costretti a viaggiare per ore su autobus stracarichi e spesso inalcuri.

A Spezzano, grosso centro Catanzaro, a metà strada tra Cosenza e l'altipiano della Sila, i pendolari hanno munito l'autista e il biglietto dell'autolinea gestita dalle Ferrovie Calabria. Cinquanta posti dell'autobus erano già occupati, una trentina di pendolari si accalcavano nello stretto corridoio e ancora altri tentavano di salire. L'autista, per motivi di sicurezza - la strada scende a Cosenza con un forte pendio - ha arrestato l'autobus dicendo che non poteva proseguire. E' stata la scintilla che ha fatto esplodere una situazione diventata intollerabile. L'apertura dell'anno scolastico: i pendolari hanno scariato la loro rabbia aggredendo i lavoratori che, attraverso i loro sindacati stanno conducendo una battaglia per dotare l'azienda di un sufficiente parco autobus.

Nella stessa giornata a Santa Cristina, questa volta alle pendici dell'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, i viaggiatori hanno bloccato l'autobus e il traffico stradale per gli stessi motivi: sovraffollamento, vecchia e insicura. E' intervenuta la polizia che ha caricato i dimostranti.

In questi giorni la Ferrovia Calabria Lucana e le altre Aziende di trasporto vengono tempestate da telegrammi inviati dai sindaci dei paesi per sollecitare l'istituzione di nuove corsie.

I consorzi pubblici per l'esercizio delle autolinee, il piano per i trentamila autobus, la prima volta pubblica sul trasporto privato, costituiscono i cardini di questa nuova strategia sindacale. Mentre in molte regioni sono in corso diverse iniziative, in Calabria l'assessorato ai Trasporti ha seguito un indirizzo diverso favorendo le imprese private con la concessione di finanziamenti, assegnando una grossa quota di autobus ai concessionari privati.

Un primo blocco di mezzi, rientrante nel piano dei trentamila autobus, è stato dato con un contributo pubblico del 95%, il restante 5% è stato pagato dalle imprese.

La Ferrovia Calabria Lucana, la più grossa azienda pubblica di trasporto che opera in tutta la regione, è stata scartata da questa prima assegnazione in quanto direttamente dipendente dal ministero dei Trasporti. Messa alle strette dall'eccezionale aumento dell'utenza ha dovuto prendere in fitto dai concessionari privati gli autobus a 30.000 lire al giorno, insomma, un milione al mese per una macchina spesso vecchia che alla fine ritorna al concessionario.

Oggi esistono due condizioni nuove. L'ente Regione esce da una lunga crisi voluta dalla Dc, con l'intesa politico-programmatica che stabilisce un rapporto paritario tra il quarto partito del centro sinistra e il Pci. Dovrebbe inoltre andare in questi giorni alla discussione del consiglio regionale un secondo piano di finanziamenti che reca i vecchi orientamenti del precedente assessore. In questa sede dicono i lavoratori della Calabria che si riuniranno a Cosenza in assemblea per discutere del grave episodio della mattinata - occorre valutare una nuova ripartizione per soddisfare almeno le prime necessità delle aziende pubbliche.



Lavoratori della Fibra e Chimica di Ottana mentre entrano in fabbrica

OTTANA - Non consegnate le buste paga alla Fibra e Chimica del Tirso

Senza salario 2700 operai

Al termine di un'assemblea è stato proclamato lo stato di agitazione - Saranno sospesi gli straordinari e la spedizione del prodotto finito - Neanche l'ANIC (che possiede il 50 per cento del pacchetto azionario) ha provveduto alla distribuzione della sua parte - Il «ricatto» della Montefibre

MOLISE - Interrogazione del Pci

Chiesto alla Regione un piano contro le malattie infettive

La drammatica situazione di Lucito dove si sono verificati 30 casi di scabbia - Le responsabilità amministrative - Gravi carenze igieniche in molti centri

Dal nostro corrispondente

CAMPOMASSO, 27

Il problema delle malattie infettive è un problema di grandi dimensioni nel Molise e si ripropone ogni anno in tutta la sua drammatica storia. A Lucito, piccolo centro del Basso Molise da qualche giorno si verificano numerosi casi di scabbia. Il problema è grosso se si pensa che sono 30 i casi accertati e la gente non esce dalle case per la paura del diffondersi della malattia infettiva.

In questo centro sono ricorrenti le malattie infettive: già l'anno scorso si ebbero dei casi di brucellosi; le scuole sono chiuse da lunedì 25 e non si intravedono provvedimenti che possano in qualche modo far prevedere un possibile debellamento della malattia. A questo va aggiunta l'inerzia della giunta comunale dc e le responsabilità dell'assessorato regionale competente.

Una situazione, quella di Lucito, presente in forma meno accentuata in altri Comuni del Molise e che si viene trascinando da tempo senza che ci si metta mano.

Non sono stati rari i casi di brucellosi, di tubercolosi, di epatite virale negli ultimi anni. Bisogna evidenziare il pericolo rappresentato dalla scarsa situazione igienica in cui si trovano molti Comuni molisani per la carenza di adeguati interventi per la raccolta e la distruzione di rifiuti solidi urbani e per gli altri fattori ambientali.

La situazione di Lucito deve costituire un campanello di allarme ma anche di condanna a quanti fino ad oggi a livello comunale e regionale hanno preferito spendere sulla salute dei cittadini senza porsi il problema di intervenire affinché situazioni così intollerabili non si verificassero.

Sul problema questa mattina è stata presentata una interrogazione al presidente della Giunta regionale da parte del gruppo comunista dove si chiede di conoscere quali obiettivi specifici la giunta intende perseguire per far fronte con immediatezza alla situazione determinatasi in quel centro negli ultimi giorni. In particolare i nostri compagni chiedono di sapere: 1) se la giunta si proponga un intervento di sostegno al comune per eliminare i focolai di infezione; 2) se siano stati predisposti idonei controlli per verificare la dimensione e l'evoluzione dell'epidemia; 3) se siano state adottate misure dirette a impedire l'espansione dell'epidemia nel paese e nelle zone circostanti; 4) se la giunta per evitare fenomeni già banificatisi durante lo scorso anno non intenda predisporre un piano di prevenzione contro le epidemie valido per tutto il territorio regionale.

Giovanni Mancinone

Dal nostro corrispondente

NUORO, 27

Nonostante le distensive dichiarazioni del ministro delle Partecipazioni statali, Don Catin secondino cui nel giro di una settimana dovrebbe essere distribuito il restante 60 per cento dei salari ai lavoratori degli stabilimenti Montefibre a Ottana, la direzione aziendale non ha ancora provveduto a pagare nemmeno il 40 per cento iniziale.

Tra i 2700 lavoratori della Fibra e Chimica del Tirso non manca uno stato di forte tensione, ma anche di autocontrollo. Ricatti e provocazione sono i termini ricorrenti tra i lavoratori per definire l'atteggiamento dell'azienda.

L'assemblea generale svoltasi il pomeriggio di ieri ha preso in considerazione la situazione, senza però procedere al blocco della produzione. Da oggi vengono sospesi gli straordinari e la spedizione del prodotto finito. Per domani giovedì è stata convocata un'altra assemblea generale per fare il punto sugli sviluppi della situazione.

Vale la pena di ricordare che la Fibra e Chimica del Tirso di Ottana è al 50 per cento di proprietà della Montefibre, mentre il restante 50 per cento del pacchetto azionario è detenuto dall'ANIC. Nonostante ciò l'ANIC non ha provveduto a distribuire il 50 per cento dei salari di una spettanza. Allo stesso tempo la Montefibre non ha distribuito quanto di sua quota, come aveva promesso.

Qual'è può essere la ragione che ha determinato un simile atteggiamento? «Le giustificazioni della direzione dell'azienda», dice il segretario provinciale della CGIL, compagno Salvatore Nioi, «si sono rivelate ancora una volta infondate e le aziende madri ANIC e Montefibre si erano rifiutate di firmare la fidejussione bancaria, e cioè di una riconsolidazione che non avevano potuto mettere i mandati di pagamento. Noi sappiamo invece che i salari e gli stipendi sono già pronti nelle buste».

La mobilitazione ed il contributo che i comunisti hanno inteso dare perché venga superata la crisi patita da questa analisi per indicare le soluzioni che da essa derivano e cioè di una riconsolidazione industriale che non ripeta gli errori del passato. A questa politica potrà dare il suo valido contributo la Regione Puglia a cui vanno affidati più poteri e più mezzi.

Questa mobilitazione che le strutture del partito che vanno rafforzate per intensificare i legami e renderli sempre più stretti con i lavoratori specie per quel lavoro quotidiano di orientamento necessario in queste settimane in cui lavoratori e la popolazione tutta guardano al Pci come garanzia dello sviluppo democratico del Paese.

nel mondo della SCUOLA

A Palermo gli istituti privati hanno più posti di quelli pubblici

I doppi e tripli turni a Palermo durante l'anno scolastico 75-76 interessavano 26 mila alunni, 20 mila nel secondo turno, 3.600 nel terzo. Come tempo fa il più colpita è la scuola elementare, dove 922 classi frequentano il secondo turno e 173 il terzo.

Per eliminare i turni occorrerebbero circa 1.500 aule, per una spesa di molto superiore ai 70 miliardi, in quanto un'aula costa 30 milioni.

La congestione delle scuole pubbliche e il loro cattivo funzionamento porta come conseguenza immediata il fiorire di una miriade di scuole private, attualmente in numero superiore a quelle pubbliche. I raffronti che pubblichiamo qui di seguito sono emblematici della situazione di sfascio in cui versa la scuola a Palermo.

Table with 3 columns: TIPO DI SCUOLA, STATALI, PRIVATE. Rows include Materna, Elementare, Medie, Licei classici, Licei scientifici, Istituti Magistrali, Scuole Magistrali, Istituti Tecnici Fammilini, Scuole Tecniche, Istituti Tecnici Periti Aziendali, Istituti Tecnici Commerciali, I.T., Istituti d'Arte, Licei artistici, Istituti Turismo, Istituti Albergieri, Istituti Prof. Commercio, Istituto Tecnico Navale, and TOTALE.

Le proporzioni tra istituti pubblici e privati sono abbastanza significativi. In 5 scuole elementari private contro 4 pubbliche; 2 medie inferiori private contro 3 pubbliche; 5 scuole superiori private contro 2 pubbliche (un istituto tecnico è il magistrale «Pino» di S. Maria).

Un primo passo verso la soluzione di questi gravi problemi dovrebbe essere costituito in futuro dal piano regolatore generale che prevede la istituzione dei distretti, che dovrebbero assicurare la presenza di ogni tipo di scuola nei quartieri compresi nell'ambito di zona.

Gli insegnanti sardi preparano lo sciopero per il nuovo contratto

Decine e centinaia di assemblee sindacali in orario di servizio si svolgono in questa provincia in preparazione dello sciopero del 29 ottobre.

Non è un caso se nelle assemblee di questa provincia gli insegnanti di Cagliari e provincia si sono confrontati non solo sui temi riguardanti l'attuale vertenza, ma piuttosto sulla situazione complessiva delle federazioni.

Da parte del personale docente e non docente una politica di due tempi, rimandando la soluzione dei problemi della scuola ad un futuro che, si spera, sarà meno condizionato da preoccupazioni economiche. Il rinnovamento delle scelte economiche, la scelta

sa riconversione industriale possono, in realtà, trovare proprio nella scuola un contributo ed una spinta per la loro realizzazione. E non solo, come è evidente, per l'impulso che lo sviluppo dell'educazione può dare al risanamento del settore, ma anche soprattutto per il contributo che da un diverso ordinamento degli istituti di ricerca scientifica e per l'impulso che esiste tra riconversione industriale ed esigenze di qualificazione di tecnici che a questa conversione sappiano dare un sostanziale contributo. In sostanza, in Sardegna si tratta di creare nuovi quadri per la ricerca.

Più in generale va detto che in questi mesi il mercato, quando alle difficoltà economiche si accompagna una sempre più vistosa crisi di identità morale e civile e l'impulso dei giovani generazioni, alla scuola può essere chiesto di esercitare un ruolo fondamentale nella formazione di una programmazione e di strumenti di conoscenza della realtà.

Esiste, da parte di quanti operano nel mondo della scuola, una larga disponibilità su tutti questi temi, come abbiamo visto nelle assemblee di Cagliari, in provincia e in altre parti dell'isola. Alla lotta dei prossimi giorni, in primo luogo allo sciopero del 29 ottobre, si può rendere più sensibile il ministro Malifatti e di costruirlo rapidamente al confronto.

Giuseppe Marci

A Bari la FGCI gestisce un mercatino dei libri usati

Dalla nostra redazione

Si può fare politica anche andando incontro alle esigenze minute delle masse. E' quanto ha fatto la FGCI barese all'inizio di questo anno scolastico. La proposta di un proprio intervento nel tradizionale «mercatino» dei libri usati, un espe-

diante che gli studenti adoperano spontaneamente da anni per il fronte del fenomeno irrimediabile dell'aumento dei prezzi di libri di testo.

Ogni anno centinaia di studenti affollano i giardini malmessi che dividono l'atrio dell'ateneo barese. Un mercato universitario che hanno affollato in questi anni il centro della città, improvvisando bancarelle, «occupando» le panchine con libri e dispense di tutti i tipi. Quest'anno ci sono andati anche i giovani comunisti. Il senso dell'intervento, chiarito con manifesti, volantini e una mostra politica sul luogo del mercato, quello di spingere gli studenti a prendere coscienza di ciò che sta dietro i continui rincori del prezzo dei libri e ad organizzarsi per combattere gli effetti della speculazione editoriale. La proposta è emersa e stata quella di premere perché la Regione, com'è nei suoi compiti istituzionali, intervenga con maggiore energia e non dispendendo le proprie risorse, come è avvenuto finora, nel campo del diritto allo studio.

La raccolta dei libri fra gli studenti democratici, poi rivenduti al prezzo politico del 40% sull'importo originale, ha avuto successo. Ma, certo, pur arrecando qualche risparmio alle famiglie degli studenti, che pure non è poca cosa in questa fase di prezzi alti, non ha risolto il problema che del resto non può essere affidato alla sola iniziativa delle forze politiche organizzate. Il punto è probabilmente quello di una discussione di massa sul diritto allo studio e il rilancio di un movimento degli studenti su questi temi. E' proprio di queste settimane infatti la notizia che l'assessore regionale alla P.I. ha quest'anno drasticamente ridotto i buoni libro destinati a mitigare in qualche modo l'entità della spesa per i testi scolastici. E' il segno di un disimpegno inaccettabile, tanto più in una fase di grave crisi economica. Su questo terreno l'iniziativa studentesca, enumerata qualche importante successo, che ha permesso di sanare in qualche misura situazioni gravi sotto il profilo economico, dei decessi studenteschi. Il movimento degli studenti: si sta battendo per ottenere un confronto più serrato con gli enti locali sullo sviluppo di una programmazione scolastica che si avvalga del contributo originale degli organismi democratici della scuola e particolarmente dei distretti in via di organizzazione e sulla riforma generale di riforma del nostro sistema di istruzione. Su questi obiettivi, riassumibili nella prospettiva generale di rompere la separata tradizionale scuola-società, si sta costruendo un rapporto di una convergenza reale con i docenti democratici e il movimento operaio.

Allo stesso tempo si lavora perché elementi di modificazione dell'attuale organizzazione degli studi scaturiscono dalla stessa esperienza originale delle masse studentesche, arricchendo così il processo generale di riforma del nostro sistema di istruzione. Su questi obiettivi, riassumibili nella prospettiva generale di rompere la separata tradizionale scuola-società, si sta costruendo un rapporto di una convergenza reale con i docenti democratici e il movimento operaio.

Gli scolari hanno espresso la loro protesta contro la Regione Abruzzo, alla quale si fa risalire la responsabilità della chiusura del centro per «giochi di potere e clientelismi». I giovani chiedono in un volantino la riapertura del Centro di istruzione professionale della città di Teramo, che si tradurrà nello sciopero generale in Sardegna dell'11 novembre, quando tutte le



Corteo di studenti all'Aquila contro la chiusura di un centro professionale

Migliaia di studenti delle medie hanno scoperato oggi a L'Aquila, percorrendo in corteo le strade del centro cittadino, con cartelli e slogan di protesta. Gli studenti hanno manifestato per la chiusura del Centro di istruzione professionale dell'ex INAPLI, occupato da una settimana dagli iscritti.

Gli scolari hanno espresso la loro protesta contro la Regione Abruzzo, alla quale si fa risalire la responsabilità della chiusura del centro per «giochi di potere e clientelismi». I giovani chiedono in un volantino la riapertura del Centro di istruzione professionale della città di Teramo, che si tradurrà nello sciopero generale in Sardegna dell'11 novembre, quando tutte le

La mobilitazione ed il contributo che i comunisti hanno inteso dare perché venga superata la crisi patita da questa analisi per indicare le soluzioni che da essa derivano e cioè di una riconsolidazione industriale che non ripeta gli errori del passato. A questa politica potrà dare il suo valido contributo la Regione Puglia a cui vanno affidati più poteri e più mezzi.

Questa mobilitazione che le strutture del partito che vanno rafforzate per intensificare i legami e renderli sempre più stretti con i lavoratori specie per quel lavoro quotidiano di orientamento necessario in queste settimane in cui lavoratori e la popolazione tutta guardano al Pci come garanzia dello sviluppo democratico del Paese.

Questa mobilitazione che le strutture del partito che vanno rafforzate per intensificare i legami e renderli sempre più stretti con i lavoratori specie per quel lavoro quotidiano di orientamento necessario in queste settimane in cui lavoratori e la popolazione tutta guardano al Pci come garanzia dello sviluppo democratico del Paese.

Questa mobilitazione che le strutture del partito che vanno rafforzate per intensificare i legami e renderli sempre più stretti con i lavoratori specie per quel lavoro quotidiano di orientamento necessario in queste settimane in cui lavoratori e la popolazione tutta guardano al Pci come garanzia dello sviluppo democratico del Paese.

BARI - Attivo operaio del Pci sulla situazione economica

Non bisogna ripetere gli errori del passato

Si dissolve il tessuto industriale - La centralità della questione agricola - Il ruolo della Regione

Dalla nostra redazione

BARI, 27

Quelle che vengono dalle fabbriche cittadine Stamic, Radaelli, Pirestone Brema, Hettermarks e da altre minori, nonché da piccoli e medi insediamenti industriali dei Comuni della provincia, non sono solo minacce all'occupazione ma, specie per le fabbriche baresi, il segno concreto e drammatico di un tessuto industriale, che si va dissolvendo. I comunisti di fronte a questa realtà - che se non viene mutata radicalmente potrebbe cambiare il volto industriale che sia pure in modo contraddittorio si era data la città in questi ultimi anni - non si limitano alla denuncia, ma compiono uno sforzo serio di analisi e di mobilitazione per indicare una via d'uscita che muti in senso positivo il processo di disgregazione in atto.

Questo il dato di grande valore politico emerso all'ultimo provinciale che i comunisti hanno tenuto in questi giorni in un albergo cittadino e a quale hanno partecipato diverse centinaia di compagni delle sezioni della città e della provincia. Al

centro della relazione del compagno Domenico D'Onofria della segreteria della Federazione, del dibattito a cui hanno partecipato numerosi compagni e delle stesse conclusioni del compagno Milani del Comitato centrale, i termini sempre presenti nella lotta e nell'impegno dei comunisti, dalla questione agricola, ad una diversa politica delle Partecipazioni statali, al rapporto di conversione industriale e Mezzogiorno. Intorno a questi temi centrali, quelli che ne derivano, ma che non sono secondari, quali l'istruzione professionale in agricoltura, la rinegoziazione della politica comunitaria, il piano irriguo, l'utilizzazione delle terre incolte, la ricerca scientifica.

Sono le premesse economiche e le linee di sviluppo di cui non si è tenuto conto nella politica di industrializzazione attuata nella città negli anni trascorsi e che hanno dato vita ad un tessuto industriale fragile perché non legato al retroterra agricolo e al principio della utilizzazione delle risorse materiali e umane della città e della regione pugliese, con gli occhi questa tessuto

è più esposto alla crisi. La Puglia nella sostanza è rimasta esportatrice di materia prima, specie agricola che torna nel sud trasformata, mentre si è arricchita, in agricoltura che di cui solo ora a parole viene richiamata la centralità, mentre quanto a lavoro si è creato un tessuto industriale che non ripeta gli errori del passato.

A questa politica potrà dare il suo valido contributo la Regione Puglia a cui vanno affidati più poteri e più mezzi.

Questa mobilitazione che le strutture del partito che vanno rafforzate per intensificare i legami e renderli sempre più stretti con i lavoratori specie per quel lavoro quotidiano di orientamento necessario in queste settimane in cui lavoratori e la popolazione tutta guardano al Pci come garanzia dello sviluppo democratico del Paese.

Questa mobilitazione che le strutture del partito che vanno rafforzate per intensificare i legami e renderli sempre più stretti con i lavoratori specie per quel lavoro quotidiano di orientamento necessario in queste settimane in cui lavoratori e la popolazione tutta guardano al Pci come garanzia dello sviluppo democratico del Paese.

In Sicilia 50 assemblee dei braccianti per lo sciopero generale

Convocate nelle Leghe

PALERMO, 27

Cinquanta assemblee si terranno nelle leghe bracciantili nella provincia di Palermo in preparazione dello sciopero generale regionale del 30 ottobre. Oltre alla manifestazione centrale del capoluogo, cui parteciperanno i braccianti delle borgate perimetrate e i lavoratori delle aziende agricole cittadine, concentreranno i loro sforzi in 50 assemblee, alcune effettuate nei comuni di Petralia, Carini, Bagheria; manifestazioni comunali in tutta la provincia, le principali a Polizzi, Castelluccio, Termini Imerese e Bisacino.

A Bagheria, dove confluiranno i braccianti del comune di Villabate, Ficcarozzi, Casale di Licola, Miliheri, Alto

Villa Milicia parlerà il segretario provinciale della Federbraccianti - CGIL, Dino Tuttomondo; a Petralia Sottana Mario Reina, segretario regionale della Fisa-Cisl.

I braccianti palermitani parteciperanno allo sciopero del 30 con una loro piattaforma che aggiunge ai temi generali proposti dalla Federazione unitaria sindacale, alcuni obiettivi specifici: la ridefinizione delle vertenze zonali alla luce delle nuove leggi nazionali e regionali e in raccordo con i piani nazionali dei vari settori agricoli, i programmi della chimica agricola e della meccanica agricola, il piano alimentare, le leggi regionali sui comuni produttori.

La mobilitazione ed il contributo che i comunisti hanno inteso dare perché venga superata la crisi patita da questa analisi per indicare le soluzioni che da essa derivano e cioè di una riconsolidazione industriale che non ripeta gli errori del passato. A questa politica potrà dare il suo valido contributo la Regione Puglia a cui vanno affidati più poteri e più mezzi.

Questa mobilitazione che le strutture del partito che vanno rafforzate per intensificare i legami e renderli sempre più stretti con i lavoratori specie per quel lavoro quotidiano di orientamento necessario in queste settimane in cui lavoratori e la popolazione tutta guardano al Pci come garanzia dello sviluppo democratico del Paese.

Questa mobilitazione che le strutture del partito che vanno rafforzate per intensificare i legami e renderli sempre più stretti con i lavoratori specie per quel lavoro quotidiano di orientamento necessario in queste settimane in cui lavoratori e la popolazione tutta guardano al Pci come garanzia dello sviluppo democratico del Paese.

Questa mobilitazione che le strutture del partito che vanno rafforzate per intensificare i legami e renderli sempre più stretti con i lavoratori specie per quel lavoro quotidiano di orientamento necessario in queste settimane in cui lavoratori e la popolazione tutta guardano al Pci come garanzia dello sviluppo democratico del Paese.

Questa mobilitazione che le strutture del partito che vanno rafforzate per intensificare i legami e renderli sempre più stretti con i lavoratori specie per quel lavoro quotidiano di orientamento necessario in queste settimane in cui lavoratori e la popolazione tutta guardano al Pci come garanzia dello sviluppo democratico del Paese.